



Finanziaria Promozione
Terziario S.c.p.a.

Bilancio 2017



Indice

Introduzione

Cariche sociali e società di revisione	3
Dati di sintesi e indicatori	4
Lettera del Presidente	11

Relazione sulla gestione

Contesto di riferimento	15
Situazione della Società	23
Andamento della gestione	28
Altre informazioni	43
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	44
Evoluzione prevedibile della gestione	45
Progetto di destinazione del risultato d'esercizio	46

Bilancio

Stato Patrimoniale	51
Conto Economico	52
Prospetto della Redditività Complessiva	53
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	54
Rendiconto Finanziario	56
Nota Integrativa	58

Relazioni

Relazione del Collegio Sindacale	159
Relazione della Società di revisione indipendente	163

Cariche sociali e società di revisione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Giovanni Da Pozzo	Presidente
Paolo Ferrè	Vicepresidente
Alessandro Ambrosi	
Maria Grazia Dessì	
Pierluigi Genta	
Renato Mattioni	
Augusto Patrignani	
Massimo Zanon	

COMITATO ESECUTIVO

Massimo Zanon	Presidente
Alessandro Ambrosi	
Renato Mattioni	

DIREZIONE GENERALE

Pierpaolo Ciuoffo	Direttore Generale
-------------------	--------------------

COLLEGIO SINDACALE

Luca Tascio	Presidente
Salvador Donzelli	Sindaco Effettivo
Narciso Gaspardo	Sindaco Effettivo
Fabiana Auriemma	Sindaco Supplente
Biagio Mega	Sindaco Supplente

ORGANISMO DI VIGILANZA ex Dlgs 231/2001

Luca Tascio
Salvador Donzelli
Narciso Gaspardo

SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Dati di sintesi e indicatori

Indicatori al 31.12.2017

Indicatori di redditività, efficienza e produttività (%)

	Esercizio		Variazione ¹
	2017	2016	
Risultato netto / Assorbimenti Pillar 1	1,1%	3,9%	(72,2%)
Margine da servizi / margine di intermediazione	20,5%	8,5%	+142,1%
Margine di interesse / margine di intermediazione	34,4%	24,6%	+39,8%
Costi operativi / (Totale attivo + crediti di firma e per cassa in essere)	0,7%	0,6%	+5,0%
Commissioni nette / costi operativi	26,3%	19,1%	+38,1%

Indicatori di rischiosità (%)

	Esercizio		Variazione ¹
	2017	2016	
Garanzie deteriorate lorde / Totale crediti di firma e per cassa in essere (lordi)	14,5%	16,9%	(14,2%)
TEXAS ratio [Importo lordo deteriorato / (Patrimonio netto tangibile + rettifiche di valore dei deteriorati)]	40,6%	41,5%	(2,1%)
Percentuale di <i>coverage</i> partite deteriorate di Finpromoter ²	53,5%	53,6%	(0,3%)

Note: (1) in presenza di valori negativi, la variazione percentuale è stata calcolata considerando i valori assoluti.

(2) Al 31.12.17, la percentuale di copertura delle partite deteriorate media del sistema bancario è pari al 53,5% per il totale delle banche considerate da Banca d'Italia nel "Rapporto sulla stabilità finanziaria, Numero 2, novembre 2017" (percentuale che scende al 47,5% per il campione di banche "meno significative").

Fondi propri e Coefficienti patrimoniali

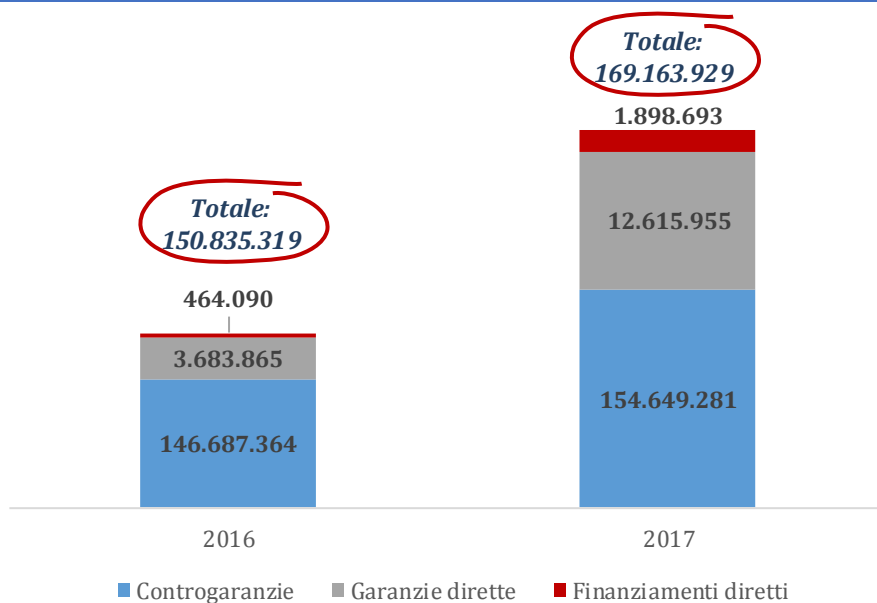
	Esercizio		Variazione ¹
	2017	2016	
<i>Common equity Tier 1 (CET 1)</i>	46.990.193	46.936.430	+0,1%
Attività di rischio ponderate – RWA (€)	127.893.449	104.832.527	+22,0%
- di cui requisito patrimoniale rischio di credito	123.065.744	101.046.364	+21,8%
- attività di rischio per cassa	32.928.408	13.273.993	+148,1%
- garanzie ed impegni	90.137.335	87.772.371	+2,7%
- di cui requisito patrimoniale rischio operativo	210.768	227.124	(7,2%)
- di cui requisito patrimoniale rischio di mercato	78.836	-	n.s.
<i>Common equity Tier 1 / RWA (CET1 ratio) (%)³</i>	36,7%	44,8%	(17,9%)
Fondi propri	46.990.193	47.072.233	(0,2%)
Fondi propri / RWA (<i>Total capital ratio</i>) (%) ³	36,7%	44,9%	(18,2%)

(3) Al 31.12.17, la riduzione dei coefficienti patrimoniali (*Common Equity Tier 1 Ratio* e *Total Capital ratio*) è da attribuire al combinato disposto della riduzione dei fondi propri e dell'incremento dell'attivo ponderato per il rischio (RWA). La riduzione dei fondi propri, a sua volta, è sostanzialmente riconducibile al minor importo della riserva da valutazione dei titoli "Available For Sale" (AFS). L'incremento delle RWA, viceversa, è attribuibile principalmente al requisito patrimoniale a presidio del rischio di credito. Più in dettaglio:

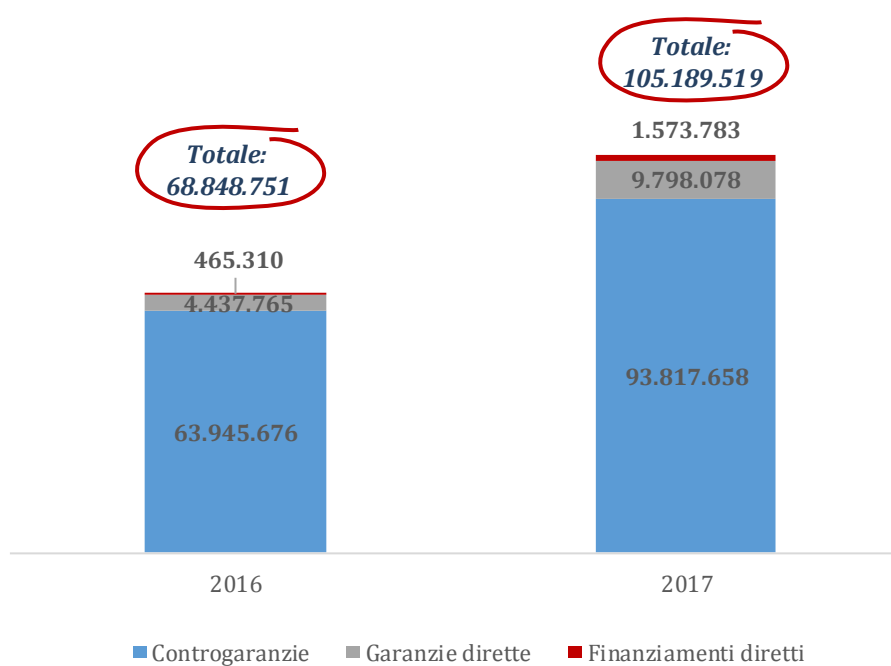
- per quanto riguarda le esposizioni per cassa, si è registrata una diversa distribuzione delle esposizioni tra i vari portafogli di vigilanza. Alla data di riferimento del bilancio, risulta aumentata l'esposizione nei confronti di fondi di investimento e di imprese *corporate*, mentre risulta diminuita l'esposizione verso Amministrazioni Centrali/Banche Centrali ed Enti, ciò che ha comportato l'applicazione di fattori di ponderazione più elevati. Inoltre, in merito al portafoglio "Esposizioni verso Enti", le esposizioni con vita residua maggiore ai 3 mesi hanno scontato una ponderazione maggiore rispetto a quella prevista al 31/12/16. Il cambio di ponderazione è stato determinato dal taglio, da parte dell'agenzia DBRS, del *rating* sul debito pubblico dell'Italia (13/01/2017), portato da "A" a "BBB". Dal *downgrading* dell'Italia è derivata l'applicazione alle esposizioni verso gli istituti di credito con sede nello stato italiano di una ponderazione del 100% al posto della percentuale del 50% applicata prima del *downgrading*;
- per quanto riguarda le esposizioni fuori bilancio, rispetto al 31/12/2016, il bilancio 2017 registra un incremento del volume di garanzie in essere, da attribuire principalmente al prodotto controgaranzia, il quale ha più che compensato l'effetto positivo derivante dal ricorso alle tecniche di mitigazione del rischio.

Principali dati al 31.12.2017

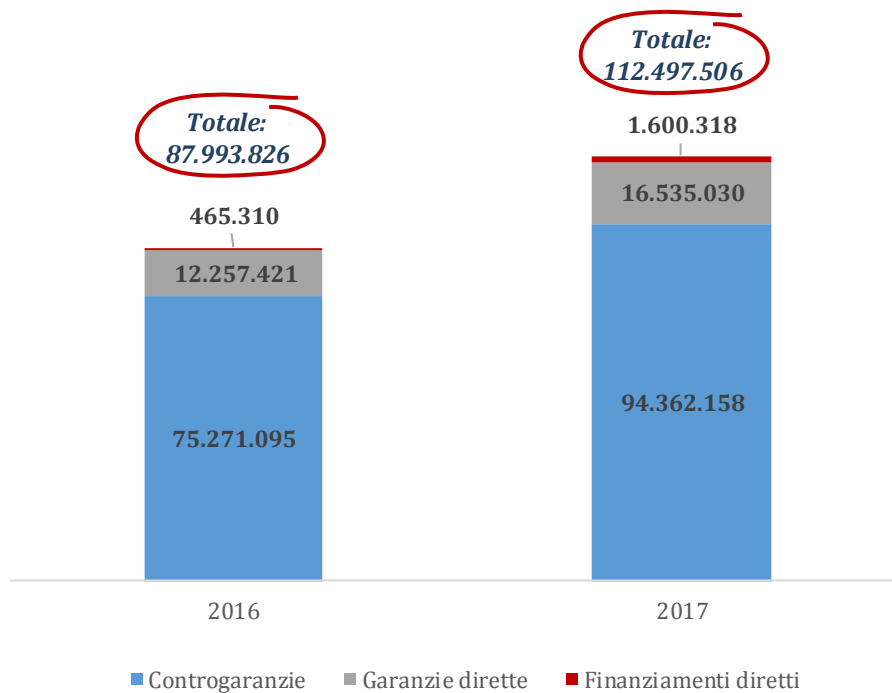
Crediti di firma e per cassa in essere (€)⁴



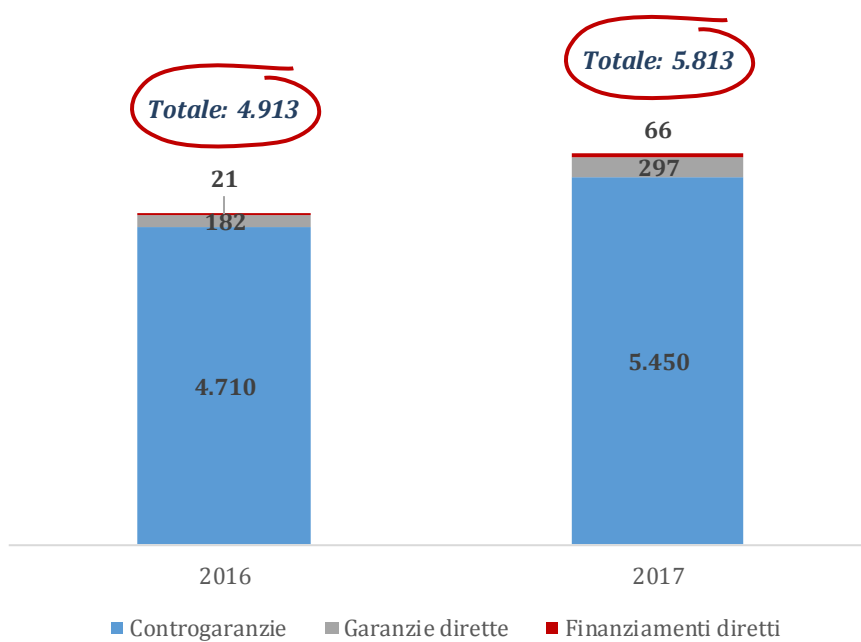
Crediti di firma e per cassa erogati (€)⁴



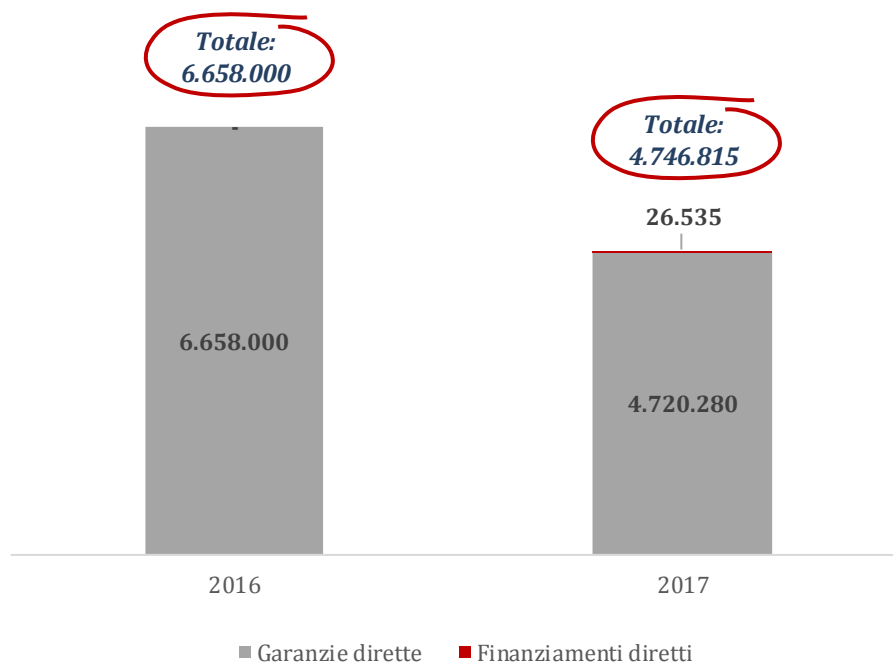
Note: (4) Importi consuntivi 2016 e 2017 al lordo delle rettifiche di valore.

Crediti di firma e per cassa deliberati (€)⁵

Crediti di firma e per cassa deliberati (nr. posizioni)



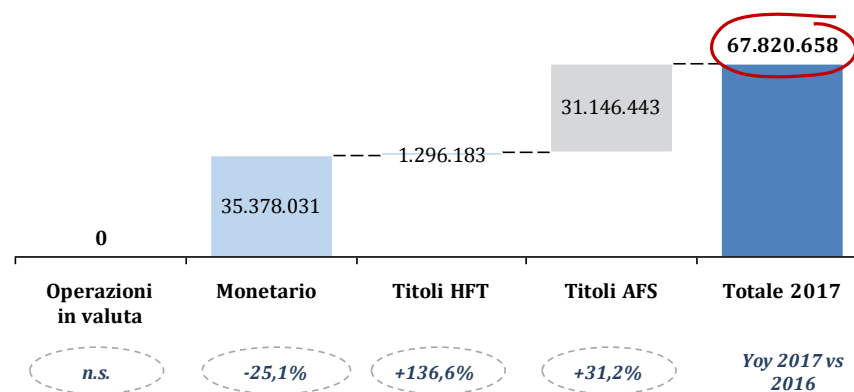
Note: (5) Importi consuntivi 2016 e 2017 al lordo delle rettifiche di valore.

Impegni (€)⁶

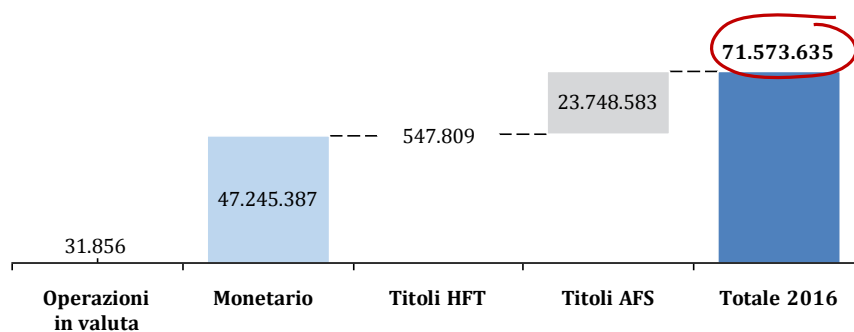
Note: (6) Importi consuntivi 2016 e 2017 al lordo delle rettifiche di valore.

Profilo finanziario

2017



2016



Schemi di bilancio riclassificati al 31.12.2017

Stato patrimoniale riclassificato - ATTIVO

Importi in €	Esercizio		Variazione	
	2017	2016	Assoluta	%
Cassa e disponibilità liquide	1.726	73	1.653	+2264,4%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.313.939	556.405	757.534	+136,1%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	31.216.652	23.873.318	7.343.334	+30,8%
Crediti	35.937.934	47.313.901	(11.375.967)	(24,0%)
Partecipazioni	30.000	30.000	-	-
Attività materiali	9.172	15.514	(6.342)	(40,9%)
Attività fiscali	1.771.579	1.704.925	66.654	+3,9%
Altre attività	377.128	104.644	272.484	+260,4%
Totale attivo	70.658.130	73.598.780	(2.940.650)	(4,0%)

Stato patrimoniale riclassificato - PASSIVO

Importi in €	Esercizio		Variazione	
	2017	2016	Assoluta	% ⁵
Passività fiscali	8.234	10.543	(2.309)	(21,9%)
Altre passività	23.228.569	25.531.762	(2.303.193)	(9,0%)
- di cui Fondo rischi su garanzie prestate	13.821.544	13.514.925	306.619	+2,3%
- di cui Fondo Regione Puglia	7.855.900	8.001.558	(145.658)	(1,8%)
- di cui Fondo Microcredito Lazio (al netto delle erogazioni)	146.946	2.536.867	(2.389.921)	(94,2%)
Trattamento di fine rapporto del personale	143.957	125.087	18.870	+15,1%
Capitale	4.018.000	4.018.000	-	-
Riserve	43.270.147	43.027.375	242.772	+0,6%
Riserve da valutazione	(93.000)	643.241	(736.241)	(114,5%)
Utile (Perdita) d'esercizio	82.223	242.772	(160.549)	(66,1%)
Totale passivo e patrimonio netto	70.658.130	73.598.780	(2.940.650)	(4,0%)

Conto economico riclassificato				
Importi in €	Esercizio		Variazione	
	2017	2016	Assoluta	%
Interessi attivi e proventi assimilati	714.826	798.991	(84.165)	(10,5%)
Interessi passivi e oneri assimilati	(18)	-	(18)	n.s.
Commissioni attive	631.311	316.939	314.372	+99,2%
Commissioni passive	(204.654)	(41.579)	(163.075)	+392,2%
Dividendi e proventi simili	144.770	2.515	142.255	+5.656,3%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(25.795)	(4.334)	(21.461)	+495,2%
Utile da cessione o riacquisto di attività finanziarie	818.408	2.176.085	(1.357.677)	(62,4%)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.078.848	3.248.617	(1.169.769)	(36,0%)
Spese amministrative	(1.620.465)	(1.444.282)	(176.183)	+12,2%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(6.342)	(5.958)	(384)	+6,4%
Altri proventi e oneri di gestione	74.631	(15.764)	90.395	(573,4%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(39.200)	(32.669)	(6.531)	+20,0%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	487.472	1.749.944	(1.262.472)	(72,1%)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	(405.249)	(1.507.172)	1.101.923	(73,1%)
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	82.223	242.772	(160.549)	(66,1%)

Lettera del Presidente

Signori Soci,

il 2017 non è stato esente da momenti di incertezza. A fronte di un miglioramento del quadro congiunturale nell'Area dell'Euro al quale ha partecipato anche l'Italia, il mercato domestico del credito ha continuato a mostrarsi in difficoltà. In questo contesto, gli intermediari finanziari iscritti all'Albo unico ex art. 106 TUB non hanno potuto non considerare alcune importanti dinamiche in atto:

- il perdurare del *trend* di decrescita dell'operatività dei Confidi che ha inciso in maniera significativa sui margini e quindi sulla remuneratività del *business* dei Confidi;
- il prolungarsi del fenomeno dei rendimenti zero;
- il mancato realizzarsi delle aspettative di riduzione dell'operatività del Fondo di Garanzia per le PMI e la riforma dello stesso attesa per il 2018, al contempo un'opportunità per il patrimonio degli intermediari ma anche un fattore concorrente sul mercato della garanzia;
- le mancate opportunità di riforma del settore attraverso la cd. Legge Delega di riforma del sistema dei Confidi.

A fronte di tali dinamiche, Finpromoter ha proseguito il percorso avviato con il Piano "50-30-20" basato sui tre *driver* "consolidamento-diversificazione-innovazione".

Nel corso del 2017, la Società ha compiuto importanti passi in avanti. Sono state implementate diverse iniziative (di Sistema e non) finalizzate a mantenere un approccio attento alla gestione del rischio, anche in relazione alle evoluzioni normative in atto (in particolare, l'entrata in vigore del principio contabile IFRS9 e del Regolamento *Privacy* 679/2016). L'innovazione di prodotto/processo è stata perseguita attraverso, tra l'altro, la revisione delle *Policy* di prodotto e il *pricing*. La diversificazione dell'offerta ha trovato espressione soprattutto nel ricorso a strumenti nazionali ed europei per lo sviluppo dell'attività diretta in sussidiarietà con i Confidi soci (nuovo "Progetto Puglia" su fondo PO FESR 2014-2020; credito diretto e garanzia diretta per Rete.Promo.Fidi) e dell'attività di microcredito / microfinanza (nuovo "Progetto Lazio" con le iniziative Fondo Futuro e Liquidità Sisma). Anche per i futuri esercizi, Finpromoter si propone di accrescere il proprio potenziale di creazione di valore per i soci, le imprese ad essi associate

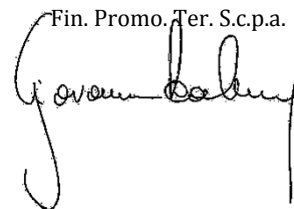
e, in generale, per gli *stakeholder*. Tuttavia, il perdurare di uno scenario sfidante per il mercato dei Confidi impone una riflessione radicale sull'evoluzione del sistema che coinvolga tutti gli attori in un processo di evoluzione sostanziale degli assetti e dei modelli di *business*.

Nel prosieguo della presente relazione, si illustrano:

1. Contesto di riferimento;
2. Situazione della Società;
3. Andamento della gestione;
4. Altre informazioni;
5. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
6. Evoluzione prevedibile della gestione;
7. Progetto di destinazione del risultato d'esercizio.

La relazione sulla gestione relativa all'esercizio 2017 di Fin.Promo.Ter. S.c.p.a. (nel seguito "Finpromoter", la "Società" o anche il "Confidi") è parte integrante del bilancio di esercizio, redatto in conformità alle norme del Codice Civile e ai principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International Accounting Standards / International Financial Reporting Standard*) emanati dallo IASB (*International Accounting Standard Board*) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606 del 19/07/2002 e del D. Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005.

Giovanni Da Pozzo
Presidente
Fin. Promo. Ter. S.c.p.a.



Relazione sulla gestione



“

**Se tutti gli economisti confrontassero
le loro teorie, non raggiungerebbero mai
una conclusione**

”

George Bernard Shaw

Contesto di riferimento

Scenario economico

Nel 2017 è proseguita la crescita dell'economia, con il coinvolgimento di un numero crescente di Paesi, inclusa l'Italia. Permane una componente di incertezza legata ai mercati finanziari e alle tensioni geopolitiche in corso.

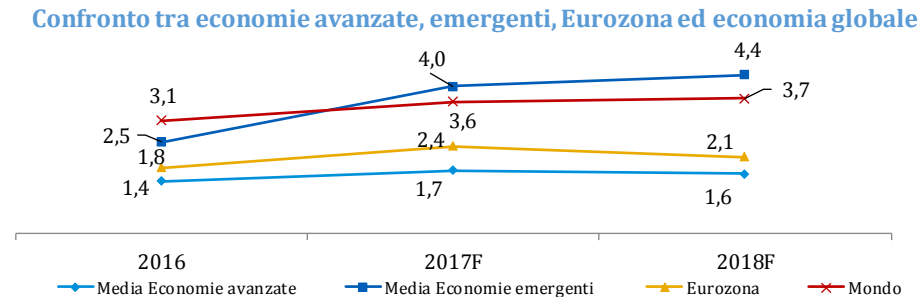
Andamento del PIL: confronto tra economie

Nel corso del 2017 è proseguito il *trend* di crescita dell'economia, con il coinvolgimento di un numero crescente di Paesi a livello europeo e mondiale. In particolare, nei Paesi avanzati (Giappone, Stati Uniti e Regno Unito) il quadro congiunturale si è mantenuto favorevole, seppure con alcune differenziazioni (i.e. rafforzamento dell'economia USA, tasso di espansione allineato alla media annua per il Regno Unito, accelerazione dell'attività economica in Giappone).

La crescita dell'economia non si è tuttavia accompagnata ad una ripresa dell'inflazione, che resta ancora contenuta (poco sopra al 2% negli USA; ca. 0,5% in Giappone; ca. 3% nel Regno Unito). L'inflazione rimane moderata anche nelle economie emergenti (Brasile, Cina, India e Russia). I dati congiunturali relativi a tali economie indicano una stabilizzazione della crescita per Cina e Russia ed un'accelerazione per Brasile e India. Globalmente, sotto la spinta delle economie avanzate, la variazione del PIL mondiale si è attestata intorno al +3,6% nel corso del 2017 e si prevede una crescita al +3,7% nel corso del 2018.¹

¹ Fonte: Banca d'Italia, Bollettino Economico, nr. 1, gennaio 2018.

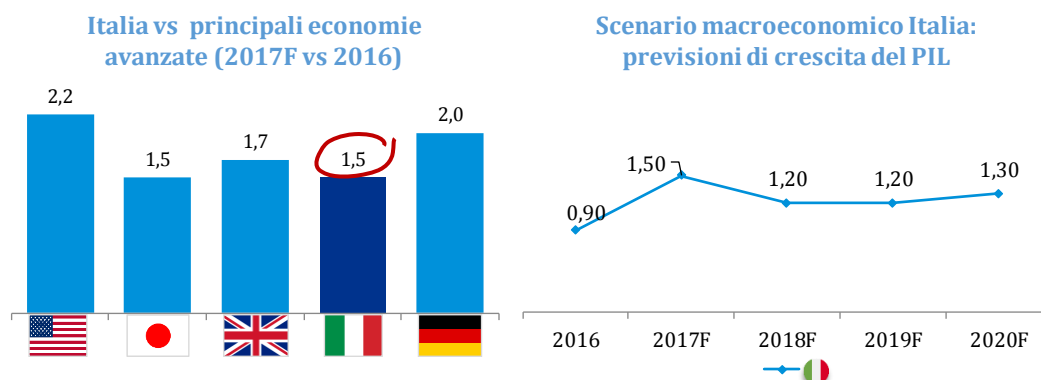
Figura 1: Economie a confronto: Variazione perc. PIL reale (forecast)



Fonte: previsioni OCSE, OECD Economic Outlook, novembre 2017 e Banca d'Italia, Boleco, nr. 1, 01/18. Le Economie Avanzate includono Giappone, Regno Unito e Stati Uniti; le Economie Emergenti includono Brasile, Cina, India e Russia.

Permane, tuttavia, una componente di incertezza per l'economia mondiale, legata al possibile aumento della volatilità sui mercati finanziari, anche in conseguenza dell'acuirsi delle tensioni geopolitiche in corso (in particolare tra USA e Corea del Nord), dell'evoluzione dei rapporti tra Regno Unito e Unione Europea (Brexit), della potenziale revisione dell'Accordo Nordamericano di Libero Scambio (*North American Free Trade Agreement*, NAFTA) tra Stati Uniti, Canada e Messico, che potrebbe influire sul futuro del commercio internazionale. Come ultimo fattore, ma non meno importante, si segnala la recente introduzione di politiche protezionistiche da parte degli USA (i.e. i dazi di Trump su acciaio e alluminio) che alimenta il timore di ritorsioni da svariate economie e di una guerra commerciale potenzialmente dannosa.

Figura 2: Andamento del PIL reale: variazione percentuale annua



Fonte: FMI - World Economic Outlook, ottobre 2017. Per l'Italia, previsioni di crescita del PIL derivate da Nota di Aggiornamento del DEF 2017, 23/09/2017.

Fonte: Nota di di Aggiornamento del DEF 2017, 23/09/2017, p. 32, tav. II.2.

L'Italia ha partecipato al migliorato clima economico a livello europeo e globale

In tale contesto di crescita più dinamica a livello europeo e globale, anche l'Italia ha partecipato al migliorato clima economico europeo. La ripresa dell'economia italiana si è rafforzata a partire dall'ultimo trimestre del 2017 come emerge dai dati di prodotto interno lordo, occupazione e ore lavorate diffusi dalla Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (DEF) 2017. Sul fronte del lavoro, in particolare, nella prima metà dell'anno, gli occupati sono cresciuti dell'1,1% su base annua, mentre le ore lavorate sono aumentate del 2,8%. Questo quadro promettente ha condotto a rivedere l'aumento tendenziale del PIL reale dall'1,1% di aprile 2017 all'1,5% del secondo

trimestre 2017 (Fonte: DEF). Nonostante i segnali di ripresa, sul fronte dei conti pubblici, viceversa, la Commissione Europea continua a stimare pressoché invariato il rapporto debito/PIL, che risulta ancora inadeguato rispetto alle aspettative degli agenti economici, degli analisti e dei mercati, nonostante la politica di bilancio messa in campo dal Governo italiano ai fini della riduzione del disavanzo.

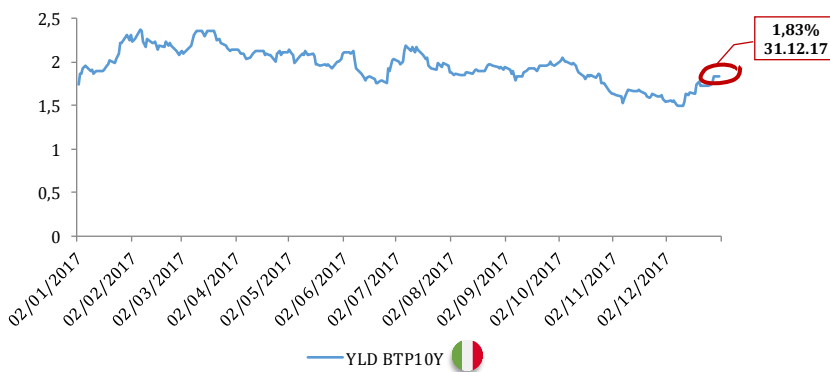
Settore finanziario

Nel 2017, l'andamento del mercato finanziario a livello globale ha riflesso il miglioramento del quadro economico; in Italia, tuttavia, esso è stato influenzato dalle percezioni riguardo alle prospettive politiche e di riforma dell'economia italiana e all'eventuale interruzione del quantitative easing della BCE, con conseguenti effetti sui rendimenti dei titoli di Stato.

Overview

Con riguardo ai mercati finanziari, il favorevole andamento economico generale registrato nel corso del 2017 ha determinato un conseguente adattamento della politica monetaria della Banca Centrale Europea (BCE) al miglioramento delle condizioni economiche e del complesso dei rischi. La rimodulazione degli strumenti di politica monetaria annunciata dalla BCE (con prospettive di rialzo dei tassi solo dopo la chiusura del programma di acquisti) ha trovato espressione in un rafforzamento del cambio e in un incremento dei tassi a medio-lungo termine. Il rendimento del BTP decennale (Figura 3) ha registrato un lieve aumento, chiudendo l'anno ad un valore (1,83%) di poco superiore a quello di fine 2016 (1,79%).

Figura 3: Rendimenti giornalieri del BTP decennale



Fonte: Bloomberg

Nel complesso, nonostante il miglioramento del clima di fiducia delle imprese e la contenuta volatilità dei mercati azionari che hanno caratterizzato il 2017, il quadro previsionale tracciato da Banca d'Italia a fine anno continua ad evidenziare fattori di rischio per la crescita insiti nel contesto globale e nell'andamento dei mercati finanziari. In particolare, permangono i timori di un deterioramento del quadro internazionale o di mutamenti inattesi di politica economica nelle principali aree, che potrebbero tradursi in aumenti della volatilità dei mercati finanziari e dei premi per il rischio ed incidere negativamente sulle decisioni di consumo e di investimento delle imprese.

Il trend del mercato finanziario italiano

Con riguardo all'Italia, l'andamento del mercato finanziario è stato parimenti influenzato dalle percezioni riguardo alle prospettive politiche e di riforma dell'economia in Italia e all'eventuale interruzione della politica di *quantitative easing* (QE) della BCE. Ciò si è riflesso nell'andamento del BTP a dieci anni, scambiato a fine 2017 ad un differenziale di rendimento di 160-165 punti base contro il Bund, mentre in fasi precedenti era arrivato a 100pb. Il cambio euro/dollaro, dopo un aumento tra gennaio e settembre, ha chiuso l'anno a 1,20.

Quanto al comparto bancario e creditizio, nel 2017 è proseguito il percorso di riforma strutturale già avviato nel corso del 2016, anche in conseguenza dell'emergere di ulteriori casi di crisi o di temporanea difficoltà (in particolare la crisi di due banche venete e del Monte dei Paschi), affrontati dal Governo italiano con interventi differenziati volti ad accrescere la concentrazione, la qualità e la resilienza degli operatori presenti sul mercato rendendone più trasparenti le attività e la *governance* e concorrendo a ridurre il peso complessivo dei crediti deteriorati (NPL). Il peso degli NPL, tuttavia, resta elevato nel confronto con la media europea. Allo stesso modo, i prestiti alle imprese non hanno mostrato significativi incrementi rispetto al 2016, nonostante il miglioramento del clima di fiducia e dell'offerta complessiva di credito nel corso dell'anno.

In una prospettiva di medio periodo, non si esclude che il mercato finanziario italiano possa essere colpito da *shock* esogeni inattesi o che la situazione politica post-elettorale possa condurre ad un incremento dello *spread* sui titoli di stato, stimato in circa duecento punti base rispetto agli attuali rendimenti a termine².

Nel contesto descritto, con specifico riguardo ai Confidi, è proseguito, anche se con minore intensità rispetto al 2016, il processo di iscrizione nell'albo unico ex art. 106 del nuovo TUB, avviato con Decreto 141/2010 attuativo della Direttiva Comunitaria n. 48/2008 che ha riformato la disciplina del credito al consumo. In data 31/12/2017, risultavano iscritti 38 confidi nel nuovo albo unico ex art. 106. Nel complesso, tuttavia, dall'entrata in vigore della riforma del Titolo V del TUB (approssimativamente giugno 2015), a dicembre 2017 i confidi vigilati sono diminuiti di ca. il 40% (da 62 a 38) anche in conseguenza di operazioni di concentrazione (si veda *infra* paragrafo "Mercato della

² Cfr. Nota di Aggiornamento del DEF 2017.

garanzia”) già programmate che hanno inibito la presentazione della richiesta di iscrizione al nuovo albo ex art. 106 TUB³.

In questo quadro di riassetto del mercato della garanzia e del ruolo degli intermediari finanziari, si ricorda inoltre la prosecuzione delle attività volte alla costituzione dell’Organismo di cui all’art. 112-bis del T.U.B. finalizzato ad esercitare compiti di controllo sui confidi “minori” i cui componenti sono stati nominati con decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze in data 9/11/2016. Dalla data di avvio dell’operatività dell’Organismo, i Confidi minori avranno 9 mesi di tempo per chiedere l’iscrizione nel nuovo elenco tenuto dall’Organismo; in mancanza, potranno continuare ad operare per ulteriori 3 mesi, entro i quali dovranno deliberare la liquidazione ovvero modificare il proprio oggetto sociale, eliminando il riferimento ad attività riservate ai sensi di legge.

Mercato della garanzia

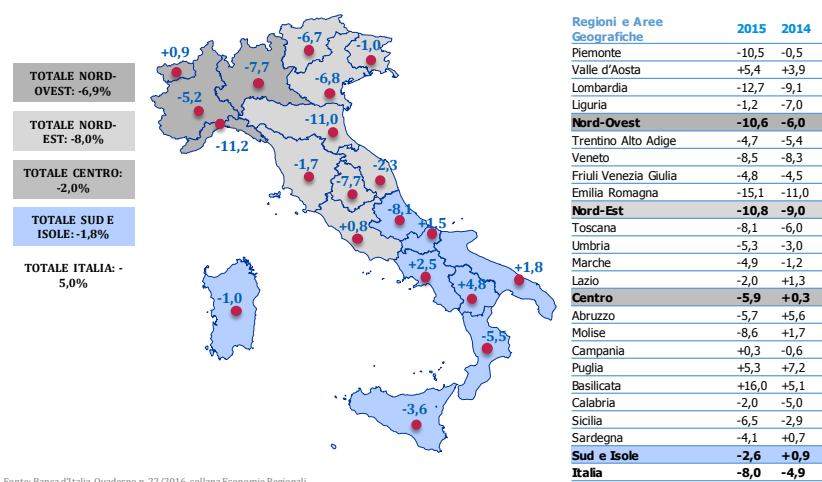
Le difficoltà endogene ed esogene del mercato della garanzia, unitamente alle profonde evoluzioni normative e di mercato che continuano a caratterizzare il rapporto tra PMI, banche e Confidi sul territorio, stanno determinando spinte al riposizionamento strategico e all’aggregazione industriale da parte dei Confidi al fine di rivedere in chiave strategica ed operativa il proprio ruolo nell’ambito del mutato contesto di riferimento.

I principali trend

Ormai da anni i Confidi stanno attraversando un momento di grande incertezza dovuta a svariati fattori esogeni (di mercato) ed endogeni (di business). In particolare, nel 2017 è proseguita la tendenza, già in atto nell’ultimo triennio, alla costante decrescita del mercato della garanzia.

³ Fonte: Intervento di Luca Zeloni, Capo del Servizio Supervisione Intermediari Finanziari della Banca d’Italia, presso l’Unione Industriali Napoli nell’ambito del convegno dal titolo “Il rilancio del sistema delle garanzie in Italia”, 6 dicembre 2017.

Figura 4: Valore delle garanzie rilasciate da confidi alle imprese (variazioni percentuali 12 mesi) – Dati 2016



Fonte: Banca d'Italia, Quaderno n. 22/2016, collana Economie Regionali

Secondo le analisi di Banca d'Italia, l'efficacia della funzione allocativa dei Confidi rispetto alle banche e il rilancio del sistema si confrontano con tre principali cause endogene di difficoltà (le scelte strategiche, il livello dei costi / la debolezza della redditività e i meccanismi di controllo) e tre cause esogene (il perdurare della crisi, la contenuta remuneratività del *business* della garanzia e il potenziamento del ruolo del Fondo Centrale di Garanzia).

In questo quadro, con specifico riguardo al 2017, è possibile identificare ulteriori elementi di contesto che hanno influenzato l'andamento del mercato della garanzia, in particolare:

- l'emanazione delle nuove disposizioni per l'operatività del Fondo di garanzia per le PMI, entrate in vigore a giugno 2017;
- la crescente tendenza verso operazioni di aggregazione e contratti di rete tra Confidi;
- le mancate opportunità connesse all'iter di riforma del Sistema dei Confidi;
- gli impatti connessi all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9.

La riforma del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI

Le nuove disposizioni per l'operatività del Fondo di garanzia per le PMI introducono un modello di valutazione delle imprese ai fini dell'accesso alla garanzia sostitutivo dell'attuale modalità di valutazione attraverso *credit scoring* e basato sulla determinazione della probabilità di inadempimento. Il nuovo modello è applicabile, in una prima fase, alle sole richieste di garanzia relative ai finanziamenti agevolati ai sensi della cd. Nuova Sabatini, ma è prevista l'estensione a tutte le richieste di garanzia del Fondo, rimodulando altresì, in funzione della rischiosità del prestatore e della tipologia di operazione finanziaria, le misure di garanzie offerte dal Fondo.

Le operazioni di aggregazione e i contratti di rete tra Confidi

Anche alla luce delle dinamiche che hanno attraversato il mercato della garanzia, nel corso del 2017 una serie di fattori ha intensificato il ricorso

ad operazioni di aggregazione e di stipula di contratti di rete tra Confidi. Tra tali fattori è possibile menzionare, in particolare, l'introduzione della nuova normativa e dei nuovi obblighi da rispettare per acquisire lo status di vigilato, nonché la volontà di "fare sistema" dei Confidi, mediante accordi di rete che consentano di ottenere importanti sinergie derivanti da una maggior condivisione di risorse e conoscenze, nonché dall'incremento del potere negoziale degli aderenti⁴.

In questo contesto, si segnala che, a partire da maggio 2017, i Confidi possono accedere ai 225 €/mln stanziati dal Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) per la costituzione di un apposito e distinto fondo rischi finalizzato alla concessione di nuove garanzie pubbliche alle PMI associate. La misura è volta a favorire l'aggregazione tra Confidi al fine di consentire anche a quelli di minori dimensioni di raggiungere - attraverso operazioni di fusione o la sottoscrizione di contratti di rete - una maggiore massa critica in termini di garanzie prestate. Alla dotazione finanziaria iniziale si potranno aggiungere ulteriori risorse messe a disposizione da Regioni o da altri Enti Pubblici, oppure contributi derivanti dalla programmazione comunitaria 2014-2020. Al riguardo, si rileva che in data 12/07/2017 Finpromoter ha completato la richiesta di contributo individuale al MISE, mentre in data 20/07/2017 ha presentato richiesta per il medesimo contributo in qualità di soggetto capofila di Rete.Promo.Fidi, rete costituita tra Finpromoter e 18 Confidi del Sistema Confcommercio.

Nel corso del 2017, ha preso il via il processo di adeguamento al principio contabile IFRS 9 promulgato dall'*International Reporting Standards Board* e omologato dal Regolamento Ue 2016/2067 del 22 novembre 2016, che sostituirà dal 1° gennaio 2018 lo *standard* IAS 39. L'impatto del cambiamento sarà estremamente significativo soprattutto per l'introduzione del nuovo modello di *impairment* sui crediti che esige dagli intermediari finanziari vigilati una migliore capacità di valutazione del rischio, sia di breve che di medio-lungo periodo. Gli elementi di complessità correlati a tale modello sono non pochi e di grande rilievo per i Confidi, comportando cambiamenti radicali su diversi fronti, dall'introduzione di una pianificazione più accurata delle politiche creditizie, all'affinamento dei processi di istruttoria (anche attraverso lo sviluppo di modelli di *scoring* o di *rating*), al rafforzamento degli strumenti di monitoraggio e, non ultimo, all'adeguamento dei modelli di *pricing* per recepire le nuove metriche di rischio.

Alla luce dei significativi impatti dell'introduzione dell'IFRS 9 sono state condotte analisi per verificare la sostenibilità dei prodotti erogati. L'analisi ha evidenziato le problematiche correlate alla bassa marginalità di alcuni prodotti - con particolare riferimento alla controgaranzia -, sollevando anche la necessità di adeguare i modelli di *pricing*.

Il principio contabile IFRS 9

⁴ In merito si consideri l'intervento tenuto da Luca Zeloni, cfr. *supra* nota 3.

“

Se avessi chiesto ai miei clienti
cosa avessero voluto,
mi avrebbero risposto un cavallo
più veloce

”

Henry Ford

Situazione della Società

Attività di Finpromoter

Nel corso del 2017, Finpromoter ha avviato iniziative specifiche (di Sistema e non) a conferma della propria mission di strumento finanziario nazionale orientato allo sviluppo, all'innovazione e all'eccellenza in sussidiarietà e sinergia con gli attori di sistema.

Principali fatti intervenuti nel corso dell'esercizio

Finpromoter è il confidi di secondo livello promosso dalla Confederazione Confcommercio al fine di supportare le PMI operanti nel commercio, nel turismo e nei servizi nell'accesso al credito, utilizzando i contributi previsti dell'art. 24 del D.lgs. 114/98 (riforma Bersani).

Con la modifica dell'oggetto sociale, in data 29 maggio 2007, è stata realizzata la "trasformazione in Confidi" ai sensi dell'art. 13 del D.L. 30/09/2003 n. 269, convertito in Legge 24/11/2003 n. 326.

Nel 2010, Finpromoter ha ottenuto l'iscrizione all'Elenco Speciale di cui all'art. 107 del vecchio TUB, con il codice ABI 19531.3.

Alla data di chiusura dell'esercizio, Finpromoter annovera 44 soci distribuiti sull'intero territorio nazionale, per un totale di 2.870 quote. Per i successivi esercizi, si prevede l'associazione di nuovi soci a fronte dell'uscita (per mancanza dei requisiti o a seguito di operazioni di fusione) di altri soggetti attualmente inclusi nella compagine sociale.

Dal 18 Maggio 2016, la Società risulta iscritta nel nuovo elenco degli Intermediari Finanziari ex art. 106 del TUB ed è quindi soggetta alla vigilanza della Banca d'Italia.

Con riguardo ai principali fatti intervenuti nel corso dell'esercizio 2017, Finpromoter, in primo luogo, ha confermato la propria *mission* di strumento finanziario nazionale, sviluppando iniziative specifiche (di Sistema e non) a supporto della stessa, anche in collaborazione con Federascomfidi e Federascomfidi Servizi S.r.l. Tali iniziative sono descritte con maggior dettaglio nel paragrafo successivo "L'evoluzione dell'offerta".

Figura 5: Distribuzione geografica dei Confidi soci



Le iniziative (di Sistema e non) a supporto della *mission*

La riflessione sui processi di aggregazione

In secondo luogo, tenuto conto dei cambiamenti in atto nel contesto di riferimento e del *trend* di decrescita e scarsa marginalità del *business*, Finpromoter ha avviato la riflessione sulle dinamiche aggregative che stanno attraversando il Sistema dei Confidi, partecipando al tavolo appositamente costituito per la discussione su tale tema. Obiettivo della riflessione è favorire il consolidamento e la crescita della Società e dei Confidi di Sistema, attraverso la possibile adozione di un modello complementare alle tradizionali aggregazioni; in grado di raggiungere una maggiore solidità e stabilità patrimoniale; di migliorare la capacità di adattamento ai cambiamenti di *business* e regolamentari e di facilitare il conseguimento di economie di scala e di scopo.

Tale modello appare coerente con le linee guida evolutive identificate anche da Banca d'Italia quali possibili "vie d'uscita" dalle difficoltà endogene ed esogene che attualmente pesano sul sistema della garanzia in Italia. In particolare, secondo Banca d'Italia *"un assetto sostenibile può essere conseguito in parte attraverso forme di cooperazione meno radicali dell'aggregazione aziendale, nelle quali [...] confidi di secondo livello accentrino funzioni per conto di confidi minori"*⁵.

L'evoluzione dell'offerta

Nel corso dell'esercizio 2017, Finpromoter ha rafforzato il proprio impegno nel perseguire le linee evolutive individuate nel c.d. "Piano 50-30-20", le quali sono state sviluppate in forte sinergia con l'evoluzione degli altri attori del Sistema dei Confidi e della Confcommercio. Tali linee evolutive concernono:

- il consolidamento dell'offerta di controgaranzia a supporto dell'attività dei confidi soci come *core* dell'offerta di servizi di Finpromoter;
- la diversificazione dell'offerta, anche facendo leva sul rafforzamento dell'offerta di credito diretto di ridotto importo ("piccolo credito") e sugli strumenti nazionali ed europei (es. PO FSE FESR) per lo sviluppo dell'attività diretta in sussidiarietà con i confidi soci;
- l'innovazione dell'offerta attraverso il potenziamento dell'infrastruttura IT e di comunicazione tra Finpromoter-Confidi soci-PMI e il lancio di nuovi prodotti.

Figura 6: Il Piano 50-30-20: *driver* strategici



⁵ Cfr. *supra* nota 3. intervento di Luca Zeloni.

Il 2018 è l'ultimo anno del Piano. Allo scopo di tenere in considerazione l'evoluzione del contesto di riferimento e l'andamento del Piano stesso, si fa presente che, all'epoca della redazione del presente bilancio (marzo 2018), il Consiglio di Amministrazione di Finpromoter ha deliberato di anticipare la riflessione strategica alla base della predisposizione del nuovo Piano Industriale 2019-2021.

Ciò premesso, con specifico riguardo all'evoluzione dell'offerta nel corso dell'esercizio 2017, le iniziative intraprese, in coerenza con le linee evolutive individuate dal Piano 50-30-20, sono state principalmente orientate a supportare il ruolo di Finpromoter quale strumento nazionale del Sistema Confcommercio, in grado di rispondere ai differenti bisogni dei Confidi soci (ad es. supporto alla diversificazione, condivisione del rischio, sostegno alla crescita). Più in dettaglio, si evidenziano le seguenti iniziative:

- la diversificazione dell'offerta attraverso principalmente il ricorso a strumenti nazionali ed europei (es. PO FSE FESR) per lo sviluppo dell'attività diretta in sussidiarietà con i Confidi soci (nuovo "Progetto Puglia") e dell'attività di microcredito / microfinanza (nuovo "Progetto Lazio");
- la nascita di Rete.Promo.Fidi e la richiesta di contributo al MISE (Decreto Sviluppo);
- l'avvio dell'operatività della Rete attraverso lo sviluppo / offerta di nuovi prodotti di credito diretto e garanzia diretta;

Tra le iniziative finalizzate alla diversificazione dell'offerta sono da includere:

- il Fondo di Riassicurazione Fare Lazio: garanzia diretta a prima richiesta erogata da Finpromoter a sostegno di prestiti alle PMI con riassicurazione "Fare Lazio" su fondo POR FESR 2014-2020;
- il nuovo Progetto Puglia: avvalimento con Confidi Confcommercio Puglia su fondo PO FESR 2014-2020 erogato da Regione Puglia, in continuità con l'esperienza già avviata su fondi 2007-2013;
- il nuovo Progetto Lazio: rinnovo dell'Accordo Quadro con Lazio Innova per l'offerta dei prodotti Fondo Futuro e Liquidità Sisma a valere sul Fondo Regionale per il Microcredito e la Microfinanza;
- la riconsiderazione del prodotto controgaranzia in un'ottica di maggiore sostenibilità. Anche alla luce degli impatti correlati all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9, è stata avviata la riflessione in merito allo sviluppo di modalità di erogazione della controgaranzia in linea con il mutato contesto normativo e di mercato (ad es. revisione del *pricing* di prodotto, eventuali operazioni di tipo *tranché cover*).

Con Finpromoter quale soggetto capofila e sotto l'egida di Federascomfidi, Rete.Promo.Fidi è stata formalmente costituita a marzo 2018. La rete nazionale riunisce 18 Confidi del Sistema Confcommercio e punta a far evolvere il ruolo dei Confidi anche nei rapporti con il sistema bancario.

La diversificazione dell'offerta e le nuove iniziative "Progetto Puglia" e "Progetto Lazio" (Fondo Futuro e Liquidità Sisma)

Rete.Promo.Fidi e l'avvio dell'offerta dedicata

A maggio 2017, individualmente e come capofila di Rete.Promo.Fidi, Finpromoter ha presentato domanda per l'accesso al contributo messo a disposizione dal MISE (Decr. 3/01/2017 G.U. n. 40 del 17/02/2017) per la costituzione di un fondo rischi da utilizzare per concedere nuove garanzie alle PMI associate. Alla data di chiusura dell'esercizio, il decreto di concessione del contributo (~ 3 €/mln) risulta in corso di formalizzazione.

Nel corso dell'esercizio 2017, inoltre, Finpromoter ha dato impulso all'attuazione del Programma di Rete, completando lo sviluppo del Piccolo Credito Finpromoter, il primo prodotto messo a disposizione per Rete.Promo.Fidi (finanziamenti chirografari fino a 30.000 euro erogati a micro e piccole imprese socie dei Confidi *partner* che aderiranno all'iniziativa e stipuleranno apposita convenzione). Alla data di chiusura dell'esercizio, risultano, invece, in corso di finalizzazione il *set* documentale e le analisi di fattibilità propedeutiche al lancio del prodotto Garanzia Diretta (garanzia diretta a prima richiesta, su operazioni a breve e a medio-lungo termine, erogata da Finpromoter e distribuita attraverso i Confidi *partner* di Rete.Promo.Fidi che aderiranno all'iniziativa e stipuleranno apposita convenzione).

Per maggiori dettagli sugli interventi menzionati, si rinvia alla sezione "Andamento della Gestione", paragrafo "Portafoglio" della presente relazione.

L'evoluzione operativa

Parallelamente alle attività avviate con riguardo ai tre *driver* strategici (consolidamento, innovazione e diversificazione dell'offerta), la Società ha intrapreso un percorso di revisione e di rafforzamento dei processi operativi incentrato sui seguenti interventi:

- rivisitazione dell'assetto organizzativo;
- rafforzamento delle competenze professionali in Aree *core* del Confidi (Crediti, Sviluppo Fondi e *Project Management*, Legale, Contenzioso e Controllo Crediti e Coordinamento Commerciale);
- incremento della formazione su tematiche-chiave dell'operatività del Confidi (antiriciclaggio, *privacy*, *fundraising*, CR, Registro Nazionale Aiuti di Stato, monitoraggio del credito, ecc.);
- implementazione scambio di dati con i Confidi soci inerenti l'anagrafica cliente e la PEF tramite flussi automatizzati al fine di minimizzare gli errori operativi.

In linea con l'evoluzione dell'offerta, è stata inoltre avviata la ricerca di una nuova sede operativa in un'ottica di crescita e di ampliamento dei servizi offerti da Finpromoter e di miglioramento degli spazi di lavoro e della produttività.

L'evoluzione organizzativa

L'attuale assetto di governo di Finpromoter, incentrato su un modello di *governance* di tipo "tradizionale" (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Direttore Generale), è finalizzato ad assicurare la chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità, l'appropriato bilanciamento dei poteri, l'equilibrata composizione degli organi, l'efficacia del sistema dei controlli interni, il presidio di tutti i rischi aziendali e l'adeguatezza dei flussi informativi.

Nel corso dell'esercizio 2017, Finpromoter ha avviato un significativo processo di rafforzamento della struttura organizzativa in diverse Aree *core*:

- Area Crediti: inserimento di nr. 1 risorsa *senior* con funzioni di Responsabile di Area;
- Sviluppo Fondi e *Project Management*: inserimento di nr. 1 risorsa a supporto delle attività di sviluppo fondi, partecipazione a bandi pubblici, *budgeting*, gestione del processo di sviluppo di nuovi prodotti / attività e comunicazione;
- Legale, Contenzioso e Controllo Crediti: inserimento di nr. 1 risorsa a supporto delle attività di sviluppo normativa interna del Confidi e gestione del contenzioso;
- Coordinamento Commerciale: inserimento di nr. 2 risorse dedicate alla gestione e al coordinamento della rete distributiva per il raggiungimento degli obiettivi di *budget*, in linea con le direttive e gli obiettivi dettati dalle Direzione Generale e con i *driver* di sviluppo declinati nel Piano di Attività del Confidi.

Andamento della gestione

Portafoglio

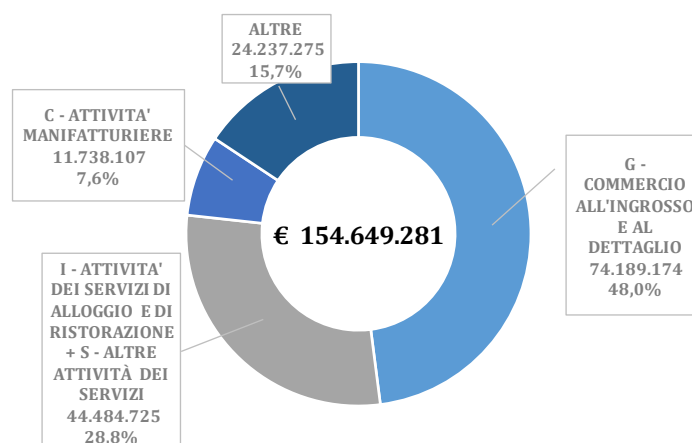
Nel corso del 2016, Finpromoter ha proseguito l'attività di erogazione di controgaranzia e rafforzato sia l'erogazione di garanzia diretta in sussidiarietà dei Confidi soci, sia la prestazione di finanziamenti diretti di piccolo importo.

Controgaranzie

I grafici che seguono descrivono le principali caratteristiche dello *stock* di controgaranzie in essere al 31 dicembre 2017 - pari a 154.649.281 Euro (vs 146.687.364 Euro nel 2016) - riportandone la distribuzione per classe merceologica, forma tecnica e classe di importo.

Controgaranzie in essere per
classe merceologica

Figura 7: Distribuzione dello *stock* di controgaranzie per classe ATECO (€; %)

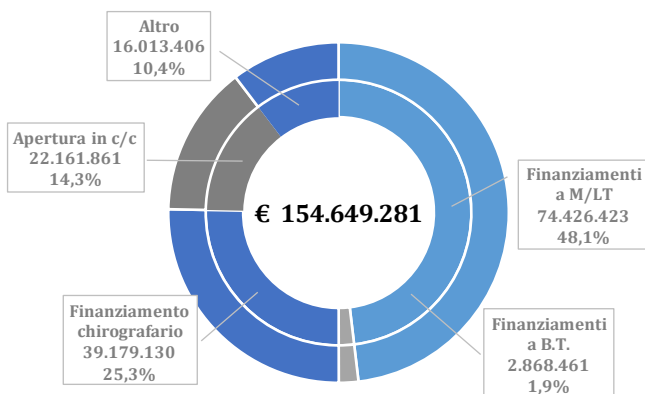


Con riguardo alla composizione del portafoglio per settore merceologico, permane, rispetto al 2016, la concentrazione nel settore del commercio (48% del totale in controvalore, pari a 74.189.174 Euro), comparto di riferimento di Finpromoter data l'emanazione Confcommerciale della Società, sebbene ampiamente differenziato al proprio interno. In particolare, tra i sotto-settori ATECO con un'incidenza superiore al 2% sul totale (complessivamente il 29% del portafoglio), si trovano il commercio al dettaglio di confezioni per adulti, articoli di abbigliamento, calzature ed accessori (ca. 11%), carni e altri generi alimentari, inclusi i

minimercati (ca. 6%), tabacchi e generi di monopolio (ca. 5%), ferramenta (ca. 3%), mobili (ca. 2%) ed esercizi non specializzati (ca. 2%). Significativa anche l'operatività nel settore dei servizi di alloggio e di ristorazione (ca. 29% il peso sul totale, pari a 44.484.725 Euro), principalmente bar (ca. 35%), ristoranti con e senza attività di somministrazione (ca. 33%), alberghi (ca. 19%), parrucchieri e centri estetici (ca. 2%). Tali sotto-categorie rappresentano ca. l'89% del totale attività dei servizi

Figura 8: Distribuzione dello stock di controgaranzie per forma tecnica (€; %)

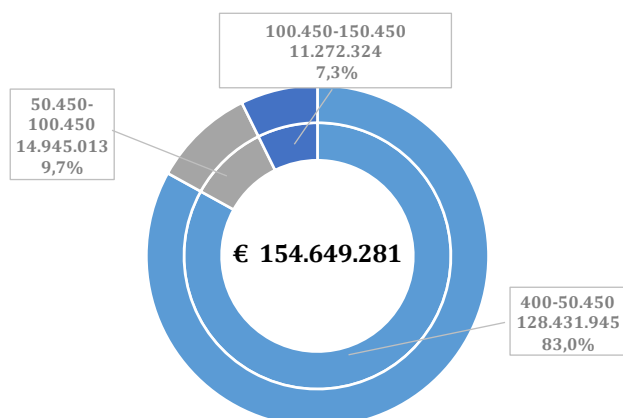
Controgaranzie in essere per forma tecnica



La composizione del portafoglio per forma tecnica evidenzia un progressivo spostamento verso l'operatività a breve termine (ca. 52% che include la controgaranzia su mutui chirografari e altri finanziamenti a B.T. per ca. il 27%, apertura in c/c per il 14% e altre forme a B.T. per ca. l'11%). L'erogazione di controgaranzia su finanziamenti a medio-lungo termine è pari a ca. il 48% del totale. Le principali forme tecniche per tipologia includono il finanziamento chirografario e l'apertura in conto corrente. In particolare, se dallo stock si passa a considerare il solo flusso di controgaranzie 2017, emerge come il finanziamento chirografario rappresenti ca. il 50% del portafoglio. La voce altro (ca. 11%) include forme tecniche quali finanziamenti ipotecari e promiscui, anticipo S.B.F., anticipo fatture, anticipo import/export, anticipo contratti e finanziamento scorte.

Figura 9: Distribuzione dello stock di controgaranzie per classe di importo garantito (€; %)

Controgaranzie in essere per classe di importo garantito



Con riferimento alla distribuzione del portafoglio per classe di importo garantito, si riscontra una maggiore concentrazione nella classe fino a 50.000 Euro circa, che ha un peso pari all'83% del totale in essere. La classe di importi compresa fino a circa 100.000 Euro incide per ca. il 10% sul totale, mentre rimane minoritaria la concentrazione sulle classi di importi fino a 150.000 Euro circa (7%). L'importo medio garantito, determinato sul totale in essere, risulta pari a circa 11.600 Euro.

I flussi di controgaranzie

Passando dallo *stock* ai flussi di controgaranzie, nel corso dell'esercizio 2017 sono state sottoposte ad approvazione finale del Direttore Generale o del Comitato Esecutivo nr. 5.450 (4.710 nel 2016) domande per la richiesta di prestazione di controgaranzia, per un controvalore di 94.362.158 Euro (75.271.095 Euro nel 2016). Il flusso erogato è all'incirca pari a quello deliberato (93.817.658 Euro). L'attività di rilascio di controgaranzie da parte di Finpromoter prevede l'utilizzo di *scoring*, differenziati in funzione della tipologia di operazione e del settore di attività ai fini della valutazione della qualità creditizia delle imprese beneficiarie finali, unitamente all'accREDITAMENTO del Confidi alla certificazione del merito creditizio del soggetto finanziato.

In vista di valorizzare l'attività di prestazione di controgaranzia, Finpromoter ha avviato, nel corso dell'esercizio 2017, un'analisi dell'incidenza delle commissioni di controgaranzia rispetto al valore degli accantonamenti, da cui è emersa l'opportunità di adeguare i livelli commissionali. Più in dettaglio, le principali innovazioni al *pricing* includono, da un lato, l'introduzione della nuova categoria di operazioni "*start up*", che prevede una commissione pari allo 0,60% per le imprese del settore commercio, turismo e servizi e dello 0,90% per le imprese di altri settori e, dall'altro, per le sole micro imprese, l'incremento della commissione applicata alle operazioni diverse dal consolidamento (dallo 0,30% allo 0,45% per il settore commercio, turismo e servizi e dallo 0,45% allo 0,60% per gli altri settori).

Con riguardo alle liquidazioni, nel corso dell'esercizio 2017 sono state processate e liquidate posizioni di controgaranzia per Euro 442.109 (vs. 940.481 nel 2016). La maggior parte delle posizioni (pari a Euro 333.704) è stata liquidata mediante l'utilizzo del Fondo rischi su garanzie prestate iscritto in bilancio in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e per il residuo (pari a Euro 108.405), mediante imputazione della perdita a conto economico.

Garanzie dirette

In coerenza con il Piano 50-30-20, nel corso dell'esercizio 2017, Finpromoter ha continuato a sviluppare l'attività di erogazione di garanzia diretta a sostegno dei Confidi soci. In particolare, al fine di promuovere lo sviluppo della garanzia diretta tramite *partnership* con i Confidi soci, è stata costituita una rete diretta per distribuire il prodotto alle PMI associate ai Confidi soci del Lazio (i.e. Imprefidi Lazio Scarl) ed è stato inoltre avviato il progetto di convenzionamento per la garanzia diretta Finpromoter per i Confidi aderenti a Rete.Promo.Fidi.

È stato ulteriormente sviluppato anche il Progetto Puglia (avvalimento con Confidi Confcommercio Puglia su fondo PO FESR 2014-20 erogato da Regione Puglia, in continuità con l'esperienza avviata su fondi 2007-2013).

In aggiunta, grazie alla convenzione con la Regione Lazio, Finpromoter ha ottenuto l'accreditamento quale soggetto abilitato ad erogare garanzia diretta a prima richiesta a sostegno di prestiti alle PMI (tra il 60% e l'80% dell'importo del finanziamento erogato), con riassicurazione "Fare Lazio" fino al massimo dell'80% dell'importo garantito da Finpromoter. L'importo massimo garantito da Finpromoter è pari a euro 250.000 e l'importo massimo della riassicurazione è pari a euro 200.000.

Infine, è stata avviata la *partnership* con l'intermediario finanziario Centro Fidi Terziario per l'erogazione di garanzia diretta a medio-lungo termine in Toscana (su fondo ordinario con controgaranzia FCG) alle imprese clienti di Centro Fidi.

In esito all'avvio dell'attività di prestazione di garanzia diretta, lo *stock* di garanzie dirette in essere al 31 dicembre 2017 risulta pari a 12.615.955 Euro (vs 3.683.865 Euro nel 2016). Alla stessa data, risultano deliberate nr. 297 posizioni per la richiesta di prestazione di garanzia diretta, per un controvalore di 16.535.030 Euro. Il flusso erogato ammonta a 9.798.078 Euro. Gli impegni sono pari a 4.720.280 Euro (vs 6.658.000 Euro nel 2016).

Garanzie dirette in essere e deliberate

Credito diretto

Nel corso dell'esercizio 2017 è proseguita l'erogazione di credito diretto di importo ridotto ("piccolo credito") a valere sia su fondi propri che su fondi di terzi.

In particolare, sono state avviate due iniziative, vale a dire l'erogazione di piccolo credito su fondi Finpromoter in *partnership* con Confidi Confcommercio Puglia e il convenzionamento dei Confidi aderenti a Rete.Promo.Fidi per l'erogazione del piccolo credito di rete.

L'erogazione su fondi di terzi è stata sviluppata a ritmi sostenuti grazie alle convenzioni in essere con i propri *partner*. In merito, si ricorda che, in base alla convenzione stipulata a giugno 2016 con Lazio Innova, Finpromoter è soggetto erogatore dei finanziamenti a valere sul fondo (cd. "Fondo Futuro") della Regione Lazio per il microcredito e la microfinanza (Fondo Regionale per il Microcredito e la Microfinanza ex L.R. 10/2006, art. 1, commi 24-28), in *partnership* con Imprefidi Lazio, Ascomfidi Rieti, Fidit Alto Lazio e Confcommercio Lazio Sud. La dotazione conferita a Finpromoter in base alla convenzione 2007-2013 è pari a Euro 3.000.000.

Nel corso dell'esercizio 2017 è stato sviluppato un nuovo accordo quadro con Lazio Innova per l'erogazione diretta del credito a valere sul nuovo Fondo Futuro gestito da Lazio Innova, con una dotazione finanziaria pari a 31,5 milioni di euro, provenienti dai fondi europei del

POR-FSE 2014-2020. Nella nuova edizione, la misura si è inoltre arricchita di una Sezione Speciale Liquidità Sisma, con una dotazione finanziaria pari a 3,2 milioni di euro (stanziati a valere su risorse del bilancio regionale in attuazione della DGR 140/2017) dedicata all'erogazione di finanziamenti a tasso zero a copertura delle esigenze di liquidità delle imprese operanti nei 15 Comuni del Lazio ricadenti nell'Area del Cratere Sismico.

Finanziamenti in essere e deliberati

Al 31 dicembre 2017, i finanziamenti in essere sono pari a 1.898.693 (vs 464.090 Euro nel 2016). Alla stessa data, risultano deliberate nr. 66 richieste di finanziamento diretto, per un controvalore di 1.600.318 Euro. Il flusso erogato è pari a 1.573.783 Euro. Gli impegni ammontano a 26.535 Euro.

Dinamiche dei principali aggregati di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Fondi Propri

Nella presente sezione si offre una vista di sintesi sulla macro-composizione dei prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico. Per una descrizione analitica delle voci afferenti agli stessi, si rimanda alla Nota Integrativa.

Stato Patrimoniale

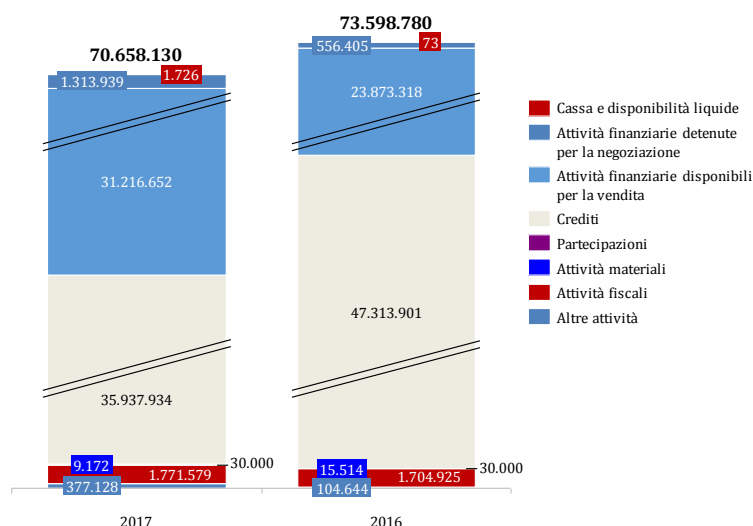
Nelle poste dell'Attivo, si rileva una variazione in aumento (+30,8%) della voce Attività finanziarie disponibili per la vendita ("AFS"), da 23.873.318 Euro a 31.216.652 Euro.

La variazione quali-quantitativa del portafoglio AFS è principalmente legata alle politiche di impiego della liquidità disponibile sui conti correnti presso banche. In particolare, nel corso del 2017, l'ammontare conferito in gestione ad *advisor* selezionati è aumentato.

Conseguentemente, si è incrementata la quota investita in strumenti finanziari quali ETF e fondi al fine di diversificare il portafoglio e sopperire al calo dei tassi di rendimento registrato su titoli governativi italiani e sui conti correnti. Per maggiori dettagli sul portafoglio AFS, si rinvia alla Parte B, Sezione 4 della Nota Integrativa.

Attivo

Figura 10: Stato Patrimoniale - Attivo (€)



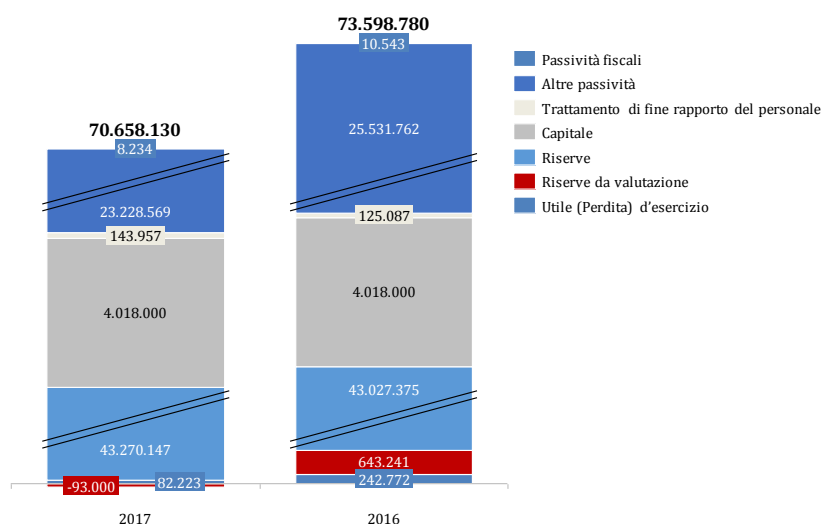
All'incremento delle Attività finanziarie disponibili per la vendita ha corrisposto la diminuzione della voce Crediti (-24,0%), principalmente dovuta alla riduzione della componente "Crediti verso banche" (35.433.136 Euro nel 2016 vs 47.277.170 Euro nel 2016). Tale voce accoglie crediti a vista rappresentati da diversi conti correnti e utilizzati

prevalentemente per le operazioni amministrative, per l'incasso delle commissioni su controgaranzie e garanzie dirette e degli interessi sui finanziamenti diretti, ma anche "conti di deposito" utilizzati per operazioni di investimento della liquidità.

Passivo

Con riferimento al Passivo, rispetto al precedente esercizio, tra le Altre passività risulta allocata la voce "Fondo Regione Puglia" pari a Euro 7.855.900 e costituita dal fondo ricevuto dalla Regione Puglia da utilizzare per il rilascio delle garanzie nell'ambito della Convenzione sottoscritta con la Regione, incrementato dagli interessi maturati sui conti correnti accesi per il rilascio delle garanzie dirette, al netto delle spese bancarie sostenute sui medesimi conti correnti e delle commissioni di gestione riconosciute dalla Regione a Finpromoter. La medesima classe del Passivo accoglie anche la voce Fondo Microcredito Lazio pari (al netto delle erogazioni effettuate e della quota del fondo stesso restituita alla Regione per mancato utilizzo) a 146.946 Euro, corrispondente al fondo ricevuto da Regione Lazio per Euro 3.000.000 nel 2016 a valere sulla Sezione Speciale FSE del Fondo regionale per il microcredito e la microfinanza istituito con L.R. 10/2006, che prevede il citato intervento di erogazione di piccoli finanziamenti a tasso agevolato in favore di soggetti che abbiano sviluppato un'idea imprenditoriale ma con difficoltà di accesso al credito bancario.

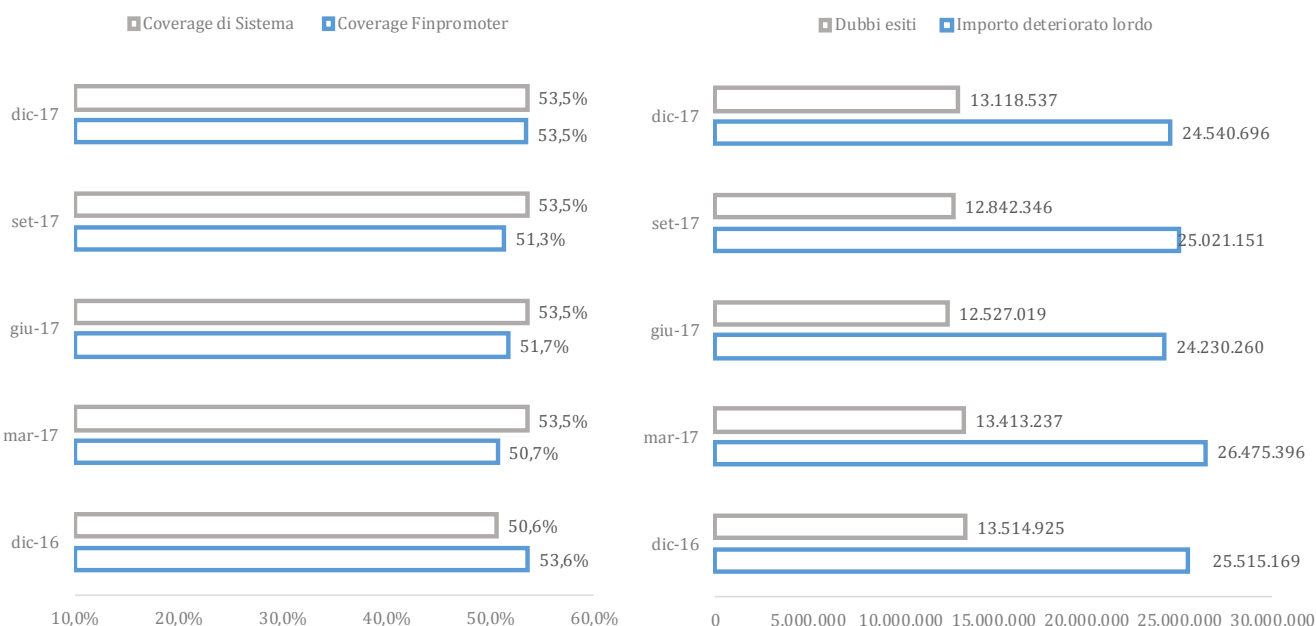
Figura 11: Stato Patrimoniale - Passivo (€)



Nelle Altre passività risulta, infine, allocato il Fondo rischi su garanzie prestate (escluso il fondo rischi su crediti di firma posizioni in bonis) per un importo pari a Euro 13.118.537, che rappresenta la spesa (liquidazione) prevista per adempiere all'obbligazione di garanzia sulle posizioni che presentano andamento anomalo, sulla base dei criteri di valutazione dettagliatamente riportati in Nota Integrativa, sezione A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio, punto 12 Garanzie rilasciate. I grafici seguenti mostrano l'andamento del Fondo rischi su garanzie prestate ("Dubbi esiti") in funzione dell'evoluzione dell'importo deteriorato lordo, confrontando inoltre il *coverage* di Finpromoter rispetto a quello di Sistema. In media, nel periodo dicembre 2016-

dicembre 2017, Finpromoter ha mantenuto una percentuale di copertura sulle partite deteriorate (*coverage*) allineata a quella di Sistema, a fronte di una riduzione, rispetto al 31/12/16, di ca. il 4% dello *stock* lordo di credito deteriorato.

Figura 12: Andamento del Fondo rischi su garanzie prestate (“Dubbi esiti”) e della percentuale di *coverage*



Con l’iscrizione nell’elenco unico di cui all’art.106 del nuovo TUB, è divenuta applicabile per Finpromoter la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell’Unione europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3), nonché nella circolare n. 288/2015 “Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari” emanata da Banca d’Italia, la quale recepisce le norme della CRD IV.

In base alle citate disposizioni, gli intermediari devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi di primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5% delle attività di rischio ponderate (“CET1 *capital ratio*”);
- un ammontare di fondi propri pari ad almeno il 6% delle attività di rischio ponderate (“*Total capital ratio*”).

Al 31 dicembre 2017, il capitale primario di classe 1 di Finpromoter risulta pari a 46.990.193 Euro che, in rapporto alle attività di rischio ponderate (Euro 127.893.449), si traduce in un CET1 *capital ratio* del

36,7%. Alla stessa data, i fondi propri ammontano a 46.990.193 Euro, con un *Total Capital ratio* del 36,7%.

La dotazione patrimoniale di Finpromoter è dunque superiore al minimo richiesto dai rischi presi in considerazione e valutati analiticamente, copre adeguatamente i requisiti regolamentari a fronte dei rischi di primo pilastro e il capitale interno determinato a fronte dei rischi di secondo pilastro. Il *surplus* viene posto a presidio degli ulteriori rischi considerati rilevanti per il Confidi. Per ulteriori dettagli, si rinvia alla Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio, paragrafo 4.2 della Nota Integrativa.

Conto Economico

Il Conto Economico di Finpromoter si è chiuso con un utile di € 82.223.

Figura 13: Conto Economico

Conto economico riclassificato				
Importi in €	Esercizio		Variazione	
	2017	2016	Assoluta	%
Interessi attivi e proventi assimilati	714.826	798.991	(84.165)	(10,5%)
Interessi passivi e oneri assimilati	(18)	-	(18)	n.s.
Commissioni attive	631.311	316.939	314.372	+99,2%
Commissioni passive	(204.654)	(41.579)	(163.075)	+392,2%
Dividendi e proventi simili	144.770	2.515	142.255	+5656,3%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(25.795)	(4.334)	(21.461)	+495,2%
Utile da cessione o riacquisto di attività finanziarie	818.408	2.176.085	(1.357.677)	(62,4%)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.078.848	3.248.617	(1.169.769)	(36,0%)
Spese amministrative	(1.620.465)	(1.444.282)	(176.183)	+12,2%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(6.342)	(5.958)	(384)	+6,4%
Altri proventi e oneri di gestione	74.631	(15.764)	90.395	(573,4%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(39.200)	(32.669)	(6.531)	+20,0%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	487.472	1.749.944	(1.262.472)	(72,1%)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	(405.249)	(1.507.172)	1.101.923	(73,1%)
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	82.223	242.772	(160.549)	(66,1%)

Interessi attivi e commissioni attive

Con riguardo alla componente Interessi attivi e proventi assimilati, si registra una diminuzione di circa il 10% rispetto al 2016, imputabile principalmente alla riduzione della quota di interessi derivante dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita, coerentemente con le operazioni di smobilizzo titoli effettuate nel corso del 2017 e con la significativa riduzione dei tassi applicati ai depositi liberi negli ultimi dodici mesi. Il dato sconta, inoltre, i ritardi nell'entrata a regime della nuova operatività con finanziamenti su fondi propri.

Viceversa, considerando i ricavi da Commissioni attive, si rileva un aumento di ca. il 99%. Dalla composizione della voce, si deduce che circa il 74% di tale aumento è legato all'attività di erogazione di garanzie dirette e quindi all'avvio dell'operatività sui nuovi prodotti. In linea con la nuova operatività, sono in aumento anche le commissioni passive

(principalmente commissioni bancarie, verso Medio Credito Centrale e verso i Confidi *partner* per la diffusione dei prodotti di garanzia diretta e piccolo credito).

La voce Dividendi e proventi simili accoglie i dividendi percepiti, complessivamente pari ad Euro 144.770, garantiti da azioni o quote detenute in portafoglio e dai titoli in portafoglio. Il miglioramento rispetto all'esercizio precedente riflette principalmente gli effetti della politica di impiego della liquidità con parziale modifica della composizione del portafoglio, in cui la componente di titoli obbligazionari si è ridotta in favore del comparto dei titoli di capitale e dell'investimento in quote di O.I.C.R.

La voce Utile da cessione o riacquisto di attività finanziarie incorpora principalmente l'effetto netto risultante dalle operazioni di smobilizzo di attività disponibili per la vendita, principalmente effettuate nel primo semestre dell'esercizio 2017, con un risultato netto da cessione pari a Euro 818.408 derivante, per la maggior quota, dalla vendita di titoli BTP in portafoglio e dal realizzo di plusvalenze.

Sul fronte dei costi, si rileva un contenuto incremento della voce Spese amministrative (circa il 12%), legato soprattutto alle maggiori spese per il personale dipendente sostenute dal Confidi coerentemente con l'evoluzione del proprio modello di *business* proseguita anche nel corso del 2017, che prevede un ripensamento dell'assetto organizzativo della Società attraverso l'inserimento di competenze professionali adeguate a garantire il presidio e l'ottimale gestione delle nuove iniziative di *business* (si veda *infra* paragrafo "Modello di funzionamento" della presente relazione). In misura minore, l'aumento delle Spese amministrative è imputabile ad altre voci di spesa (ad es. servizi esternalizzati, assistenza fiscale, revisione contabile, consulenze professionali, adempimenti antiriciclaggio, elaborazioni paghe, spese telefoniche, canoni di locazione immobili, utenze, ecc.), tra le quali, in particolare, i corrispettivi dovuti all'*outsourcer* informatico Galileo Network per l'evoluzione dell'infrastruttura informatica. Con riguardo alle rimanenti voci di Conto Economico, le Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie (Euro 405.249) si sono ridotte rispetto al precedente esercizio di circa 1 milione di Euro, per effetto di una riduzione degli *stock* di credito deteriorato rispetto al 31/12/2016, di un rallentamento nell'incremento delle posizioni a sofferenza e della rivisitazione della LGD. Nel corso dell'esercizio, inoltre, è stato avviato un processo di ottimizzazione del deteriorato, principalmente basato sulla riconciliazione e quadratura rispetto ai portafogli dei Confidi soci, che ha consentito una migliore allocazione del rischio. È stato inoltre incrementato l'accantonamento sui crediti in bonis dallo 0,30% allo 0,49%, con un impatto a Conto Economico di ca. Euro 400.000. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte C, sezione 8 della Nota Integrativa. Infine, per quanto concerne l'Utile d'esercizio, la riduzione rispetto al 2016 è principalmente dovuta all'imputazione, al conto economico del precedente esercizio, di poste positive non ricorrenti, in particolare il contributo erogato nel 2016 da Confcommercio per Euro 200.000, destinato alla realizzazione di una struttura commerciale focalizzata principalmente sui territori di Roma e del Lazio.

Costi e utile

Principali rischi a cui la Società è esposta

Nella presente sezione si presenta una breve rassegna delle differenti categorie di rischio a cui Finpromoter è esposta. Per una più compiuta descrizione, si rimanda alla Nota Integrativa (Sezione 3).

Rischio finanziario

Il Rischio Finanziario comprende il rischio di credito, il rischio di liquidità ed i rischi di mercato.

Rischio di credito

Finpromoter individua nel rischio di credito il rischio principale della propria gestione caratteristica. Tale rischio è, infatti, legato prevalentemente all'attività *core* del Confidi, ossia la prestazione di controgaranzie e garanzie dirette a favore rispettivamente dei Confidi soci e dei soci di questi ultimi e a quella connessa di gestione delle disponibilità liquide. Pertanto, gli impieghi del Confidi riguardano in misura preponderante tali tipologie di esposizioni.

Data l'attività del Confidi, i principali fattori che quindi possono incidere sul rischio di credito consistono:

- nell'inadempienza o nell'insolvenza delle imprese affidate da Finpromoter;
- nell'inadempienza o nell'insolvenza delle controparti affidate dai Confidi soci di primo livello;
- nell'inadempienza o nell'insolvenza dell'emittente dei titoli nei quali sono investite le disponibilità liquide;
- nell'inadempienza o nell'insolvenza degli istituti di credito presso i quali sono investite le disponibilità liquide.

Ai sensi di quanto previsto dalla normativa di vigilanza in materia di sistema di controlli interni e assunzione dei rischi, Finpromoter ha definito gli orientamenti strategici e le politiche aziendali per la gestione del rischio di credito. Gli indirizzi di politica creditizia, da osservare nell'attività di erogazione e gestione del credito, delineano la propensione al rischio del Confidi e permettono di presidiare l'evoluzione della rischiosità del portafoglio crediti attuale e prospettico. Ciò ha permesso inoltre di prendere consapevolezza dei rischi a cui il Confidi si espone, di verificare l'accettabilità dei loro livelli e di approvare le modalità attraverso le quali i rischi stessi sono rilevati e valutati coerentemente con la complessità e le dimensioni dell'operatività svolta.

Considerata l'elevata incidenza del rischio di credito, Finpromoter, al fine di contenere tale rischio, ha stabilito dei limiti alle esposizioni verso i clienti derivanti dall'attività tipica del Confidi (concessione di garanzia) e dall'attività residuale (finanziamento diretto) e per ogni tipologia di prodotto.

Ai fini dell'attenuazione del rischio di credito, Finpromoter si avvale per alcune tipologie di prodotto di strumenti di mitigazione del rischio di credito, ossia strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che si sopporterebbe in caso di *default*. Tali tecniche comprendono, in particolare le garanzie/controgaranzie ed alcuni contratti accessori al credito ovvero altri strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito, riconosciuta in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali. Di seguito l'elenco degli strumenti di mitigazione utilizzati in funzione dei prodotti:

Tipologia prodotto	Strumento di mitigazione
Controgaranzia	NA
Garanzia diretta Puglia	controgaranzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI istituito, in base alla legge n. 662 del 1996, dal Ministero delle Attività Produttive, art. 2, comma 100, lettera a)
	fondo P.O. FESR 2007-2013, Azione 6.1.6, erogato dalla Regione Puglia (3° Avviso) per le garanzie dirette rilasciate tramite il Confidi Confcommercio Puglia
	controgaranzia rilasciata dai confidi soci
Garanzia diretta altro	controgaranzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI istituito, in base alla legge n. 662 del 1996, dal Ministero delle Attività Produttive, art. 2, comma 100, lettera a)
	controgaranzia rilasciata dai confidi soci
Finanziamenti Fondo Lazio per il micro credito e micro finanza	NA (non utilizza strumenti di mitigazione del credito, in quanto il rischio di credito su tali finanziamenti è interamente coperto dalle risorse della Sezione Speciale FSE utilizzate dalla Regione, che assorbe pertanto integralmente le perdite)
Finanziamenti fondi propri	garanzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI istituito, in base alla legge n. 662 del 1996, dal Ministero delle Attività Produttive, art. 2, comma 100, lettera a)
	garanzia rilasciata dai Confidi soci, i quali a loro volta accedono alla controgaranzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI

Oltre all'attività creditizia, rileva ai fini del rischio di credito l'attività di investimento in titoli. Le strategie sottostanti l'attività in titoli sono caratterizzate da un approccio prudenziale. La gestione interna della liquidità è, pertanto, caratterizzata da una consistente presenza di titoli di Stato italiano.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) o di liquidare attività sul mercato (*market liquidity risk*), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento. Le attività e le passività finanziarie detenute dal Confidi sono strettamente connesse e funzionali alla gestione operativa e

caratteristica dello stesso. Con riguardo alla gestione di tale rischio, il modello attualmente in essere prevede il monitoraggio di specifiche soglie, definite in termini di valore assoluto delle Riserve di liquidità nei diversi *bucket* temporali di cui si compone la *maturity ladder*. Gli strumenti di attenuazione del rischio di liquidità adottati da Finpromoter sono costituiti da:

- Riserve di liquidità: Finpromoter detiene costantemente un ammontare di riserve di liquidità adeguato in relazione alla soglia di tolleranza al rischio prescelta;
- Sistema di limiti operativi, tali limiti sono raccordati ai risultati delle prove di *stress* e costantemente aggiornati per tener conto dei mutamenti della strategia e dell'operatività del Confidi;
- *Contingency Plan*, redatto al fine di fronteggiare situazioni avverse.

Rischio di mercato

Finpromoter detiene un portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza in misura residuale e di importo inferiore a quello previsto dalla vigente normativa per il calcolo del relativo rischio, costituito da obbligazioni e quote di Fondi comuni di investimento in valuta estera.

Rischio di tasso

Il rischio di tasso insiste sugli strumenti finanziari classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) ovvero rientranti nel portafoglio bancario. In quest'ultimo rientrano tutte le attività e le passività non classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. In particolare, il portafoglio in questione è costituito da Titoli di Stato, titoli di capitale e quote di Fondi comuni di investimento. Ai fini della misurazione del rischio di tasso il Confidi utilizza l'approccio regolamentare basato su *bucket* temporali e *shock* di 200 bps che consente di stimare la variazione di valore economico aziendale a fronte dell'ipotizzato scenario sui tassi di interesse.

Rischio operativo

La misurazione del rischio operativo viene realizzata utilizzando il metodo base, applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato in funzione di quanto disciplinato dall'art. 316 del Regolamento Europeo 575/2013, il quale prevede che tale indicatore sia dato dalla somma delle seguenti voci:

- interessi attivi su c/c, conti di deposito e titoli in portafoglio;
- commissioni attive e passive per rilascio garanzie;
- commissioni attive e passive per erogazione finanziamenti;
- dividendi e profitti (perdite) da operazioni finanziarie.

I controlli posti in essere per garantire la sana e prudente gestione e le politiche di attenuazione attuate sono specificate nella Parte D paragrafo 3.3 della Nota Integrativa.

Modello di funzionamento

Modello organizzativo

Il sistema di amministrazione e di controllo adottato da Finpromoter è di tipo tradizionale e si basa sulla contrapposizione di organi deputati alla supervisione strategica, alle funzioni di gestione e alle funzioni di controllo.

In considerazione del mutato contesto normativo e unitamente alla volontà del Consiglio di Amministrazione di Finpromoter di intraprendere un percorso di evoluzione del Confidi verso il modello 50-30-20, è stato avviato, già a partire dall'esercizio 2016, un ripensamento dell'assetto organizzativo della Società con l'obiettivo di rafforzare l'organico per garantire l'adeguato presidio e l'ottimale gestione delle nuove iniziative di *business*. I principali *driver* che hanno guidato tale cambiamento anche nel corso dell'esercizio 2017 sono stati i seguenti:

- il rafforzamento e il miglioramento del Sistema dei Controlli Interni al fine di garantire un adeguato presidio dei rischi e la correttezza dei processi operativi: a tal fine la Società, considerata l'esigenza di disporre di un elevato livello di specializzazione e di professionalità, nonché di esperienza e maturità per garantire una efficace ed efficiente gestione dei rischi, ha deciso di continuare ad affidare in modalità "full *outsourcing*" le funzioni di *Internal Audit* e *Compliance* a primarie società che dispongono della competenza, della capacità e delle autorizzazioni richieste dalla legge per esercitare in maniera professionale ed affidabile le funzioni esternalizzate;
- il potenziamento dell'Area Crediti tramite l'inserimento di risorse *senior* con inquadramento da responsabile. La scelta di rafforzare in maniera significativa tale area è stata determinata sia dall'esigenza di garantire una maggiore efficacia ed efficienza del processo di concessione e gestione delle controgaranzie, sia dalla necessità di dotare la struttura di un adeguato nucleo di risorse in grado di gestire l'incremento dell'attività di istruttoria derivante dalle nuove tipologie di prodotti erogati dalla Società;
- l'integrazione dell'Area Sviluppo Fondi e *Project Management* con risorse dotate di esperienza e competenze funzionali a rafforzare il presidio, al quale è affidato il compito di supportare la Direzione Generale nello sviluppo dei nuovi prodotti e servizi e nel reperimento di risorse da destinare allo sviluppo dell'attività del Confidi e dei confidi soci;
- il rafforzamento sia dell'Area deputata alla gestione del monitoraggio e controllo del credito deteriorato, sia di quella deputata al Coordinamento Commerciale, con l'ingresso di risorse *senior* incaricate dello sviluppo e del presidio della rete commerciale.

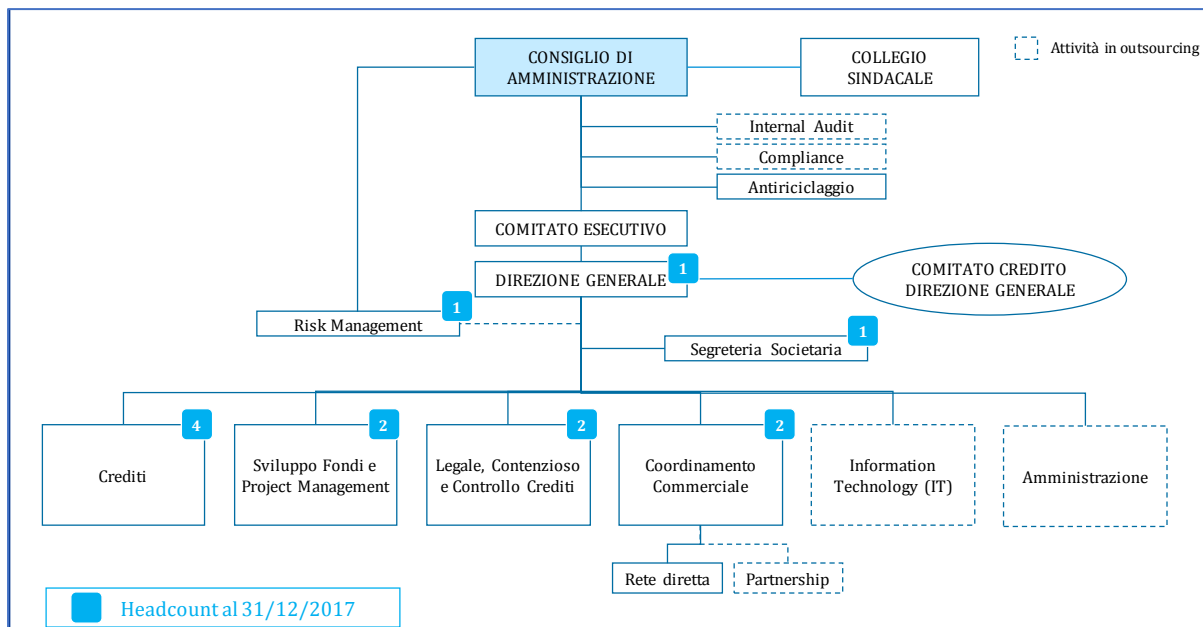
Al 31 dicembre 2017, l'organico della Società è composto da 13 risorse di cui 1 dirigente, 4 quadri, 8 impiegati. I ruoli e le mansioni delle risorse, esclusa la Direzione Generale, sono identificati come segue:

- una risorsa per la Segreteria Societaria;
- una risorsa per il *Risk Management*;
- due risorse per l'Area Legale, Contenzioso e Controllo Crediti;
- due risorse per l'Area Sviluppo Fondi e *Project Management*;
- quattro risorse per l'Area Crediti;
- due risorse per l'Area Coordinamento Commerciale.

Le funzioni di *Internal Audit* e *Compliance* e le attività in capo all'Area Amministrazione e all'Area *Information Technology* sono state affidate in *outsourcing*. Per ciascuna funzione in *outsourcing* è stato inoltre individuato un referente interno per le attività esternalizzate tra i dipendenti di Finpromoter.

Di seguito è rappresentato l'organigramma di Finpromoter, vigente al 31 dicembre 2017. Rispetto all'esercizio 2016, si rileva che, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 aprile 2017, l'attività istruttoria e quella di pre e post delibera sono state riunite in un'unica Area (i.e. Area Crediti).

Figura 14: Organigramma



Altre informazioni

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio non è stata svolta alcuna attività di ricerca e sviluppo.

Rapporti con parti correlate

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 Finpromoter non ha realizzato operazioni rilevanti e non concluse a normali condizioni di mercato con parti correlate. Per maggiori dettagli sui rapporti con le parti correlate, si rimanda alla sezione "6- Operazioni con parti correlate", contenuta nella parte D "Altre informazioni" della Nota Integrativa.

Azioni proprie

Ai sensi dell'art. 2428 c.3 num. 3 e 4 c.c., si evidenzia che, alla data di chiusura dell'esercizio, la Società non detiene azioni proprie, né ha attuato operazioni sulle stesse nel corso dell'esercizio, neanche per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il contributo MISE e l'accordo con Regione Puglia (Fondo PO FESR-FSE 2014-2020)

I principali fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio riguardano:

- la notifica, in data 8 gennaio 2018, del decreto di concessione da parte del MISE del contributo ai sensi dell'art. 10, comma 1, del decreto MISE-MEF del 3 gennaio 2017, che prevedeva uno stanziamento di 225 €/mln in favore dei Confidi; nello specifico, il contributo ottenuto da Finpromoter è stato pari a circa 3 €/mln;
- a marzo 2018, la stipula del contratto di finanziamento con la Regione Puglia per l'erogazione di garanzie dirette in favore delle PMI pugliesi ai sensi dell'Accordo di Finanziamento PO FESR-FSE 2014-2020 e a valere sul Fondo Regionale PO FESR-FSE 2014-2020. Con Determinazione del Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi n. 1651 del 30/10/2017, Finpromoter è infatti risultata aggiudicataria di n. 2 lotti per complessivi 8 €/mln;
- a partire da aprile 2018, è stata deliberata la ridefinizione del *pricing* della controgaranzia con introduzione di una commissione di istruttoria dello 0,35% sul controgarantito.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel 2017, il contesto di riferimento è stato caratterizzato da un quadro congiunturale ancora incerto, in cui i mercati finanziari hanno continuato a mostrarsi vulnerabili e le dinamiche del mercato della garanzia legate agli esiti del processo di evoluzione delle norme nel mondo dei Confidi.

Pur tenendo conto del mutato quadro macroeconomico e di mercato rispetto al Piano, per il 2018, Finpromoter intende continuare a perseguire gli indirizzi strategici ed il modello di *business* definiti nel Piano, individuando contestualmente ulteriori iniziative principalmente finalizzate a:

- la rivisitazione del prodotto controgaranzia in chiave di maggiore sostenibilità, a maggior valore aggiunto per i confidi soci;
- la definizione delle traiettorie di sviluppo istituzionale;
- la revisione del modello commerciale anche attraverso:
 - la rivisitazione di attori, ruoli e processi del modello commerciale e distributivo, con il coinvolgimento dei confidi soci;
 - l'introduzione di una piattaforma comune per la gestione del processo valutativo del merito di credito basata su metriche condivise (*work flow* credito);
 - l'ampliamento dell'offerta di servizi "*in house*" e tramite accordi commerciali.

A valle delle riflessioni e degli approfondimenti già in corso da dicembre 2017, il CdA ha avviato il processo di revisione del Piano e definizione del Piano Industriale 2019-2021, che dovrebbe definirsi entro la fine di luglio 2017, incorporando gli esiti dei tre cantieri di cui sopra e definendo diversi scenari realizzabili in termini di volumi e risultati economico-finanziari e patrimoniali.

Progetto di destinazione del risultato d'esercizio

Signori soci,

il bilancio al 31 dicembre 2017 si chiude con un utile di Euro 82.223.

In proposito, vi proponiamo di assumere la seguente delibera:

- a) destinare il 5% dell'utile, pari a Euro 4.111, alla Riserva legale, ai sensi di legge e di statuto;
- b) destinare il rimanente utile, pari a Euro 78.112, alla Riserva statutaria.

Bilancio



“

La prima regola è non perdere.
La seconda è non scordare la prima

Warren Buffet

”

Prospetti di bilancio

STATO PATRIMONIALE

(In unità di Euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2017	31.12.2016
10	Cassa e disponibilità liquide	1.726	73
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.313.939	556.405
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	31.216.652	23.873.318
60	Crediti	35.937.934	47.313.901
90	Partecipazioni	30.000	30.000
100	Attività materiali	9.172	15.514
120	Attività fiscali	1.771.579	1.704.925
	<i>a) correnti</i>	<i>1.771.579</i>	<i>1.704.925</i>
140	Altre attività	377.128	104.644
TOTALE ATTIVO		70.658.130	73.598.780

VOCI DEL PASSIVO		31.12.2017	31.12.2016
70	Passività fiscali	8.234	10.543
	<i>a) correnti</i>	<i>8.234</i>	<i>10.543</i>
90	Altre passività	23.228.569	25.531.762
100	Trattamento di fine rapporto del personale	143.957	125.087
120	Capitale	4.018.000	4.018.000
160	Riserve	43.270.147	43.027.375
170	Riserve da valutazione	-93.000	643.241
180	Utile (Perdita) d'esercizio	82.223	242.772
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		70.658.130	73.598.780

CONTO ECONOMICO

(In unità di Euro)

	31.12.2017	31.12.2016
10 Interessi attivi e proventi assimilati	714.826	798.991
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-18	0
MARGINE DI INTERESSE	714.808	798.991
30 Commissioni attive	631.311	316.939
40 Commissioni passive	-204.654	-41.579
COMMISSIONI NETTE	426.657	275.360
50 Dividendi e proventi simili	144.770	2.515
60 Risultato netto dell'attività di negoziazione	-25.795	-4.334
90 Utile/Perdita da cessione o riacquisto di:	818.408	2.176.085
a) attività finanziarie	818.408	2.176.085
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.078.848	3.248.617
100 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di	-405.249	-1.507.172
a) attività finanziarie	-974	0
b) altre operazioni finanziarie	-404.275	-1.507.172
110 Spese amministrative	-1.620.465	-1.444.282
a) spese per il personale	-1.055.091	-884.149
b) altre spese amministrative	-565.374	-560.133
120 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-6.342	-5.958
160 Altri proventi e oneri di gestione	74.631	-15.764
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	121.423	275.441
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	121.423	275.441
190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-39.200	-32.669
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	82.223	242.772
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	82.223	242.772

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(In unità di Euro)

	31.12.2017	31.12.2016
10 Utile (Perdita) d'esercizio	82.223	242.772
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40 Piani a benefici definiti	-1.669	-15.074
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-734.572	-2.373.432
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-736.241	-2.388.506
140 REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+130)	-654.018	-2.145.734

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita o anticipata sulle riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte in bilancio e agli utili e alle perdite attuariali su piani a benefici definiti, in virtù del sostanziale regime di esclusione da imposizione fiscale previsto per i Confidi, ai sensi dell'art. 13 del DL n. 269 del 30.9.2003, convertito nella Legge n. 326 del 24.11.2003.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO 2017

(In unità di Euro)

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenza al 1.1.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 2017	Patrimonio netto al 31.12.2017
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Altre variazioni		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			
Capitale	4.018.000		4.018.000										4.018.000
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve	3.147.993		3.147.993	242.772									3.390.765
a) di utili													
b) altre	39.879.382		39.879.382										39.879.382
Riserve da valutazione	643.241		643.241									-736.241	-93.000
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di	242.772		242.772	-242.772								82.223	82.223
Patrimonio netto	47.931.388	0	47.931.388	0	0	0	0	0	0	0	0	-654.018	47.277.370

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO 2016

(In unità di Euro)

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenza al 1.1.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva esercizio 2016	Patrimonio netto al 31.12.2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	1.435.000		1.435.000								2.583.000	4.018.000	
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve	3.147.993		3.147.993									3.147.993	
a) di utili													
b) altre	45.326.820		45.326.820	-2.864.439		-2.583.000						39.879.382	
Riserve da valutazione	3.031.747		3.031.747								-2.388.506	643.241	
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di	-2.864.439		-2.864.439	2.864.439							242.772	242.772	
Patrimonio netto	50.077.121	0	50.077.121	0	0	-2.583.000	0	0	0	0	2.583.000	-2.145.734	47.931.388

RENDICONTO FINANZIARIO – METODO INDIRETTO

(In unità di Euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2017	2016
1. GESTIONE	-1.042.294	790.307
- risultato d'esercizio (+/-)	82.223	242.772
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	12.976	5.449
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0	0
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	0	0
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	6.342	5.958
- accantonamenti netti a fondo rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	18.870	19.959
- imposte e tasse non liquidate (+)	0	0
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	-1.162.705	516.169
2. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE	3.669.535	3.816.441
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-757.534	0
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-6.608.761	15.871.113
- credito verso le banche	11.375.824	-19.613.643
- crediti verso enti finanziari		
- crediti verso clientela	-856	9.534
- altre attività	-339.139	-83.445
3. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA'	-2.625.588	3.033.740
- debiti verso banche	0	0
- debiti verso enti finanziari	-115.452	2.538.426
- debiti verso clientela	0	0
- titoli in circolazione	0	0
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
- altre passività	-2.510.136	496.669
<i>Liquidità netta generata/assortita dall'attività operativa</i>	1.653	8.961

(continua)

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
	2017	2016
1. LIQUIDITA' GENERATA DA	0	0
- contributi ricevuti	0	0
- vendite di partecipazione	0	0
- dividendi incassati su partecipazione	0	0
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendite di attività materiali	0	0
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA	0	-9.213
- acquisti di partecipazione	0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisti di attività materiali	0	-9.213
- acquisti di attività immateriali	0	0
- acquisti rami d'azienda	0	0
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</i>	0	0
3. ATTIVITA' DI PROVVISTA	0	0
- emissioni/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	0
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	0	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.653	-252

RICONCILIAZIONE

	2017	2016
Casse e disponibilità liquida all'inizio dell'esercizio	73	325
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.653	-252
Cassa e disponibilità alla chiusura dell'esercizio	1.726	73

Nota Integrativa - Indice

PARTE A - POLITICHE CONTABILI	60
A.1 - PARTE GENERALE	
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	
Sezione 2 - Principi generali di redazione	
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	
Sezione 4 - Altri aspetti	
A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	
3. Crediti	
4. Partecipazioni	
5. Attività materiali	
6. Fiscalità corrente e differita	
7. Debiti	
8. Benefici ai dipendenti	
9. Fondi per rischi ed oneri	
10. Ratei e Risconti	
11. Altre passività	
12. Riserve di Patrimonio Netto	
13. Garanzie rilasciate	
A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	
A.4 - INFORMATIVA SUL <i>FAIR VALUE</i>	
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	81
ATTIVO	
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	
Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20	
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40	
Sezione 6 - Crediti - Voce 60	
Sezione 9 - Partecipazioni - Voce 90	
Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100	
Sezione 12 - Attività fiscali e Passività fiscali - Attivo Voce 120 e Passivo Voce 70	
Sezione 14 - Altre attività - Voce 140	
PASSIVO	
Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70	
Sezione 9 - Altre passività - Voce 90	
Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100	
Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120, 160 e 170	
PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	94
Sezione 1 - Interessi - Voce 10	
Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40	

- Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 50
- Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60
- Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90
- Sezione 8 – Rettifiche/ripresе di valore nette per deterioramento – Voce 100
- Sezione 9 – Spese amministrative – Voce 110
- Sezione 10 – Rettifiche/ripresе di valore nette su attività materiali – Voce 120
- Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160
- Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

PARTE D: ALTRE INFORMAZIONI

102

- Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta
 - D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI
 - F. OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI
- Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
 - 3.1 - RISCHIO DI CREDITO
 - 3.2 - RISCHI DI MERCATO
 - 3.2.1 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE
 - 3.2.2 - RISCHIO DI PREZZO
 - 3.2.3 - RISCHIO DI CAMBIO
 - 3.3 - RISCHI OPERATIVI
 - 3.4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ
- Sezione 4 – Informazioni sul Patrimonio
 - 4.1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA
 - 4.2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA
- Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva
- Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

Nota Integrativa

Parte A: Politiche contabili

A.1 Parte generale

Il Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International Accounting Standards / International Financial Reporting Standard*) emanati dallo IASB (*International Accounting Standard Board*) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606 del 19/07/2002 e del D. Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005.

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Secondo quanto previsto dallo IAS 1 al § 14, si attesta che il bilancio di Finpromoter è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS, inclusi i documenti interpretativi *Standing Interpretations Committee* (SIC) e *International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), in vigore alla data di approvazione del bilancio ed omologati dalla Commissione Europea.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al c.d. *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", emanato dallo IASB.

Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

1.1 IFRS 9: Strumenti Finanziari

Come noto, il principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" è stato pubblicato dallo IASB nel mese di luglio 2014 ed è stato omologato dalla Commissione Europea mediante il Regolamento UE 2067/2016 del 22 novembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 29 novembre dello stesso anno.

L'IFRS 9 sostituisce, a partire dal 1° gennaio 2018 – data di prima applicazione del principio – lo IAS 39 nella disciplina del trattamento contabile degli strumenti finanziari ed apporta significative novità alla richiamata disciplina, in particolare per ciò che attiene:

- alla classificazione e misurazione delle attività e delle passività finanziarie, con particolare riferimento alla numerosità e alla denominazione dei portafogli contabili, ai criteri per la riconduzione degli strumenti finanziari all'interno di ciascun portafoglio, ai requisiti per operare riclassifiche tra portafogli, nonché alle modalità di rilevazione delle variazioni di valore per talune fattispecie di strumenti finanziari;
- al monitoraggio delle esposizioni creditizie e alla correlata misurazione delle perdite ("*impairment*") rivenienti dal deterioramento del merito creditizio dei soggetti affidati, con riferimento quindi sia alla fase di classificazione delle esposizioni stesse in ragione del grado di rischio di ciascuna, sia alla fase di quantificazione delle correlate perdite attese;

- al trattamento contabile delle operazioni di copertura, sia per ciò che attiene alla selezione degli strumenti di copertura (ad esempio con l'ammissione di strumenti non derivati), sia per ciò che riguarda gli strumenti coperti e le metodologie per la misurazione dell'efficacia della relazione di copertura.

In ottemperanza alle previsioni dei paragrafi 30 e 31 dello IAS 8, si provvede nel prosieguo a fornire una informativa essenziale in merito al processo di implementazione del richiamato principio contabile internazionale, non prima di aver sinteticamente richiamato le principali novità introdotte con particolare riferimento alle fasi di vita degli strumenti finanziari maggiormente rilevanti per il Confidi, vale a dire la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e la determinazione delle rettifiche di valore complessive (*impairment*).

Quadro normativo di riferimento (cenni)

Per ciò che attiene al primo ambito (classificazione e misurazione), il principio stabilisce che la classificazione di un'attività finanziaria scaturisce dal combinato disposto del modello di *business* adottato dal Confidi, vale a dire dalle finalità e dalle correlate modalità con le quali quest'ultimo gestisce i propri strumenti finanziari, nonché dalle caratteristiche contrattuali dei flussi contrattuali previsti dagli strumenti stessi.

Il principio prevede che le attività finanziarie siano classificate in tre distinti portafogli contabili, vale a dire:

- il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (CA);
- il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" (FVTOCI);
- il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" (FVTPL).

La classificazione di un'attività finanziaria all'interno della prima categoria discende dall'adozione di un modello di tipo "*held to collect*", finalizzato cioè all'acquisizione dei flussi di cassa contrattuali dello strumento, mentre la seconda categoria accoglie le attività finanziarie detenute secondo un modello "*held to collect and sell*", il cui obiettivo è quello di recuperare le somme investite non soltanto tramite l'incasso dei flussi di cassa contrattuali, ma anche – ove le condizioni di mercato lo permettano – attraverso la dismissione dello strumento. La classificazione dell'attività finanziaria in uno dei due predetti portafogli è tuttavia subordinata alla verifica della natura dei flussi finanziari corrisposti dallo strumento, i quali devono risultare corrispondenti a pagamenti di capitale ed interessi (cosiddetto "*SPPI test*" – "*solely payments of principal and interests*"). Il mancato superamento del test comporta l'obbligatoria riconduzione dell'attività in esame all'interno del terzo portafoglio (FVTPL), ove trovano collocazione anche le attività finanziarie detenute con finalità di *trading*, ovvero quelle per le quali il Confidi avesse manifestato in sede di rilevazione iniziale l'intenzione di designarle al *fair value* al fine di sanare una "asimmetria contabile" (cosiddetta *fair value option*). In tale contesto, i titoli di capitale e le quote di fondi comuni di investimento sono obbligatoriamente ricondotti all'interno del portafoglio FVTPL, fatta salva la possibilità – circoscritta ai soli titoli di capitale non detenuti per la negoziazione – di esercitare (in FTA, ovvero alla data di rilevazione iniziale dello strumento) l'opzione irrevocabile di classificazione al portafoglio FVTOCI con la "sterilizzazione" a riserva di valutazione delle successive variazioni di valore, le quali non potranno più transitare per il conto economico, neppure all'atto della cessione del titolo. Resta altresì salvaguardata la possibilità di valutare i titoli di capitale non quotati e non detenuti con finalità di *trading* al loro costo storico ("*cost exemption*").

Nessuna modifica significativa è stata invece apportata al quadro regolamentare che disciplina il trattamento delle passività finanziarie, fatta salva la previsione relativa all'*own credit risk* relativo alle passività designate al *fair value*, da rilevare in un'apposita riserva da valutazione, a meno che tale trattamento non crei o amplifichi un'asimmetria contabile nell'utile dell'esercizio, nel qual caso l'intera variazione di *fair value* della passività andrebbe rilevata a conto economico.

Per ciò che attiene all'*impairment* delle esposizioni creditizie (titoli di debito e finanziamenti) valutate al costo ammortizzato e al *fair value* con impatto a patrimonio netto, il principio contabile introduce un modello basato

sul concetto di “*expected loss*” in sostituzione del modello “*incurred loss*” dello IAS 39; il nuovo modello si fonda sui seguenti “pilastri”:

- la classificazione (“*staging*”) delle esposizioni creditizie in funzione del loro grado di rischio con la specifica evidenza, in seno alla complessiva categoria delle esposizioni “in bonis”, di quelle tra queste per le quali l’intermediario abbia riscontrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale: tali esposizioni devono infatti essere ricondotte nello “*stage 2*” e tenute distinte dalle esposizioni *performing* (“*stage 1*”); diversamente, le esposizioni deteriorate restano confinate all’interno dello “*stage 3*”;
- la determinazione delle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni afferenti allo “*stage 1*” sulla base delle perdite che l’intermediario stima di subire nell’ipotesi che tali esposizioni vadano in *default* entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni allocate all’interno degli “*stage 2 e 3*” la quantificazione delle perdite attese scaturisce dalla valutazione circa la probabilità che il *default* avvenga lungo l’intero arco della vita residua dello strumento (*ECL lifetime*);
- l’inclusione nel calcolo delle perdite attese di informazioni prospettiche (“*forward looking*”) inclusive, tra l’altro, di fattori correlati all’evoluzione attesa del ciclo economico, da implementare mediante un’analisi di scenario che consideri, ponderandoli per le rispettive probabilità di accadimento, almeno due distinti scenari (*best/worst*) accanto alle previsioni cosiddette “*baseline*”.

A completamento del quadro normativo di riferimento connesso alla entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, si ricorda che:

- in data 12 dicembre 2017 è stato emanato il Regolamento (UE) n. 2017/2395 “Disposizioni transitorie volte ad attenuare l’impatto dell’introduzione dell’IFRS 9 sui fondi propri”, il quale modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) introducendo l’art. 473 bis “Introduzione dell’IFRS 9”, per effetto del quale viene offerta la possibilità agli intermediari di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall’introduzione del nuovo principio contabile lungo un periodo di 5 anni (2018-2022) mediante l’applicazione di percentuali decrescenti al saldo delle maggiori rettifiche di valore stimate in FTA (“approccio statico”), nonché ad ogni *reporting date* (“approccio dinamico”, circoscritto però alle sole maggiori rettifiche di valore calcolate sulle esposizioni creditizie degli stadi 1 e 2). Coerentemente, in ipotesi di adozione di tale regime transitorio, viene altresì introdotto un fattore di “graduazione” volto a rideterminare il “peso” delle rettifiche di valore da computare ai fini del calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio (RWA) al fine di non ottenere un duplice beneficio dalla “sterilizzazione” degli impatti sui fondi propri e dalla contestuale riduzione della misura dell’assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito. In proposito, si fa presente che Finpromoter ha optato per l’adozione dell’approccio dinamico come comunicato a Banca d’Italia con comunicazione del 23/01/2018;
- per ciò che attiene alle modalità di applicazione del principio contabile IFRS 9 in sede di FTA, questa Società ha scelto di adottare la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 del citato principio ed ai paragrafi E1 e E2 dell’IFRS 1 “*First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards*”, secondo cui – ferma restando l’applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta in caso di adozione di un nuovo principio contabile – non è tuttavia prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati comparativi nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio (cosiddetto “*restatement*”). Secondo le indicazioni contenute nel Provvedimento del 22 dicembre 2017 “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”, gli intermediari che faranno ricorso all’esenzione dall’obbligo di *restatement* dovranno, in ogni caso, includere all’interno del primo bilancio redatto in base al predetto Provvedimento, un prospetto di raccordo che evidenzia la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell’ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. Sono peraltro rimessi all’autonomia dei competenti organi aziendali la forma ed il contenuto di tale informativa.

Il progetto di implementazione

In proposito si fa preliminarmente presente che questa Società ha aderito al progetto di categoria promosso dalla società Galileo Network Spa – cui questa Società ha affidato in *outsourcing* la gestione del sistema informativo – in collaborazione con alcune società di consulenza e finalizzato a definire gli interventi sui sistemi, sui processi e sulle procedure richiesti dal principio contabile, nonché a supportare la realizzazione dei modelli tramite soluzioni informatiche adeguate, favorendo nel contempo l’implementazione degli interventi programmati e assicurando il supporto ai Confidi aderenti nella fase di prima applicazione del principio contabile in termini di formazione ed assistenza. Il progetto in esame ha visto il coinvolgimento di 32 Confidi iscritti all’Albo Unico ex art. 106 del Testo Unico Bancario (che rappresentano all’incirca il 75% del complessivo mercato dei Confidi “vigilati” in Italia) ed è stato articolato in due “cantieri”, rispettivamente “Classificazione e Misurazione” ed “*Impairment*”, in ragione delle aree di impatto ritenute maggiormente significative in considerazione della natura e della specifica operatività dei soggetti coinvolti.

Classificazione e misurazione

Per ciò che attiene al cantiere “Classificazione e Misurazione”, in particolare, questa Società ha provveduto a svolgere le analisi strumentali alla definizione dei modelli di *business* al fine di guidare la classificazione delle proprie attività finanziarie in sede di FTA, nonché a regime. A questo proposito, in considerazione dell’operatività prevalentemente “monoprodotto” svolta dalla Società, la scelta dei modelli di gestione compiuta dall’organo amministrativo ha prodotto già in sede di FTA un significativo allontanamento rispetto alla composizione dei portafogli contabili operata secondo i criteri contenuti nello IAS 39.

Di seguito si riporta più in dettaglio l’articolazione della porzione dell’attivo dello stato patrimoniale di questa Società rappresentato da strumenti finanziari e la relativa riconduzione in seno ai *business model* previsti dal principio contabile internazionale.

Tipologia di attività finanziaria	<i>Business model</i>
Attività finanziarie orientate a soddisfare il fabbisogno di liquidità corrente ovvero l’ottimizzazione della gestione del patrimonio (titoli di debito caratterizzati da un elevato grado di liquidabilità, in quanto di norma quotati su mercati regolamentati), da conseguire sia mediante l’incasso dei flussi cedolari previsti, sia mediante la cessione delle stesse attività	<i>Held to collect and sell</i> (HTCS)
Attività finanziarie rappresentate da crediti verso banche (nella forma di depositi in conto corrente, depositi vincolati, <i>time deposit</i>) detenute con finalità di riserva di liquidità su un orizzonte temporale di breve/medio periodo (strumenti detenuti di norma fino alla loro naturale scadenza)	<i>Held to collect</i> (HTC)
Attività finanziarie deteriorate rivenienti dalla escussione delle garanzie rilasciate, destinate a rimanere in portafoglio fino all’esaurimento delle procedure di recupero ovvero ad essere stralciate in assenza di attendibili previsioni di recupero	<i>Held to collect</i> (HTC)
Attività finanziarie rappresentate da finanziamenti diretti erogati dal Confidi. Tale operatività rappresenta una soluzione di impiego delle risorse aziendali che la Società conta di recuperare portando a scadenza i singoli finanziamenti ed incamerando i flussi contrattuali previsti	<i>Held to collect</i> (HTC)
Attività finanziarie rappresentate da crediti commissionali vantati nei confronti dei soci della Società a fronte del rilascio di garanzie/finanziamenti	<i>Held to collect</i> (HTC)

Tipologia di attività finanziaria	Business model
Attività finanziarie rappresentate da titoli di capitale che configurano partecipazioni di minoranza nel capitale di altre società (finanziarie e non) dirette a realizzare legami durevoli con esse	valutazione al costo di acquisto (paragrafi B5.2.3 e seguenti dell'IFRS 9)

Limitatamente agli strumenti di debito (titoli e finanziamenti) afferenti al modello di HTC&S si è reso necessario effettuare il test SPPI al fine di verificare la corretta classificazione degli stessi in sede di FTA e, a tal proposito, sono stati definiti la metodologia ed il processo valutativo da utilizzare a regime. Alla luce di quanto fin qui illustrato, le attività finanziarie provenienti dal portafoglio contabile (IAS 39) delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e rappresentate dalle seguenti categorie di strumenti: azioni ordinarie, *certificates*, fondi comuni ETC, fondi azionari, fondi comuni ETF, fondi obbligazionari, non risultando conformi al test SPPI, verranno ricondotte obbligatoriamente nel portafoglio contabile (IFRS 9) delle “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”.

Impairment

Per ciò che attiene al cantiere “*Impairment*”, lo sviluppo dei lavori in seno al progetto di categoria è stato suddiviso in due aree, relative rispettivamente alla classificazione delle esposizioni creditizie in funzione del grado di rischio delle controparti (“*staging*”) e alla determinazione dei parametri di perdita ai fini della quantificazione delle rettifiche di valore complessive secondo il modello introdotto dall'IFRS 9 (*expected credit losses*).

Con riferimento ai succitati cantieri sono state realizzate le seguenti attività:

- la definizione delle modalità di misurazione dell'andamento della qualità creditizia associata alle esposizioni creditizie del Confidi (rappresentate dalle garanzie rilasciate/ finanziamenti rilasciati e dagli strumenti di debito per cassa classificati rispettivamente nei portafogli delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e delle “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”);
- la definizione dei parametri cui agganciare la valutazione del significativo incremento del rischio di credito ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio non deteriorate negli stadi di rischio 1 e 2;
- la definizione dei modelli per l'inclusione delle informazioni *forward-looking* sui parametri di perdita validi sia ai fini della classificazione delle esposizioni non deteriorate, sia per la determinazione dell'ammontare delle rettifiche di valore complessive a 12 mesi, ovvero stimate lungo l'intero orizzonte temporale delle esposizioni (*lifetime*).

Con particolare riferimento all'ambito dello *staging* delle esposizioni creditizie si è reso necessario definire in via preliminare una lista di indicatori che potessero guidare il processo di *stage allocation*, consentendo di individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione fossero emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «Stage 2».

Più in dettaglio, sono stati individuati i seguenti indicatori:

- Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;
- Presenza di misure di *forbearance*, vale a dire concessioni (nella forma di rinegoziazioni o rifinanziamenti) elargite dalla banca finanziatrice (ovvero dallo stesso Confidi nel caso di finanziamenti per cassa) a fronte di difficoltà finanziarie della controparte affidata;
- Presenza di anomalie “di sistema” riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d’Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l’effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell’anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnalatiche); tale scelta è stata giustificata anche dalla considerazione che lo strumento in esame è comunemente utilizzato dal Confidi nel sistema di monitoraggio andamentale delle proprie esposizioni;
- Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale fissata a 6 mesi dalla data di osservazione).

Per ciò che attiene, in particolare, all’indicatore sub c), sono state censite nove differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina – in sostanza – la riclassifica a “*stage 2*” dell’esposizione nei confronti della controparte (si pensi, a titolo esemplificativo, ai crediti passati a perdita o alle sofferenze di sistema), rispetto alle anomalie di gravità inferiore per le quali, come anticipato, valgono criteri di ponderazione in ragione della significatività riscontrata (in termini di importo o di persistenza).

Rispetto alle attività svolte con l’obiettivo di approntare la stima degli impatti da prima applicazione del principio (FTA), a regime si punta a definire il perimetro delle posizioni da “*stage 2*” completato con la categoria delle esposizioni “sotto osservazione” (o “*watchlist*”) al fine di agevolare sotto il profilo gestionale il censimento a sistema ed il monitoraggio nel continuo di tali esposizioni.

Tale scelta risulta chiaramente condizionata dalla necessità di contemperare le seguenti esigenze:

- La definizione di un set preliminare di indicatori condivisi (presumibilmente in aggiunta a quelli sopra riportati);
- La salvaguardia delle prassi gestionali in uso presso il Confidi;
- La predisposizione di una soluzione informatica adeguata.

Venendo al procedimento di calcolo dell’*impairment*, lo stesso è stato condotto per singola linea di credito tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero *lifetime*), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell’ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell’ammontare dell’esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Come già anticipato, per le esposizioni creditizie classificate in “*stage 1*” la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l’intero arco di vita (residua) dell’esposizione (*lifetime*), nell’ipotesi che l’esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni *forward-looking* connesse al ciclo economico, l’esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in “*stage 2*”, la perdita attesa è determinata considerando l’intera vita residua dell’esposizione (*lifetime*), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori *forward-looking*, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD “multiperiodali”). In ultimo, con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello “*stage 3*”, si osserva in via preliminare che la sostanziale sovrapposizione tra la definizione di

credito “deteriorato” valida ai sensi dell’IFRS 9 e quella contenuta nel pre-vigente principio contabile IAS 39, non ha prodotto impatti nei termini della differente perimetrazione dell’insieme delle esposizioni *non-performing* rispetto a quelle individuate dal Confidi alla data di chiusura del bilancio 2017.

In linea generale, si precisa che la stima dei predetti parametri di perdita (PD ed LGD) è avvenuta su base storico/statistica facendo riferimento alle serie storiche, rispettivamente, dei decadimenti e delle perdite definitive rilevate preliminarmente a livello di pool complessivo (costituito dall’insieme dei Confidi aderenti al progetto di categoria), opportunamente segmentate in ragione di fattori di rischio significativi per ciascun parametro (area geografica, settore di attività e forma giuridica per la PD; dimensione del fido, forma tecnica dell’esposizione e durata originaria per la LGD) e successivamente “ricalibrate” a livello di ciascun Confidi mediante l’applicazione di specifici fattori di “elasticità” atti a spiegare il comportamento di ciascun Confidi rispetto al complessivo portafoglio. Per ciò che attiene, in particolare, alla determinazione delle PD “*multi-periodali*” (o *lifetime*), si è fatto ricorso all’approccio “Markoviano”, basato sul prodotto delle matrici di transizione a 12 mesi, fino all’orizzonte temporale necessario.

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l’implementazione delle variabili di tipo *forward-looking* nella costruzione delle curve di PD *lifetime*, si è fatto riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall’unità Centrale dei Bilanci all’interno di un’architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione.

A monte della struttura previsiva si colloca il modello macroeconomico, le cui variabili esplicative dei modelli di previsione dei tassi di decadimento provengono dai modelli macro, settoriale ed economico-finanziario e dalle serie storiche dei tassi di decadimento di fonte Base Informativa Pubblica della Banca d’Italia su base trimestrale, alimentate a partire dal 1996. Si segnala che il modello settoriale produce scenari previsivi per codice di attività economica (codifica di attività economica Banca d’Italia). I risultati di questo modello sono utilizzati dal modello sui tassi di decadimento, che fornisce scenari previsivi a 12 trimestri sui tassi di decadimento del sistema bancario a diversi livelli di dettaglio, a partire dalla macro distinzione per Società non finanziarie, Famiglie Produttrici e Famiglie Consumatrici, per poi scendere a livello di settore e area. I modelli in esame consentono di produrre stime dei tassi di ingresso a sofferenza per gli anni futuri differenziati per scenari macro-economici più o meno probabili rispetto allo scenario base (rispettivamente base, *best* e *worst*).

Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l’anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l’anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell’anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l’anno *benchmark* (l’anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l’anno di applicazione T (l’anno su cui si applicheranno le PD *forward-looking* per la stima della ECL di quell’anno), suddiviso sui tre scenari *best-base-worst*, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione allo scenario macroeconomico Z.

[Le analisi condotte in sede di First Time Adoption \(FTA\) dell’IFRS 9](#)

La realizzazione degli interventi su “cantieri” della Classificazione e Misurazione e dell’*Impairment* ha consentito al Confidi di operare una stima degli impatti attesi dalla prima applicazione del principio contabile internazionale sulla consistenza e sulla composizione del patrimonio netto contabile, nonché su quello valido ai fini di vigilanza (fondi propri).

A questo proposito, si fa presente che gli effetti maggiormente significativi sono riconducibili alla necessità di rideterminare le rettifiche di valore complessive sulle esposizioni creditizie in essere al 1° gennaio 2018 per

riflettere il nuovo modello di *impairment* introdotto dall'IFRS 9. Nello specifico, la predetta rideterminazione scaturisce:

- dalla ripartizione del complessivo portafoglio *performing* negli stadi 1 e 2 in ragione del grado di rischio di ciascun rapporto esaminato e alla conseguente necessità di predisporre una stima delle perdite attese *lifetime* per la quota parte del portafoglio allocata nello *stage 2*;
- dalla inclusione nelle stime di perdita (sia a 12 mesi che *lifetime*) delle informazioni di tipo *forward-looking* correlate all'andamento atteso del ciclo economico.

Con il supporto dell'*outsourcer* informatico Galileo Network Spa, Finpromoter sta definendo gli ultimi passi necessari per la determinazione degli impatti a livello quantitativo, che saranno disponibili per le prossime segnalazioni riferite alla data del 31 marzo 2018.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e della situazione di Finpromoter. I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- principio del divieto di compensazione di partite salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- principio della prudenza nell'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia in data 9 dicembre 2016.

Inoltre, sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la presente nota integrativa sono redatti in unità di euro. Gli importi di ciascuna voce, riferiti al 31.12.2017, sono stati raffrontati con quelli del precedente esercizio, chiuso al 31.12.2016.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Finpromoter in data 21 marzo 2018.

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo di tempo compreso tra il 31 dicembre 2017 (data di riferimento del presente bilancio) e la data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, non si segnalano fatti di rilievo tali da incidere in misura apprezzabile sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società o da richiedere una integrazione all’informativa fornita.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

4.1 Informativa sul presupposto di continuità aziendale

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori di Finpromoter precisano di avere la ragionevole aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il bilancio al 31 dicembre 2017 è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Precisano, altresì, di non aver rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell’andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Per ciascuna voce dello stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico, vengono, di seguito illustrati i seguenti punti:

- criteri di iscrizione;
- criteri di classificazione;
- criteri di valutazione;
- criteri di cancellazione;
- criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di iscrizione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale nonché i contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte al loro *fair value*, che corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT) includono gli strumenti finanziari posseduti con l'intento di generare, nel breve termine, profitti derivanti dalle variazioni dei loro prezzi.

Criteri di valutazione

Anche successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori attuali dei flussi di cassa attesi, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, modelli interni o tecniche di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, per quanto riguarda il trasferimento dei diritti all'incasso, le attività finanziarie cedute sono cancellate dal bilancio anche quando si mantengano i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma venga assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi e i dividendi dei titoli sono iscritti rispettivamente nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" e nella voce "dividendi e proventi simili"; gli utili o le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze sono rilevate nella voce "risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati attivi connessi con la *fair value option* che sono classificati nella voce "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteria di iscrizione

Come previsto dai principi contabili internazionali (IAS 39), l'iscrizione iniziale avviene per gli strumenti finanziari detenuti (titoli di debito, titoli rappresentativi del capitale ecc.) al momento in cui l'impresa diviene parte contrattuale, di solito coincidente con la data di regolamento, e al *fair value*, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo degli oneri o proventi direttamente attribuibili allo stesso strumento.

Criteria di classificazione

Sono classificate nella presente voce (AFS) le attività finanziarie non derivate che si intende mantenere per un tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, copertura di garanzie nei rapporti con le banche convenzionate, variazione dei tassi d'interesse e nei prezzi di mercato.

Criteria di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione i titoli inclusi nella presente categoria continuano ad essere valutati al *fair value*. In caso di titoli non quotati in mercati attivi si fa riferimento alle quotazioni direttamente fornite dalle Banche depositarie o a tecniche di valutazione che possono includere riferimenti a transazioni recenti, titoli simili o modelli valutativi interni.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate alla loro scadenza o, comunque, quando sono cedute.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione degli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia della differenza tra costo di iscrizione e valore di rimborso, avviene a conto economico.

Gli utili o le perdite derivanti da una variazione al *fair value* sono imputati direttamente a Patrimonio Netto (IAS 39) utilizzando una riserva di valutazione, fino al momento della cancellazione di un'attività finanziaria disponibile per la vendita.

Al momento della dismissione l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal Patrimonio Netto ed imputati a Conto Economico.

I dividendi maturati in relazione ad uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento (IAS 18).

3. CREDITI

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione del credito avviene al momento in cui il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

I crediti sono rilevati inizialmente al loro *fair value* che, normalmente, corrisponde all'importo inizialmente pattuito comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili (IAS 39).

Criteri di classificazione

La voce 60 "crediti" comprende impieghi con enti creditizi e con la clientela relativamente all'attività istituzionale della Società ed alla sua attività commerciale, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in mercati attivi.

Criteri di valutazione

A ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a determinare quelli che, a seguito di eventi verificatisi dopo la loro iscrizione, mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore.

Criteri di cancellazione

Relativamente ai crediti presenti in bilancio, i medesimi sono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essi derivanti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi, sono iscritti per competenza alla voce 10 del Conto economico.

Le riprese di valore e le eventuali rettifiche sono imputate alla voce 100 del Conto economico.

4. PARTECIPAZIONI

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data in cui la Società acquisisce il controllo o l'influenza significativa sulle società partecipate.

Criteri di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni rientrano le partecipazioni nelle società delle quali la Società detiene il controllo (esclusivo o congiunto) oppure almeno il 20% dei diritti di voto o comunque sottoposte ad influenza significativa.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo di acquisto (valore di prima iscrizione). La differenza tra il costo di acquisto e la rispettiva quota del patrimonio netto della partecipata rimane implicita nel valore di prima iscrizione.

Successivamente alla rilevazione iniziale le partecipazioni vengono valutate, in quanto di importo modesto e alla luce del principio di rilevanza, in base al costo. Gli eventuali dividendi sono quindi registrati nel conto economico quando sorge il diritto alla loro percezione.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore determinate dal deterioramento della situazione delle società partecipate, le partecipazioni sono sottoposte all'*impairment test*. Perdite durature di valore si producono se il loro valore recuperabile - che corrisponde al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di vendita) - scende al di sotto del valore contabile delle predette partecipazioni.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle partecipazioni avviene a seguito di cessione delle stesse, se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici sono trasferiti agli acquirenti. Anche le partecipazioni destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono registrati nella voce del conto economico "dividendi e proventi simili", mentre nella voce "utili/perdite delle partecipazioni" sono allocate le perdite durature di valore e le successive riprese, nonché gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

5. ATTIVITÀ MATERIALI*Criteri di iscrizione*

Le immobilizzazioni sono inizialmente iscritte al costo, che comprende anche, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto od alla messa in funzione del cespite.

Le eventuali manutenzioni straordinarie che comportano un incremento di valore del bene sono portate ad incremento di valore del cespite.

Criteri di classificazione

Le immobilizzazioni materiali comprendono beni immobili, mobili e arredi, macchine elettroniche, impianti di comunicazione e macchinari ed attrezzature varie.

Le immobilizzazioni materiali collocate in bilancio alla presente voce contabile sono strumentali all'esercizio dell'attività della società.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate secondo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni materiali sono cancellate al momento della loro dismissione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico “rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali” rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella “utili/perdite da cessione di investimenti” registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

6. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Criteria di classificazione

In coerenza con la normativa emessa da Banca d'Italia, i crediti verso l'erario sono iscritti alla voce 120 dello stato patrimoniale attivo, mentre il debito lordo per imposte correnti viene iscritto alla voce 70 dello stato patrimoniale passivo e del patrimonio netto.

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita o anticipata in virtù del sostanziale regime di esclusione da imposizione fiscale previsto per i Confidi, ai sensi dell'art. 13 del DL n. 269 del 30.9.2003, convertito nella Legge n. 326 del 24.11.2003.

In particolare:

- in accordo con quanto stabilito dalla legge di cui sopra, riportante il quadro normativo dei confidi, considerato che gli avanzi di gestione concorrono a formare reddito solo negli esercizi in cui vengono utilizzati per scopi diversi dalla copertura perdite e dall'aumento del capitale sociale, seppur in presenza di un avanzo di gestione, non si è ritenuto opportuno provvedere alla determinazione della fiscalità anticipata sulle perdite fiscali pregresse in quanto il *management* non prevede un utilizzo degli avanzi per scopi diversi dall'aumento capitale sociale o dalla copertura perdite di esercizio;
- in virtù degli stessi riferimenti e considerazioni di cui sopra non è stata iscritta la fiscalità differita attiva/passiva a valere sulle minusvalenze/plusvalenze da valutazione di mercato dei titoli classificati nella categoria “disponibili per la vendita” e sugli utili/perdite attuariali connesse alla valutazione delle obbligazioni a benefici definiti.

Criteria di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Criteria di iscrizione

Alla chiusura di ogni bilancio, sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti calcolate, nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate ed applicando le aliquote d'imposta vigenti.

Criteria di classificazione

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- Attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- Passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- Attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- Passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella

tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa);

In relazione alla specifica disciplina tributaria dei Confidi contenuta nell'art. 13 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269 convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326, non sono state rilevate differenze temporanee imponibili o deducibili che abbiano dato luogo, rispettivamente, a passività o attività fiscali differite.

Criteri di valutazione

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una ragionevole previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Le imposte anticipate e quelle differite vengono calcolate se vengono individuate differenze temporanee tra risultato economico civilistico e imponibile fiscale. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base delle capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio in ogni caso.

Criteri di cancellazione

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Società ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

7. DEBITI

Attualmente la Società non ha titoli di propria emissione in circolazione.

Criteri di iscrizione

I debiti sono registrati all'atto dell'acquisizione dei fondi. Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo né passività finanziarie di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio debiti.

Criteri di classificazione

Nei debiti sono allocate le passività finanziarie, diverse dai titoli e dalle passività di negoziazione o valutate al *fair value* (ordinarie e subordinate e qualunque sia la loro forma contrattuale) della Società verso banche, intermediari finanziari e clienti. Vi rientrano anche:

- a) i fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici (diversi da quelli meramente amministrati dalla Società per conto di tali soggetti), destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate dalle specifiche normative di riferimento e utilizzati, secondo le modalità previste da tali normative, a copertura dei rischi e delle perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dalla Società nell'ambito delle predette operazioni;
- b) i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Criteri di valutazione

I debiti sono iscritti inizialmente al "*fair value*" (importo dei fondi acquisiti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai debiti sottostanti (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale i debiti vengono valutati al “costo ammortizzato” secondo il pertinente tasso interno di rendimento.

Criteri di cancellazione

I debiti sono cancellati all’atto della loro restituzione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi dei debiti sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni debito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico “interessi passivi e oneri assimilati”.

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto vengono riportati nella voce del conto economico “utile/ perdita da cessione o riacquisto di: passività finanziarie”.

8. BENEFICI AI DIPENDENTI

Criteri di classificazione

In base al principio contabile IAS 19, con la dizione “benefici ai dipendenti” si intendono tutte le forme di remunerazione riconosciute da un’impresa in contropartita di una prestazione lavorativa.

Il principio cardine prevede che il costo dei benefici ai dipendenti sia rilevato nel periodo in cui il beneficio diventa diritto dei dipendenti (principio di competenza) non invece quando il beneficio viene liquidato (principio di cassa).

Il predetto principio si applica ai benefici a breve termine, cioè a quelli pagabili entro 12 mesi dal momento della resa della prestazione (stipendi, ferie e permessi non goduti, premi aziendali eccetera).

Oltre ai benefici a breve termine, esistono benefici a lungo termine e quelli successivi alla fine del rapporto di lavoro, a contribuzione o a benefici definiti.

Il trattamento di fine rapporto di lavoro è da intendersi come una “prestazione successiva al rapporto di lavoro a piani definiti”, tenuto conto che la Società ha un numero di dipendenti inferiore a 15.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Lo IAS 19 dispone, per i piani a benefici definiti, l’adozione di un unico criterio di contabilizzazione degli utili/perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti in contropartita di una posta di patrimonio netto, da esporre nel prospetto della redditività complessiva del periodo. Pertanto, si rileva a patrimonio netto il valore degli utili e delle perdite attuariali.

Il valore di un’obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l’obbligazione derivante dall’attività lavorativa svolta dal dipendente nell’esercizio corrente ed in quelli precedenti. Tale valore attuale è determinato utilizzando il “Metodo della Proiezione Unitaria del Credito”. Il Fondo TFR è rilevato tra le passività nelle corrispondenti voci.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi relativi al personale dipendente sono contabilizzati alla voce 110 a) del conto economico, mentre gli utili e le perdite attuariali sulle obbligazioni a benefici definiti sono imputate a stato patrimoniale in una specifica riserva del patrimonio netto.

9. FONDI PER RISCHI ED ONERI

Alla data di riferimento del bilancio la Società non ha effettuato accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri.

10. RATEI E RISCONTI

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, a prescindere dal relativo momento di incasso e/o pagamento, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

11. ALTRE PASSIVITA'

Nella presente voce sono inclusi principalmente:

- risconti passivi delle commissioni di garanzia, per la quota parte di competenza di esercizi futuri;
- fondi di terzi in gestione;
- fondo rischi su garanzie prestate.

12. RISERVE DI PATRIMONIO NETTO

Nel Patrimonio netto figurano le seguenti riserve:

- riserve di utili (“Riserva legale”, “Riserva Statutaria” e “Riserva interessi”);
- riserva contributi da enti sostenitori, costituita con i versamenti effettuati dagli enti sostenitori Confcommercio e Monte Paschi Siena;
- riserva denominata “Riserva disponibile ex art. 36 DL 179/2012, conv. L. 221/2012”, senza alcun vincolo di destinazione e utilizzabile per la copertura dei rischi e per l’aumento gratuito di capitale sociale.

La Società non possiede azioni proprie.

13. GARANZIE RILASCIATE

In merito alle garanzie rilasciate, si è proceduto adottando i seguenti criteri.

Criteri di iscrizione

Alla rilevazione iniziale, le garanzie sono iscritte tra le passività per un importo pari al loro *fair value*, cioè alla quota parte delle commissioni incassate anticipatamente di competenza degli esercizi successivi conteggiata con il criterio del pro rata temporis (IAS 18).

Alla chiusura di ogni esercizio la società valuta se la rischiosità calcolata in base allo IAS 37 eccede l’importo dei risconti e, in tal caso, registra tale maggior valore tra le passività, alla voce definita “fondi rischi per garanzie prestate”.

Criteri di valutazione

In occasione della predisposizione del bilancio dell’esercizio le garanzie rilasciate sono sottoposte alla valutazione di *impairment*, per porre in evidenza eventuali perdite di valore e, di conseguenza, dare luogo a rettifiche di valore da imputare a conto economico.

Il principio contabile internazionale n. 37 definisce i criteri contabili per la rilevazione e l’informativa relativa agli accantonamenti.

Gli elementi fondamentali considerati ai fini della valutazione di un accantonamento sono:

- la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione attuale, intesa quale ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe alla data di chiusura di bilancio per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi;
- i rischi e le incertezze;
- il valore attuale, qualora i tempi previsti per l'esborso siano lunghi;
- gli eventi futuri, se esiste una sufficiente evidenza oggettiva che questi si verificheranno.

Considerata l'esperienza acquisita nei precedenti esercizi, Finpromoter ha affinato la propria metodologia di valutazione delle controgaranzie rilasciate, tenuto conto delle migliori e aggiornate informazioni disponibili.

Esposizioni deteriorate

La valutazione è stata eseguita per tutte le posizioni di cui sono pervenute comunicazioni di deterioramento relativamente all'impresa beneficiaria finale ovvero attraverso l'utilizzo dei dati dei flussi di ritorno della Centrale dei Rischi e la loro successiva analisi in funzione della *Policy* di accantonamento approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 10 ottobre 2017. In particolare per il prodotto:

- controgaranzia: le comunicazioni di deterioramento sono trasmesse dai Confidi soci via PEC oppure sono recepite dall'analisi del flusso di ritorno CR;
- garanzia diretta: le comunicazioni di deterioramento sono trasmesse dagli Intermediari Finanziari erogatori, recepite in autonomia dai portali messi a disposizione dagli stessi Istituti, ricevute come flusso di ritorno CR;
- credito diretto: il deterioramento delle esposizioni emerge in sede di monitoraggio ovvero recepite da flusso di ritorno CR.

La svalutazione è calcolata secondo quanto previsto dalla "*Policy* gestione del credito deteriorato" approvata dal Consiglio di Amministrazione del 10 ottobre 2017. In particolare:

- le esposizioni in *past due* sono coperte al 10% dell'esposizione al momento della rilevazione;
- le esposizioni ad inadempienza probabile revocate o ad incaglio hanno un *coverage* minimo almeno pari a quanto indicato nel Rapporto sulla Stabilità Finanziaria pubblicato da Banca d'Italia; le posizioni che a scadenza non risultano interamente rientrate sono coperte al 15% dell'esposizione al momento della rilevazione;
- relativamente alle esposizioni "in sofferenza" la determinazione dell'*impairment* avviene attraverso l'applicazione della percentuale media di liquidazione delle posizioni deteriorate, determinata in base a serie storiche pluriennali, per singolo Confido Socio; le esposizioni sofferenza hanno un *coverage* minimo almeno pari a quanto indicato nel Rapporto sulla Stabilità Finanziaria pubblicato da Banca d'Italia.

Esposizioni in bonis

La valutazione collettiva a fronte del rischio fisiologico relativo alle controgaranzie rilasciate è stata effettuata utilizzando dati disponibili su fonti ufficiali di Banca d'Italia (tassi di decadimento) e analisi elaborate in collaborazione con l'*outsourcer* informatico Galileo sul sistema Confidi per la stima della PD - *probability of default* - e serie storiche relative alle liquidazioni delle posizioni deteriorate, di cui al punto precedente, per la stima della LGD - *loss given default*.

Le rettifiche di valore e le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nella voce 100 del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie".

Tale impostazione valutativa risulta essere oggetto di continui affinamenti, in linea con l'evoluzione delle informazioni aggiornate volta per volta disponibili.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

La valutazione delle garanzie rilasciate è riflessa nel conto economico nella voce “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie” in contropartita a passività iscritte nella voce del passivo “Altre passività”.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso dell'esercizio 2017 non sono state effettuate riclassificazioni o trasferimenti di attività finanziarie.

In particolare, si segnala che nel portafoglio titoli della Società non risultano più iscritte le attività finanziarie riclassificate, nel corso dell'esercizio 2015, dalla categoria delle attività disponibili per la vendita nella categoria delle attività detenute per la negoziazione.

A.4 Informativa sul *fair value*

Le attività finanziarie detenute in portafoglio (BTP e altri Titoli), valutate al *fair value*, sono state valorizzate in parte utilizzando quotazioni derivanti da un mercato attivo secondo la definizione dello IAS 39 (liv. 1), ed in parte, per alcuni titoli classificati nella categoria HFT, utilizzando input diversi dai prezzi quotati (liv.2).

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita figurano, inoltre, dei titoli rappresentativi di una quota del capitale della società "Sinergia Sistema di Servizi s.c.a.r.l.", acquistati in data 27 febbraio 2013 (liv.3).

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni stesse. Si distinguono i seguenti livelli:

- 1) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività e passività oggetto di valutazione (livello 1);
- 2) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- 3) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

A.4.5.1 -Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	861.856	452.083		1.313.939
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.700.472	14.515.758	422	31.216.652
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
Totale	17.562.328	14.967.841	422	32.530.591
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Derivati di copertura				
Totale	0	0	0	0

Le attività finanziarie disponibili per la vendita, costituite da Buoni Poliennali del Tesoro, altri Titoli di debito e da Titoli di capitale e quote di OICR, sono detenute a garanzia di proprie passività ed impegni.

A.4.5.2 - Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			422			
2. Aumenti						
2.1 Acquisti						
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico						
<i>di cui: plusvalenze</i>						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni						
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto economico						
<i>di cui: minusvalenze</i>						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4. Trasferimenti da altri livelli						
3.5. Altre variazioni in aumento						
4. Rimanenze finali			422			

A.4.5.4 - Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	2017				2016				
		VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
2. Crediti		35.937.934			35.937.934	47.313.901			47.313.901
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento									
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione									
Totale		35.937.934			35.937.934	47.313.901			47.313.901
1. Debiti									
2. Titoli in circolazione									
3. Passività associate ad attività in via di dismissione									
Totale		0			0	0			0

VB=valore di bilancio

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE - VOCE 10

VOCI	2017	2016
a) Cassa	1.726	73
TOTALE	1.726	73

SEZIONE 2 – ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI	2017			2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A ATTIVITA' PER CASSA						
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati	800.050			54.161		
- altri titoli di debito	61.806			394.327	62.258	
2. Titoli di capitale e quote di OICR		452.083			45.659	
3. Finanziamenti						
TOTALE A	861.856	452.083	0	448.488	107.917	0
B STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI						
1. Derivati finanziari						
2. Derivati creditizi						
TOTALE B						
TOTALE A + B	861.856	452.083	0	448.488	107.917	0

2.3 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI ATTIVITA' PER CASSA	2017	2016
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		196.856
d) Enti finanziari	1.313.939	248.080
e) Altri emittenti		111.469
TOTALE	1.313.939	556.405

Dettaglio acquisti e vendite di "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"

Dettaglio	2017
Acquisti	1.303.397
Vendite	-473.907
Rimborsi	-92.348
TOTALE	737.142

L'incremento della voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" per Euro 757.534 è dato dai seguenti elementi:

- acquisto e vendita di Titoli di debito e OICR;
- variazioni negative e positive dovute alle valutazioni al *fair value* e ad altre variazioni dei titoli in portafoglio.

SEZIONE 4 - ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 - Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

VOCI/VALORI	2017			2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati	1.707.373					
- altri titoli di debito	13.085.933	602.020		21.346.563		
2. Titoli di capitale						
e quote di OICR	1.907.166	13.913.738	422	814.745	1.711.588	422
3. Finanziamenti						
TOTALE	16.700.472	14.515.758	422	22.161.308	1.711.588	422

Dettaglio acquisti e vendite di "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Dettaglio	2017
Acquisti	37.485.010
Vendite	-29.970.050
Rimborsi	-222.125
TOTALE	7.292.835

L'incremento della voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per Euro 7.343.334 è dato dai seguenti elementi:

- acquisto e vendita di Titoli di debito, di capitale e OICR;
- variazioni negative e positive dovute alle valutazioni al *fair value* dei titoli in portafoglio.

4.2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

VOCI	2017	2016
a) Governi e Banche Centrali	12.166.624	20.916.977
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	996.755	109.923
d) Enti finanziari	16.307.538	2.653.990
e) Altri emittenti	1.745.735	192.428
TOTALE	31.216.652	23.873.318

SEZIONE 6 - CREDITI - VOCE 60

6.1 - Crediti verso banche

COMPOSIZIONE	2017			2016		
	Valore di bilancio	Fair value		Valore di bilancio	Fair value	
		L1	L2		L1	L2
1. Depositi e conti correnti	35.433.136		35.433.136	47.277.170		47.277.170
2. Finanziamenti						
2.1 Pronti contro termine						
2.2 <i>Leasing</i> finanziario						
2.3 <i>Factoring</i>						
- <i>pro-solvendo</i>						
- <i>pro-soluto</i>						
2.4 Altri finanziamenti						
3. Titoli di debito						
-Titoli strutturati						
- Altri titoli di debito						
4. Altre attività						
TOTALE	35.433.136		35.433.136	47.277.170		47.277.170

La voce “Crediti verso banche” accoglie i “Crediti verso enti creditizi”, formati da crediti a vista rappresentati da diversi conti correnti. Di questi conti correnti i conti intrattenuti presso la BCC n. 48537 e MPS n. 6035142 sono utilizzati prevalentemente per le operazioni amministrative, per l’incasso delle commissioni sulle controgaranzie e delle commissioni dirette e per le operazioni di finanziamento con fondi propri.

Viceversa gli altri conti, intesi quali “conti di deposito”, sono utilizzati anche per operazioni di investimento della liquidità.

Nel corso dell’esercizio sono stati accessi ulteriori conti correnti finalizzati all’attività per il rilascio delle garanzie dirette a favore di piccole e medie imprese pugliesi e dei finanziamenti a tasso agevolato per promuovere l’accesso al credito ai soggetti meno bancabili, in base agli accordi stipulati rispettivamente con la Regione Puglia e con Lazio Innova S.p.a..

La Società ha, inoltre, in corso due contratti di *time deposit* per un importo complessivo di Euro 11.000.000, acceso presso la Banca Finnat per Euro 5.000.000 con scadenza 28 marzo 2020 al tasso di interesse annuo del

1,1% e Monte dei Paschi di Siena per Euro 6.000.000 con scadenza 7 febbraio 2018 al tasso di interesse annuo del 1,3%.

6.3 - Crediti verso clientela

COMPOSIZIONE	2017					2016				
	Valore di bilancio		Fair value			Valore di bilancio		Fair value		
	Bonis	Deteriorati Acquistati Altri	L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati Acquistati Altri	L1	L2	L3
1. Finanziamenti										
1.1 Leasing finanziario										
<i>di cui: senza opzione finale di acquisto</i>										
1.2 Factoring										
- pro-solvendo										
- pro-soluto										
1.3 Credito al consumo										
1.4 Carte di credito										
1.5 Prestiti su pegno										
1.6 Finanziamenti										
1.7 Altri Finanziamenti	468.373				468.373					
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>										
2. Titoli di debito										
2.1 titoli strutturati										
2.2 altri titoli di debito										
3. Altre attività	36.425				36.425	36.732				36.732
TOTALE	504.798				504.798	36.732				36.732

La voce "altri finanziamenti" si riferisce a finanziamenti erogati con fondi propri per Euro 467.878 e a ratei su interessi maturati per Euro 1.470. L'importo è al netto del Fondo svalutazioni finanziamenti diretti, pari ad Euro 974.

I crediti verso la clientela in "Altre attività" si riferiscono ai crediti verso i soci per le commissioni di controgaranzia e verso clienti per le commissioni attive connesse alle garanzie dirette, addebitate e ancora da incassare.

Si riporta di seguito l'analisi dei movimenti dei fondi rischi su garanzie e controgaranzie (in bonis e deteriorati) avvenuti nel corso del 2017.

Saldo iniziale	13.884.692
Rettifiche acc.ti svalutazioni garanzie e controgaranzie deteriorate	3.771.023
Rettifiche acc.ti svalutazioni garanzie e controgaranzie in bonis	617.857
Rettifiche acc.ti svalutazioni Confidi Bologna	25.314
Riprese di valore garanzie e controgaranzie deteriorate	-3.833.706
Riprese di valore garanzie e controgaranzie in bonis	-284.618
Utilizzo Fondo rischi su garanzie e controgaranzie deteriorate	-333.705
Utilizzo Fondo rischi su garanzie e controgaranzie in bonis	
Saldo finale	13.846.857
Saldo fondo svalutazione crediti in bonis	703.006
Saldo fondo svalutazioni crediti deteriorati	13.118.537
Saldo fondo svalutazioni crediti di firma Confidi Bologna	25.314

Nel 2017 sono state effettuate liquidazioni su posizioni escusse per complessivi Euro 442.109.

La copertura delle liquidazioni definite è stata effettuata come esposto di seguito:

Perdite su controgaranzie al 31.12.2017	442.109
Utilizzo Fondo rischi su controgaranzie deteriorate	-333.704
Utilizzo Fondo rischi su controgaranzie in bonis	0
Perdite non coperte dal Fondo rischi su controgaranzie deteriorate	-108.405

SEZIONE 9 - PARTECIPAZIONI - VOCE 90

9.1 - Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
A Imprese controllate in via esclusiva						
B Imprese controllate in modo congiunto						
C Imprese sottoposte a influenza notevole						
Federascomfidi Servizi S.r.l.	Piazza G. G. Belli 2 Roma	Piazza G. G. Belli 2 Roma	30%	30%	30.000	30.000
TOTALE					30.000	30.000

La partecipazione in Federascomfidi Servizi Srl, società che ha per oggetto il sostegno allo sviluppo operativo, commerciale e strategico, la gestione, la promozione della garanzia mutualistica dei Confidi, è stata sottoscritta in sede di costituzione della società, avvenuta in data 29.7.2015.

9.2 – Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	0	30.000	30.000
B. Aumenti	0	0	0
B.1 Acquisti			
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni	0	0	0
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	0	30.000	30.000

SEZIONE 10 - ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 100

10.1 - Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2017	2016
1. Attività di proprietà		
a) Terreni		
b) Fabbricati		
c) Mobili	2.459	11.169
d) Impianti elettronici		
e) Altre	6.713	1.090
2. Acquisite in leasing finanziario		
a) Terreni		
b) Fabbricati		
c) Mobili		
d) Strumentali		
e) Altre		
TOTALE	9.172	15.514

10.5 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			6.687		8.827	15.514
A. 1 Riduzioni di valore totali nette						
A. 2 Esistenze iniziali nette			6.687		8.827	15.514
B. Aumenti						
B.1 Acquisti						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti per						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni			-4.227		-2.115	-6.342
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			-4.227		-2.115	-6.342
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
c) patrimonio netto						
d) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			2.460		6.712	9.172
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde			2.460		6.712	9.172
E. Valutazione al costo			2.460		6.712	9.172

SEZIONE 12 - ATTIVITA' FISCALI E PASSIVITA' FISCALI – ATTIVO VOCE 120 e PASSIVO VOCE 70

12.1 - Composizione della Voce 120 “Attività fiscali correnti e anticipate”

VOCI / VALORI	2017	2016
a) Ritenute subite su interessi attivi bancari	59.771	67.676
b) Crediti IRES chiesti a rimborso	1.478.661	1.478.661
c) Credito per interessi su IRES chiesta a rimborso	185.445	156.142
d) Erario c/acconti IRAP	0	0
e) INAIL	0	0
f) Ritenute 4% subite su contributi erogati da Fondo Terziario	0	994
g) Ritenute d'acconto su titoli	47.433	1.451
TOTALE	1.771.579	1.704.925

La voce riguarda principalmente le ritenute operate sugli interessi attivi bancari maturati nell'anno e i crediti IRES chiesti a rimborso, generati nel corso degli esercizi precedenti dalle ritenute subite sugli interessi bancari e sui contributi erogati dal Ministero dello Sviluppo Economico.

12.2 - Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”

VOCI / VALORI	2017	2016
a) IRAP	6.439	8.840
b) IRES	1.795	1.703
TOTALE	8.234	10.543

SEZIONE 14 - ALTRE ATTIVITA' - VOCE 140

14.1 - Composizione della Voce 140 “Altre Attività”

VOCI / VALORI	2017	2016
a) Depositi cauzionali	13.556	13.544
b) Anticipi a fornitori	4.422	8.889
c) INPS chiesta a rimborso	729	729
d) Risconti attivi	228.521	52.838
e) Ratei interessi finanziamenti	983	0
f) Crediti diversi	52.762	1.027
g) Crediti per fatture da emettere a <i>partner</i>	75.000	15.943
h) Crediti per commissioni di istruttoria	0	11.674
i) Crediti per cedole da incassare	702	0
l) Crediti per rate su finanziamenti da incassare	453	
TOTALE	377.128	104.644

La voce comprende principalmente il deposito cauzionale rilasciato in relazione al contratto di locazione stipulato per l'ufficio di Via Nazionale, i crediti per fatture da emettere vs *partner* per il riaddebito delle spese sostenute per loro conto e i risconti attivi sulle commissioni passive e sulle altre spese sostenute nel corso dell'esercizio e di competenza di più esercizi.

PASSIVO

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 70

Per quanto riguarda l'informazione di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione n. 12.2 dell'attivo.

SEZIONE 9 - ALTRE PASSIVITA' - VOCE 90

9.1 - Composizione della Voce 90 "Altre passività"

VOCI / VALORI	2017	2016
1) Debiti vs erario per ritenute Irpef dipendenti, amministratori e sindaci	29.547	23.091
2) Debiti vs erario per ritenute Irpef autonomi	0	2.233
3) Debiti vs erario per addizionali Irpef	2.918	1.600
4) Debiti verso personale dipendente	101.476	55.857
5) Imposta sostitutiva su TFR	72	73
6) Debiti vs organi sociali	28.992	32.524
7) Fornitori, fatture e note da ricevere	132.009	101.515
8) Debiti Previdenziali e INAIL	45.832	29.187
9) Erario c/IVA	32	25
10) Debiti vs emittenti carta di credito	1.530	309
11) Quota Fondo interconsortile Terziario	47.400	37.636
12) Debiti diversi	13.091	53.106
13) Risconti passivi su commissioni	792.535	589.144
14) Debiti verso partner	62.300	0
15) Debiti per perdite da liquidare	0	157.056
16) Ratei passivi	0	2.500
17) Debiti per commissioni passive	7.835	22.448
18) Fondi rischi su garanzie prestate	13.118.537	13.514.925
19) Fondo rischi crediti di firma posizioni in bonis	703.006	369.767
20) Altri fondi rischi crediti di firma	25.314	0
21) Fondo Regione Puglia	7.855.900	8.001.558
22) Fondo Microcredito Lazio	1.665.039	3.001.712
23) Erogazioni Microcredito Lazio al netto dei rientri di capitale	-1.405.487	-464.845
24) Debiti diversi verso banche	691	341
TOTALE	23.228.569	25.531.762

I debiti verso fornitori sono relativi a fatture ricevute per Euro 69.216 e a fatture da ricevere al netto delle note di credito da ricevere per prestazioni di servizi per Euro 62.792.

I risconti passivi sulle commissioni attive ammontano ad Euro 792.535 e si riferiscono, per Euro 504.417 alle commissioni sulle controgaranzie e garanzie dirette rilasciate, per Euro 287.246 alle commissioni sulle garanzie dirette rilasciate a valere sul Fondo Regione Puglia e per Euro 870 alle commissioni sui finanziamenti rilasciati a valere sul Fondo Microcredito Lazio.

La voce "Fondo Rischi per garanzie prestate" rappresenta la stima della spesa (liquidazione) prevista per adempiere all'obbligazione di garanzia sulle posizioni che presentano andamento anomalo, sulla base dei criteri di valutazione dettagliatamente riportati nella precedente sezione A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, punto 12 Garanzie rilasciate.

In particolare, a fronte delle valutazioni specifiche delle pratiche che presentano un andamento anomalo, come rappresentato dalle comunicazioni inviate a Finpromoter dai Soci Confidi, è stato effettuato un accantonamento di importo pari ad Euro 13.143.851.

La voce "Fondo rischi crediti di firma posizioni in bonis", pari a Euro 703.006, rappresenta la stima effettuata dalla società della spesa (liquidazione) prevista sulla base di una valutazione collettiva sulle posizioni in bonis a fronte del rischio fisiologico di deterioramento del credito relativo alle controgaranzie rilasciate.

La voce "Fondo Regione Puglia" pari a Euro 7.855.900 è costituita dal fondo ricevuto dalla Regione Puglia per Euro 8.000.000, da utilizzare per il rilascio delle garanzie nell'ambito della Convenzione sottoscritta in data 14.12.2015, incrementato dagli interessi netti maturati sui conti correnti accesi per il rilascio delle garanzie dirette al netto delle spese bancarie sostenute sui medesimi conti correnti.

La voce "Fondo Regionale Microcredito Lazio" è costituita dal fondo ricevuto per Euro 3.000.000 dalla Regione Lazio a valere sulla Sezione Speciale FSE del Fondo regionale per il microcredito e la micro finanza, istituito con L.R. 10/2006, che prevede un intervento di erogazione di piccoli finanziamenti a tasso agevolato a chi ha un'idea imprenditoriale ma ha difficoltà di accesso al credito bancario, incrementato dagli interessi netti maturati sui conti correnti accesi per il rilascio dei finanziamenti al netto delle spese bancarie sostenute sui medesimi conti correnti.

SEZIONE 10 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 100

10.1 - "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	2017	2016
A. Esistenze Iniziali	125.087	105.128
B. Aumenti		
B1. Accantonamento dell'esercizio	28.892	25.648
B2. Altre variazioni in aumento	3.597	2.219
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate	-13.619	-22.982
C2. Altre variazioni in diminuzione		15.074
D. Esistenze finali	143.957	125.087

La valorizzazione del trattamento fine rapporto è stata determinata in base alla relazione tecnica effettuata dal Professor Riccardo Ottaviani adottando le seguenti ipotesi:

Ipotesi demografiche:

- per le probabilità di morte le tavole di mortalità RG48;
- per le probabilità di inabilità quelle, distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010. Tali probabilità sono state costruite partendo dalla distribuzione per età e sesso delle pensioni vigenti al 1° gennaio 1987 con decorrenza 1984, 1985, 1986 relative al personale del ramo credito;

- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, in base a statistiche fornite dall'azienda, sono state considerate delle frequenze annue del 3,50%;
- per la probabilità di anticipazione si è supposto un valore anno per anno pari al 2,50%.

Ipotesi economiche-finanziarie:

- in merito all'andamento delle retribuzioni è stato condiviso con l'azienda di adottare delle dinamiche salariali omnicomprensive del 2% annuo.
- come tasso di inflazione stimato per le valutazioni è stato utilizzato il 1,5% annuo;
- come tasso di incremento del TFR è stato utilizzato il 2,63% annuo;
- come tasso tecnico di attualizzazione è stato utilizzato il 1,30% annuo.

SEZIONE 12 - PATRIMONIO - VOCI 120, 160, 170

12.1 - Composizione della Voce 120 "Capitale"

1. Capitale sociale sottoscritto (espresso in azioni ordinarie con valore di Euro 1.400,00 cadauna)	2017	2016
Saldo iniziale	4.018.000	1.435.000
Aumento gratuito capitale sociale		2.583.000
Totale capitale sociale sottoscritto e versato	4.018.000	4.018.000
1.1 Azioni ordinarie	2.870	2.870
1.2 Altre azioni	0	0
TOTALE CAPITALE SOCIALE	4.018.000	4.018.000

12.5 - "Altre informazioni": composizione della Voce 160 "Riserve"

		Riserva legale	Riserva statutaria	Riserva interessi	Riserva contributi da enti sostenitori	Riserva disp. Ex art. 36 L. 221/2012	Riserva transizione IAS	Riserva per aumento di capitale	Perdite portate a nuovo	Totale
A.	Esistenze	69.989	29.763	3.048.241	88.896	40.445.151	(47.141)	(3.302)	(604.221)	43.027.375
B.	Aumenti									0
B.1	Attribuzione di utili	12.140	230.632							242.772
B.2	Altre									0
C.	Diminuzioni									0
C1.	Utilizzi									0
	C.1.1.									
	C.1.2									0
	C.1.3									0
	C.1.4									0
	C.1.5									
C.2	Altre									0
D.	Rimanenze	82.129	260.395	3.048.241	88.896	40.445.151	(47.141)	(3.302)	(604.221)	43.270.147

Nella voce 160 del Patrimonio figurano le riserve da "First Time Adoption" che accolgono gli effetti cumulativi delle rettifiche, positive e negative, previste dall'IFRS 1 per il passaggio agli IAS, diverse da quelle che confluiscono nella voce 170.

La riserva di *First Time Adoption*, pari a 47.141 euro, si è costituita in sede di prima applicazione degli IFRS (stato patrimoniale al 1° gennaio 2009) ed è composta prevalentemente da:

- storno immobilizzazioni immateriali diverse dal *software* non capitalizzabili ex IAS, pari a 6.089 euro;
- adeguamento risconti passivi su commissioni 2008, pari a 41.151 euro;
- rettifica TFR per valutazione attuariale, pari a - 2.889 euro.

12.5 - "Altre informazioni": composizione e variazione della Voce 170 "Riserve da valutazione"

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Immobilizzazioni immateriali	T.F.R.	Totale
A. Esistenze iniziali	679.017	0	-35.776	643.241
B. Aumenti				
B.1 Variazioni positive di <i>fair value</i>	1.676.553			1.676.553
B.2 Altre variazioni	105.516			105.516
C. Diminuzioni				
C.1 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-1.738.884		-1.669	-1.740.553
C.2 Altre variazioni	-777.757			-777.757
D. Rimanenze finali	-55.555	0	-37.445	-93.000

Nella voce 170 "Riserve da valutazione" sono iscritte le rettifiche di valore relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita e le rettifiche di valore (perdite/utili attuariali) per i piani a benefici definiti, in base al Principio IAS 19.

Analisi del patrimonio netto sotto i profili della disponibilità e della distribuibilità

Legenda Utilizzabilità A) per copertura perdite di esercizio. B) per copertura perdite su garanzie generiche C) per aumento di capitale sociale Distribuibilità: Vietata dall'art. 17 dello Statuto Sociale	Origine A) da apporto soci B) da enti pubblici C) da avanzi di gestione D) valutazione da applicazione Ias
--	---

Natura / descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Origine	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizz. effettuate nei 3 preced. esercizi	
					Copertura perdite su garanzie	Per altre ragioni
Capitale (Voce 120)	4.018.000	A	A, B	4.018.000		
Riserve (Voce 160)	43.270.147					
a) di utili:	3.390.765			3.390.765		
1. Riserva legale	82.129	A	C	82.129		
2. Riserva statutaria	260.395	A, C	C	260.395		
3. Riserva per interessi	3.048.241	A, C	C	3.048.241		
b) altre	39.879.382			40.534.046		
1. Riserva ex art. 24 D. Lgs. 114/98	0			0		
2. Riserva contributi da enti	88.896	A	A	88.896		
4. Riserva ex art. 36 L. 221/2012	40.445.150	A, B, C	B	40.445.150		3.262.304
5. Riserva IAS per aumento capitale	(3.302)		D			
6. Riserva IAS FTA	(47.141)		D			
7. Perdite portate a nuovo	(604.221)		D			
Riserve da valutazione (Voce 170)	(93.000)		D			

PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCE 10

1.1 - Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

VOCI / FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2017	2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	23.917			23.917	25.218
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	407.321			407.321	483.721
4. Attività finanziarie detenute fino alla scad.					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso le banche	229.887			229.887	260.291
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela		24.116		24.116	158
6. Altre attività			29.585	29.585	29.602
7. Derivati di copertura					
TOTALE	661.125	24.116	29.585	714.826	798.991

1.3 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”

VOCI / FORME TECNICHE	Finanziamenti	Titoli	Altro	2017	2016
1. Debiti verso banche	9			9	0
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività			9	9	0
8. Derivati di copertura					
TOTALE	9		9	18	0

SEZIONE 2 – COMMISSIONI – VOCI 30 E 40

2.1 - Composizione della voce 30 “Commissioni attive”

DETTAGLIO		
	2017	2016
1. Operazioni di <i>leasing</i> finanziario		
2. Operazioni di <i>factoring</i>		
3. Credito al consumo		
4. Garanzie rilasciate	469.027	256.736
5. Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi	159.209	56.344
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri	3.075	3.860
6. Servizi di incasso e pagamento		
7. <i>Servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione		
8. Altre commissioni		
TOTALE	631.311	316.940

2.2 - Composizione della voce 40 “Commissioni passive”

DETTAGLIO/SETTORI		
	2017	2016
1. Garanzie ricevute (M.C.C.)	1.894	
2. Distribuzione di servizi da terzi		
3. Servizi di incasso e pagamento		
4. Altre commissioni	202.760	41.579
TOTALE	204.654	41.579

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI VOCE 50

3.1 - Composizione della voce 50 “Dividendi e proventi simili”

Nella presente voce, di ammontare complessivo pari ad Euro 144.770, figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono comprese in tale voce anche i dividendi e gli altri proventi di quote O.I.C.R..

SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE VOCE 60

4.1 - Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Voci/componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	21.434	14.457	-13.595	-134	22.162
1.2 Titoli di capitale e quote OICR	6.634	769	-1.497	-234	5.672
1.3 Finanziamenti					
1.4 Altre attività					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre passività					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					-53.629
4. Derivati finanziari					
5. Derivati su crediti					
TOTALE	28.068	15.226	-15.092	-368	-25.795

SEZIONE 7–UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO - VOCE 90

7.1 - Composizione della voce 90 "Utile (perdita) da cessione o riacquisto"

VOCI / COMPONENTI REDDITUALI	2017			2016		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti				461	-185	276
1.2 Attività disponibili per la vendita	1.001.160	-182.752	818.408	2.255.573	-79.764	2.175.809
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
Totale (1)	1.001.160	-182.752	818.408	2.256.034	-79.949	2.176.085
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)	0	0	0	0	0	0
Totale (1+2)	1.001.160	-182.752	818.408	2.256.034	-79.949	2.176.085

SEZIONE 8 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 100

8.1 – Composizione della sottovoce 100.a “Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti”

VOCI / RETTIFICHE	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2017	2016
	Specifiche	di portafoglio	Specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per <i>leasing</i>						
- per <i>factoring</i>						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
. Crediti deteriorati acquistati						
- per <i>leasing</i>						
- per <i>factoring</i>						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per <i>leasing</i>						
- per <i>factoring</i>						
- altri crediti						
3. Crediti verso la clientela						
Crediti deteriorati acquistati						
- per <i>leasing</i>						
- per <i>factoring</i>						
- per credito al consumo	-569	-974	569		-974	
- altri crediti						
Altri crediti						
- per <i>leasing</i>						
- per <i>factoring</i>						
- per credito al consumo						
- prestiti su pegno						
- altri crediti						
TOTALE	-569	-974	569		-974	

8.4 - Composizione della sottovoce 100.b “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie”

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2017	2016
	Specifiche	di portafoglio	Specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	-3.904.742	-617.857	3.833.706	284.618	-404.275	-1.507.172
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ed erogare fondi						
4. Altre operazioni						
TOTALE	-3.904.742	-617.857	3.833.706	284.618	-404.275	-1.507.172

Gli accantonamenti si sono ridotti nel 2017 rispetto al precedente esercizio per effetto di una riduzione degli *stock* di credito deteriorato rispetto al 31/12/2016, di un rallentamento nell'incremento delle posizioni a sofferenza e della rivisitazione della LGD. Nel corso dell'esercizio, inoltre, è stato avviato un processo di ottimizzazione del deteriorato, principalmente basato sulla riconciliazione e quadratura rispetto ai portafogli dei Confidi soci, che ha consentito una migliore allocazione del rischio. È stato inoltre incrementato l'accantonamento sui crediti in bonis dallo 0,30% allo 0,49%.

SEZIONE 9 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 110

9.1 - Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

VOCI / SETTORI	2017	2016
1. Personale dipendente	794.831	631.534
a) Salari e stipendi	549.611	407.201
b) Oneri sociali	177.942	138.109
c) Indennità di fine rapporto		
d) Spese previdenziali		
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	28.892	25.648
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
-a contribuzione definita		
-a benefici definiti		
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
-a contribuzione definita		
-a benefici definiti		
h) Altre spese	38.386	60.576
2. Altro personale in attività	260.260	252.615
3. Amministratori e Sindaci	260.260	252.615
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
TOTALE	1.055.091	884.149

L'ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori, al netto dei rimborsi delle spese di trasferta, è stato di Euro 188.338.

Ai componenti il Collegio Sindacale sono stati erogati emolumenti per complessivi Euro 71.922.

Tutti i compensi elencati nella tabella comprendono gli oneri contributivi e previdenziali, a carico della società, oltre all'IVA quando applicata.

Nell'esercizio chiuso al 31.12.2017 la Società non si è avvalsa di personale distaccato.

9.2 – Numero medio di dipendenti ripartiti per categoria

	Media numero dipendenti	N° dipendenti al 31.12.2017	N° dipendenti al 31.12.2016
a) Dirigenti	1	1	1
b) Quadri	3,75	4	2
c) Impiegati	6,75	8	5
d) Tirocinanti	0	0	2

9.3 - Composizione della voce 110.b “Altre spese amministrative”

VOCI / SETTORI	2017	2016
1. <i>Internal Audit</i>	24.400	24.400
2. Prestazioni tecniche Galileo Network	108.866	99.124
3. Contabilità, assistenza fiscale, revisione legale, consulenze professionali	146.104	154.329
4. Funzione <i>Compliance</i>	33.550	0
5. Consulenza D.Lgs 231/2001	15.250	0
6. Adempimenti antiriciclaggio	9.906	1.464
7. Elaborazioni paghe	13.833	10.004
8. Canoni Crif	9.191	0
9. Spese telefoniche	5.916	5.274
10. Assistenza software e manutenzioni varie	6.612	4.294
11. Canoni di locazione immobili	48.000	61.000
12. Luce, gas, pulizie locali e assicurazioni, noleggi sale	16.525	16.584
13. Spese rappresentanza	5.211	4.389
14. Altre spese	122.010	179.271
TOTALE	565.374	560.133

Il compenso spettante alla società di revisione, per l’incarico di revisione legale conferito ai sensi degli art. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010, è pari ad Euro 32.726.

SEZIONE 10 – RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 120

10.1 - Composizione della voce 120 “Rettifiche di valore nette su attività materiali”

VOCI / RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE	Ammortamento	Rettif. di valore per deterioram.	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	4.227			4.227
d) strumentali				
e) altri	2.115			2.115
1.2. acquisite in <i>leasing</i> finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) Altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento				
TOTALE	6.342	0	0	6.342

SEZIONE 14 – ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE – VOCE 160

14.1 - Composizione della voce 160 “Altri proventi di gestione”

VOCI / SETTORI	2017	2016
1. Altri ricavi e proventi	244.010	257.814
TOTALE	244.010	257.814

La posta è formata principalmente dalle commissioni di istruttoria Lazio Innova (Fondo Futuro) per Euro 26.438 e dai rimborsi di oneri spettanti in base alla convenzione con la Regione Puglia per Euro 205.064.

14.2 - Composizione della voce 160 “Altri oneri di gestione”

VOCI / SETTORI	2017	2016
1. Altri oneri di gestione	169.379	273.578
TOTALE	169.379	273.578

La posta è formata principalmente da sopravvenienze passive pari a Euro 51.528, dal contributo dovuto al Fondo interconsortile Fondo Terziario per Euro 47.400 (ai sensi di quanto disposto dall'articolo 13 comma 22 DL n. 269 del 30.9.2003), dal contributo versato all'associazione di categoria Federascomfidi per Euro 7.000 e dal contributo 2017 al Confidi Confcommercio Puglia per Euro 30.000.

SEZIONE 17 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 190

17.1 - Composizione della voce 190 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

VOCI / SETTORI	2017	2016
1 Imposte correnti IRAP e IRES	39.200	32.669
2 Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3 Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4 Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
5 Variazione delle imposte differite		
IMPOSTE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO	39.200	32.669

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita o anticipata in virtù del sostanziale regime di esclusione da imposizione fiscale previsto per i Confidi, ai sensi dell'art. 13 del DL n. 269 del 30.9.2003, convertito nella Legge n. 326 del 24.11.2003.

In particolare, non è stata rilevata fiscalità differita attiva a valere sulle perdite di esercizi precedenti, non essendo previsto dallo statuto un utilizzo degli avanzi di gestione per scopi diversi dall'aumento di capitale sociale o dalla copertura delle perdite di esercizio, nonché sulle minusvalenze da valutazione al mercato dei titoli classificati nella categoria "disponibili per la vendita", come dettagliatamente riportato nella sezione 2 della Parte A "Politiche Contabili" della presente nota integrativa.

17.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Descrizione	Importi	Aliquota
Valore della produzione ex art. 10, comma 1, D.Lgs. n. 446/97	777.446	
Costi rilevanti ai fini IRAP (INAIL)	-1.419	
Deduzioni ai fini IRAP	0	
Onere fiscale IRAP Teorico	37.405	4,82%
Variazioni in aumento	0	
Variazioni in diminuzione	0	
Base imponibile IRAP	776.027	
Onere fiscale IRAP Effettivo	37.405	4,82%

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, sono state stimate imposte per IRAP per un importo pari a Euro 37.405 e per IRES per un importo pari a Euro 1.795.

Il reddito d'impresa imponibile ai fini dell'applicazione dell'IRES, è formato dall'importo dell'IRAP dovuta, così come disposto dall'art. 13, comma 46, del DL n. 269 del 30.9.2003.

PARTE D: ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL’OPERATIVITA’ SVOLTA

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1. - Valore delle Garanzie rilasciate e degli Impegni

OPERAZIONI	2017	2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	12.610.932	3.683.865
- Banche		
- Enti finanziari		
- Clientela	12.610.932	3.683.865
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	140.832.761	146.687.364
- Banche		
- Enti finanziari		
- Clientela	140.832.761	146.687.364
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
- Banche		
- Enti finanziari		
- Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	26.535	
- Banche di cui:		
<i>ad utilizzo certo</i>		
<i>ad utilizzo incerto</i>		
- Enti finanziari di cui:		
<i>ad utilizzo certo</i>		
<i>ad utilizzo incerto</i>		
- Clientela di cui:		
<i>ad utilizzo certo</i>	26.535	
<i>ad utilizzo incerto</i>		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili	4.744.280	6.658.451
a) a rilasciare garanzie	4.744.280	6.658.451
b) altri		
TOTALE	158.214.507	157.029.680

Le garanzie rilasciate ai Confidi soci ammontano, alla fine dell’esercizio, ad Euro 140.832.761 e sono esposte alla voce 2 nella tabella di cui sopra al netto dei Fondi rischi su controgaranzie “in bonis” e “deteriorate”. Le garanzie (nette) rilasciate alle imprese socie dei Confidi di primo livello soci ammontano, alla fine dell’esercizio, ad Euro 12.610.932 e sono esposte alla voce 1 della tabella di cui sopra. Il Fondo rischi su controgaranzie “in bonis” e “deteriorate” e sulle garanzie dirette è complessivamente pari a Euro 13.821.544.

D.3. – Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologie di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre Garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	valore lordo	rettifiche di valore complessive	valore lordo	rettifiche di valore complessive	valore lordo	rettifiche di valore complessive	valore lordo	rettifiche di valore complessive	valore lordo	rettifiche di valore complessive	valore lordo	rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate pro quota												
- garanzie finanziarie a prima richiesta	12.288.813	4.601	78.812	422	49.525					198.805		
- altre garanzie finanziarie			130.356.916	697.983			17.302.489	11.385.700			6.989.877	1.732.837
- garanzie di natura commerciale												
TOTALE	12.288.813	4.601	130.435.727	698.405	49.525	-	17.302.489	11.385.700	198.805	-	6.989.877	1.732.837

D.4. – Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo <i>mezzanine</i>	Garanzie rilasciate pro quota
garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	12.537.143			15.444.974
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)				8.719.403
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				4.042.872
- Altre garanzie ricevute				2.682.699
altre garanzie finanziarie				
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)				
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
garanzie di natura commerciale				
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)				
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
TOTALE	12.537.143			15.444.974

D.5. – Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo <i>mezzanine</i>				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	244		183	
- altre garanzie finanziarie	13.281		5.453	
- garanzie di natura commerciale				
TOTALE	13.525		5.636	

D.7. – Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di *stock*

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonamenti
Garanzie finanziarie a prima richiesta:			
A Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B Altre			
Altre garanzie finanziarie	753.393		433.901
A Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B Altre			
	753.393		433.901
Garanzie di natura commerciale:			
A Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B Altre			
Totale	753.393		433.901

D.8. – Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonamenti
Garanzie finanziarie a prima richiesta:			
A Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B Altre			
2) Altre garanzie finanziarie	72.458		68.995
A Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B Altre	72.458		68.995
3) Garanzie di natura commerciale:			
A Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B Altre			
Totale	72.458		68.995

D.9. – Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altra garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale				16.558.954		
(B) Variazioni in aumento:						
(b1) trasferimenti da garanzie da bonis				1.366.706		
(b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	49.525			3.255.155		
(b3) altre variazioni in aumento				915.497		
(C) Variazioni in diminuzione						
(c1) uscite verso garanzie in bonis				14.962		
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate				72.730		
(c3) escussioni				385.698		
(c4) altre variazioni in diminuzione				4.320.433		
(D) Valore lordo finale	49.525			17.302.489		

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altra garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale				8.656.214		
(B) Variazioni in aumento:						
(b1) trasferimenti da garanzie da bonis	1.838.954			6.651.644		
(b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza				72.730		
(b3) altre variazioni in aumento				389.075		
(C) Variazioni in diminuzione						
(c1) uscite verso garanzie in bonis	1.507.847			2.133.467		
(c2) uscite verso altre garanzie in sofferenza	49.525			3.255.155		
(c3) escussioni				33.493		
(c4) altre variazioni in diminuzione	82.776			3.357.671		
(D) Valore lordo finale	198.805			6.989.877		

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altra garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	3.683.865			121.472.195		
(B) Variazioni in aumento:						
(b1) garanzie rilasciate	10.156.482	60.000		93.958.283		
(b2) altre variazioni in aumento	1.775.389	40.000		3.235.272		
(C) Variazioni in diminuzione						
(c1) garanzie non escusse	1.487.970	1.584		80.290.484		
(c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	1.838.954			8.018.350		
(c3) altre variazioni in diminuzione		19.604				
(D) Valore lordo finale	12.288.813	78.812		130.356.916		

D.12. - Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali / categorie	Importo
(A) Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziati	13.884.692
(B) Variazioni in aumento:	
(b1) rettifiche di valore/accantonamenti	5.653.393
(b2) altre variazioni in aumento	
(C) Variazioni in diminuzione	
(c1) riprese di valore da valutazione	1.608.499
(c2) riprese di valore da incasso	1.838.455
(c3) cancellazioni	2.268.614
(c4) altre variazioni in diminuzione	-
(D) Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	13.822.518

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Controgarantite	Altre	Controgaranzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita						
- Garanzie finanziarie a prima richiesta						
- Altre garanzie finanziarie						
- Garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine						
- Garanzie finanziarie a prima richiesta						
- Altre garanzie finanziarie						
- Garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota						
- Garanzie finanziarie a prima richiesta	389.925	1.450	1.818		40	276.340
- Altre garanzie finanziarie		452.535				
- Garanzie di natura commerciale						
Totale	389.925	453.985	1.818		40	276.340

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo <i>mezzanine</i>		Garanzie rilasciate pro quota
	importo garantito	ammontare attività sottostanti	importo garantito	ammontare attività sottostanti	importo garantito
A - Agricoltura, Silvicoltura E Pesca					28.588
C - Attività Manifatturiere					12.807.076
D - Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore					82.386
E - Fornitura di Acqua, Reti Fognarie, Ecc.					300.686
F - Costruzioni					7.642.190
G - Commercio all'ingrosso e al Dettaglio					69.728.376
H - Trasporto e Magazzinaggio					3.064.149
I - Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione					40.778.640
J - Servizi di Informazione e Comunicazione					2.252.845
K - Attività Finanziarie e Assicurative					406.362
L - Attività Immobiliari					1.812.279
M - Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche					3.709.481
N - Noleggio, Agenzie Di Viaggio, Servizi Diversi					3.872.547
O - Amministrazione Pubblica e Difesa, Assicurazione					5.552
P - Istruzione					339.885
Q - Sanità e Assistenza Sociale					1.389.840
R - Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento					2.161.732
S - Altre Attività di Servizi					3.061.079
TOTALE					153.443.692

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo <i>mezzanine</i>		Garanzie rilasciate pro quota
	importo garantito	ammontare attività sottostanti	importo garantito	ammontare attività sottostanti	importo garantito
Abruzzo					2.155.737
Basilicata					36.179
Calabria					100.754
Campania					1.376.780
Emilia Romagna					7.839.080
Friuli Venezia Giulia					19.952.163
Lazio					580.831
Liguria					995.651
Lombardia					37.186.427
Marche					2.060.048
Piemonte					18.337.164
Puglia					19.342.899
Sardegna					6.041.795
Sicilia					1.984.852
Toscana					812.125
Trentino Alto Adige					22.874
Umbria					1.190.259
Valle Aosta					2.222.983
Veneto					31.205.092
TOTALE					153.443.692

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo <i>mezzanine</i>	Garanzie rilasciate pro quota
A - Agricoltura, Silvicoltura E Pesca			1
C - Attività Manifatturiere			532
D - Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore			1
E - Fornitura di Acqua, Reti Fognarie, Ecc.			15
F - Costruzioni			362
G - Commercio all'ingrosso e al Dettaglio			7108
H - Trasporto e Magazzinaggio			159
I - Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione			3914
J - Servizi di Informazione e Comunicazione			157
K - Attività Finanziarie e Assicurative			42
L - Attività Immobiliari			156
M - Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche			271
N - Noleggio, Agenzie Di Viaggio, Servizi Diversi			248
O - Amministrazione Pubblica e Difesa, Assicurazione			1
P - Istruzione			34
Q - Sanità e Assistenza Sociale			67
R - Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento			167
S - Altre Attività di Servizi			290
TOTALE			13.525

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo <i>mezzanine</i>	Garanzie rilasciate pro quota
Abruzzo			269
Basilicata			5
Calabria			10
Campania			92
Emilia Romagna			1.247
Friuli Venezia Giulia			1.207
Lazio			53
Liguria			132
Lombardia			2.857
Marche			349
Piemonte			2.307
Puglia			773
Sardegna			558
Sicilia			196
Toscana			67
Trentino Alto Adige			3
Umbria			165
Valle Aosta			237
Veneto			2.998
TOTALE			13.525

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

	ASSOCIATI	DI CUI ATTIVI	DI CUI NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	44	44	0
B. Nuovi associati	0	0	0
C. Associati cessati	0	0	0
D. Esistenze finali	44	44	0

F. – OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

In applicazione di quanto disposto dall'articolo 36 comma 1 del Decreto Legge 18.10.2012 n. 179 e dall'articolo 1, comma 134 della Legge 24.12.2007 n. 244, tutti i fondi costituiti da contributi erogati dal Ministero dello Sviluppo Economico, risultano ora imputati, unitariamente, al patrimonio, anche a fini di vigilanza, senza vincoli di destinazione.

F.1 Natura dei fondi e forme di impiego

	Totale 2017		Totale 2016	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
1. Attività non deteriorate				
- <i>leasing</i> finanziario				
- <i>factoring</i>				
- altri finanziamenti	1.430.815		464.090	
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	11.429.489	7.677.820	3.672.397	1.672.397
2. Attività deteriorate				
2.1 Sofferenze				
- <i>leasing</i> finanziario				
- <i>factoring</i>				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	49.525			
2.2 Inadempienze probabili				
- <i>leasing</i> finanziario				
- <i>factoring</i>				
- altri finanziamenti				

	Totale 2017		Totale 2016	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	124.590			
2.3 Esposizioni scadute deteriorate				
- <i>leasing</i> finanziario				
- <i>factoring</i>				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	74.215			

F.2 – Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voci / fondi	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate			
- <i>leasing</i> finanziario			
- <i>factoring</i>			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- partecipazioni			
- garanzie e impegni	11.429.489		11.429.489
2. Attività deteriorate			
2.1 Sofferenze			
- <i>leasing</i> finanziario			
- <i>factoring</i>			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- partecipazioni			
- garanzie e impegni	49.525		49.525
2.2 Inadempienze probabili			
- <i>leasing</i> finanziario			
- <i>factoring</i>			
- altri finanziamenti			

Voci / fondi	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- partecipazioni			
- garanzie e impegni	124.590		124.590
2.3 Esposizioni scadute deteriorate			
- <i>leasing</i> finanziario			
- <i>factoring</i>			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- partecipazioni			
- garanzie e impegni	74.215		74.215

F.3 – Altre informazioni

F.3.1.: Operatività con fondi di terzi (valori di *stock* e flusso)

Voci / fondi	Totale 2017		Totale 2016	
	<i>Stock</i>	Flussi	<i>Stock</i>	Flussi
Fondo Lazio per il Microcredito e la Microfinanza	1.430.815	1.052.783	464.090	465.310
Fondo Puglia PO FESR Puglia 2007/2013	11.677.819	8.825.078	3.672.397	4.425.765

Fondo Lazio per il microcredito e la microfinanza

Il *Plafond*, gestito in contabilità separata, è messo a disposizione dalla Regione Lazio per l'erogazione di prestiti di importo compreso tra i 5.000 e 25.000 euro a tasso agevolato dell'1% per il sostegno delle microimprese costituite o costituite e titolari di partita IVA, con difficoltà di accesso al credito bancario ordinario per finanziare progetti di autoimpiego, avvio di nuove imprese o la realizzazione di nuovi progetti promossi da imprese esistenti.

Fondo Puglia PO FESR 2007-2013

I contributi concessi a norma del Regolamento (UE) n.1407/2013 del 18/12/2013 e del Regolamento regionale n.15/2014 per la concessione di aiuti di importanza minore alle PMI (*de minimis*) riguardano le seguenti operazioni:

- garanzia su prestiti finalizzati agli investimenti, ove l'importo garantito dei prestiti non superi 1.500.000 euro per impresa. Detto importo si riduce a 750.000 euro per le imprese attive nel settore dei trasporti;
- garanzia su prestiti finalizzati all'attivo circolante (scorte di materie prime e prodotti finiti, contratto di credito edilizio per costruzioni, anticipo export-import, anticipo fatture, anticipo contratti, salvo buon fine), ove l'importo garantito dei prestiti non superi 800.000 euro per impresa. Detto importo si riduce a 400.000 euro per le imprese attive nel settore dei trasporti;

- garanzia su prestiti finalizzati al sostegno di processi di capitalizzazione aziendale, ove l'importo garantito dei prestiti non superi 1.000.000 euro per impresa. Detto importo si riduce a 500.000 euro per le imprese attive nel settore dei trasporti.

La garanzia concessa dal Fondo su un'operazione di finanziamento copre una percentuale massima dell'80% del finanziamento in essere.

Fondo Terziario

A Finpromoter è stata affidata in gestione la disponibilità finanziaria del Fondo Terziario, il Fondo Interconsortile di garanzia costituito ai sensi dell'art. 13, comma 20 DL n. 269 del 30.9.2003. Al 31.12.2017, la disponibilità ammonta a Euro 1.459.291.

F.3.2 – Operatività con fondi di terzi (descrizione quali-quantitativa dei fondi di terzi ricevuti in amministrazione)

Voci / fondi	Importo 2017	Importo 2016
Fondo Microcredito e Microfinanza Lazio	146.946	2.536.867
Fondo PO FESR Puglia 2007/2013	7.855.900	8.001.558

Finpromoter nel corso del 2017 ha gestito due tipologie di Fondo:

- Fondo Lazio per il microcredito e la microfinanza;
- Fondo Puglia PO FESR 2007-2013.

Fondo Lazio per il microcredito e la microfinanza

La Regione Lazio con l'articolo 1, commi 24-28 della Legge Regionale n. 10 del 18 settembre 2006 e con Legge Regionale n. 7 del 14 luglio 2013, ha istituito un "Fondo per il microcredito e la microfinanza", successivamente con determinazione n. G15421 del 30/10/2014 sono state impegnate e versate nel Fondo risorse a valere sul POR FSE 2007-2013 e che tali risorse sono confluite in una Sezione Speciale del Fondo ("Sezione Speciale FSE").

In data 30/06/2016 Lazio Innova ha erogato a favore di Finpromoter un importo pari a Euro 3.000.000,00 (tre milioni), costituendo un *Plafond* dedicato all'attuazione di quanto previsto nell'accordo sottoscritto.

Il 27/01/2017 Finpromoter ha provveduto alla restituzione a Lazio Innova di € 1.334.463,19 in virtù di quanto disciplinato nell'articolo 13 comma 5 del contratto di finanziamento. Nell'articolo in questione è disciplinato quanto segue: "Inoltre, a far data dal 31 agosto 2016, nel caso non vi siano nel Fondo risorse sufficienti a far fronte alla costituzione di nuovi *Plafond* relativi a richieste di adesione all'accordo o alla ricostituzione di *Plafond* esistenti presentate da altri Soggetti Erogatori, Lazio Innova si riserva la facoltà di richiedere la parziale restituzione delle somme ancora disponibili nel *Plafond*, previa delibera del Nucleo Regionale".

Il *Plafond* a disposizione di Finpromoter viene incrementato e/o ricostituito da:

- gli interessi attivi sulle giacenze in attesa di utilizzo;
- la quota capitale delle rate di rimborso.

Nell'ambito delle somme di cui alle lettere a e b, il *Plafond* può essere utilizzato per coprire le spese e gli oneri legati alla tenuta del conto corrente.

Finpromoter opera esclusivamente in qualità di soggetto erogatore, l'organo deliberante le relative operazioni di impiego è esterno all'intermediario segnalante e questo svolge esclusivamente attività di tipo istruttorio, di erogazione, di riscossione e di riversamento per conto dell'ente interessato. I finanziamenti vengono erogati a valere sul fondo e non determinano nessun rischio di credito per Finpromoter. Il rischio di credito è interamente coperto dalle risorse della Sezione Speciale FSE del Fondo che assorbe pertanto integralmente le perdite.

Contabilmente Finpromoter, facendo riferimento a quanto normato nella circolare 217/1996 - 15° aggiornamento e nella circolare sul bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari finanziari, ha adottato il seguente trattamento:

- a) Iscrizione del Fondo per il microcredito e la microfinanza nel mastro "Altre Passività" del passivo dello Stato Patrimoniale (la convenzione stipulata non prevede l'obbligo di corrispondere interessi passivi a Lazio Innova in virtù delle somme ricevute);
- b) Inserimento dei finanziamenti erogati sotto la linea.

Fondo Puglia PO FESR 2007-2013

Con deliberazione della Giunta Regionale n.2574 del 22/11/2011 è stata approvata la nuova versione del programma pluriennale dell'Asse VI (PPA) del PO FESR 2007/2013, il quale, nell'ambito della linea di intervento 6.1, prevede l'azione 6.1.6, volta a sostenere l'accesso al credito da parte delle PMI pugliesi, attraverso la concessione di contributi destinati ai fondi patrimoniali di garanzie dei Consorzi fidi. In merito al 3° avviso, emanato dalla Regione Puglia a valere sull'azione 6.1.6 - PO FESR Puglia 2007-2013, per l'accesso ai contributi a favore di garanzie e consorzi fidi per la dotazione di fondi rischi diretti alla concessione di garanzie a favore di operazioni di credito attivate da piccole e medie imprese socie, Finpromoter è risultata aggiudicataria di un contributo di euro 8.000.000. il Fondo ha natura pubblica ed è vincolato al raggiungimento delle finalità pubbliche per le quali è affidato in gestione. Nell'utilizzo del Fondo Finpromoter si impegna al rispetto delle condizioni di ammissibilità indicate al punto 3.6.1 della Decisione della Commissione C(2015) 2771 del 30/04/2015. I destinatari degli aiuti in forma di garanzia sono le PMI che al momento della presentazione della domanda di agevolazione rispettano i requisiti indicati nell'articolo 7 dell'accordo di finanziamento.

La garanzia concessa dal Fondo su un'operazione di finanziamento copre una percentuale massima dell'80% del finanziamento in essere. In caso di insolvenza dell'impresa destinataria della garanzia, il rimborso da parte del fondo è limitato ad una percentuale massima dell'80% della perdita residua in linea capitale ed interessi. Al Fondo sono addebitate le perdite accertate definitivamente e gli oneri di gestione.

La misura prevede un moltiplicatore (cd. rapporto di *gearing*) almeno pari a 4 volte la disponibilità del fondo.

Gli interessi generati dalle disponibilità liquide incrementano il Fondo e sono utilizzati ai sensi dell'art. 78, paragrafo 7, comma 1 del Regolamento (CE) n. 1083/2006. Gli incrementi del Fondo determinati dagli interessi attivi al netto degli oneri alimentano il Fondo e vengono impiegati per finanziarie ulteriori interventi di garanzia all'interno del Fondo. Essi, sino alla conclusione dell'intervento, restano di proprietà della Regione. I costi sostenuti da Finpromoter per la gestione del Fondo sono ammissibili nei limiti dell'articolo 13 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione che integra il Regolamento (UE) n.1303/2013. Finpromoter per l'attività di garanzia esercitata con le risorse del Fondo provvede alla tenuta di una contabilità separata. Il Fondo è iscritto nella voce "Altre Passività" del Passivo dello Stato Patrimoniale.

Al 31/12/2018 la quota di Fondo non impegnata in operazioni di garanzia dovrà essere restituita alla Regione Puglia.

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Il governo dei rischi è garantito dal Consiglio di Amministrazione, attraverso la definizione e approvazione delle politiche di governo dei rischi; dall'organo di gestione che si occupa in particolare, di attuare gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi definiti dall'organo con funzione di supervisione strategica; di definire e attuare il processo di gestione dei rischi; di definire i compiti e le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte al fine di prevenire potenziali conflitti di interesse; di verificare nel continuo la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema dei controlli interni; di definire i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio, in particolare si descrivono le principali attribuzioni delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello:

✓ *Risk Manager:*

L'analisi delle attività di *business* e delle aree operative e gli *assessment* dei rischi condotti dalla Funzione *Risk Management*, consentono di individuare le differenti categorie di rischio a cui Finpromoter è esposta, ossia tutti quei rischi che potrebbero ostacolare o limitare il Confidi nel pieno raggiungimento dei propri obiettivi strategici.

La rilevazione delle differenti categorie di rischio viene condotta tenendo conto:

- del contesto normativo;
- dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento;
- degli obiettivi strategici;
- del modello di *business* e dell'assetto organizzativo;
- delle strategie e politiche di assunzione dei rischi;
- degli eventi ulteriori, interni ed esterni, con possibile impatto sul *business* e le strategie di Finpromoter.

Annualmente la Funzione di *Risk Management* procede all'identificazione dei rischi aziendali e alla valutazione della loro significatività, nel contesto dell'assetto operativo ed organizzativo, e tenuto conto delle linee strategiche dettate dal Consiglio di Amministrazione. I rischi identificati sono formalizzati nella "Mappa dei rischi rilevanti", documento propedeutico al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale complessiva (ICAAP); la Mappa, quindi, risulta funzionale all'identificazione dei rischi verso i quali si devono porre in essere adeguati presidi di valutazione o misurazione, monitoraggio, controllo e mitigazione nonché alla definizione delle connesse priorità di intervento.

In questo senso, rappresenta un utile supporto al fine di:

- valutare l'esposizione aziendale ai rischi non facilmente quantificabili e, quindi, considerare l'opportunità di integrare il capitale determinato a fronte dei rischi misurabili con una porzione aggiuntiva quale *buffer* di carattere prudenziale;
- monitorare e presidiare le modalità di manifestazione dei rischi sia oggetto di quantificazione sia non quantificabili.

La Funzione *Risk Management* procede, con periodicità trimestrale, alla quantificazione dei rischi misurabili e fornisce al Consiglio di Amministrazione la reportistica relativa agli assorbimenti patrimoniali.

✓ *Compliance:*

La Funzione di *Compliance* è affidata in *outsourcing* alla società *Deloitte Risk Advisory* S.r.l., mentre il referente al Consiglio di Amministrazione per le attività svolte dalla stessa è l'amministratore indipendente dott.ssa Maria Grazia Dessì. La Funzione effettua tutte le attività di controllo dei rischi di sanzioni amministrative di ogni tipo, legali e di reputazione, derivanti da non conformità alle norme di etero e auto-regolamentazione. In ossequio a quanto indicato dalla Banca d'Italia, i principali compiti svolti dalla funzione sono:

- l'identificazione delle norme applicabili e la misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- la proposta di modifiche organizzative/procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati;
- la predisposizione di flussi informativi concernenti la normativa presidiata diretti ai vari organi aziendali interessati;
- la verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi (relativi a strutture, processi, procedure) suggeriti per la prevenzione del rischio di conformità.

✓ *Internal Audit:*

La Funzione di Audit è affidata in *outsourcing* alla società *Grant Thornton Advisory*, mentre il referente al Consiglio di Amministrazione per le attività svolte dalla stessa è l'amministratore indipendente dott. Augusto Patrignani. La Funzione è volta, da un lato, a controllare anche attraverso verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. In particolare si occupa di effettuare i seguenti controlli (elenco esemplificativo e non esaustivo):

- la verifica del rispetto dei principi regolanti l'adeguatezza patrimoniale ed il contenimento del rischio;
- l'effettuazione di test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- l'espletamento di compiti d'accertamento anche con riferimento a specifiche irregolarità ove richiesto dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale o dall'Alta Direzione;
- la verifica della rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli.

Il Confidi garantisce la diffusione della cultura del rischio promuovendo attività di formazione a favore del personale.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito rappresenta il rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti. In particolare, si intende la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia.

Finpromoter ha sempre posto, senza eccezione, grande attenzione nella valutazione dei propri impegni in essere, al fine di attuare un adeguato controllo del rischio derivante dalle proprie attività. Ciò è sempre stato ritenuto fondamentale per poter sostenere, nel tempo, un percorso di concessione del credito più che supportabile dal patrimonio a disposizione.

Il percorso di crescita ha visto Finpromoter impegnata in un'attività di riorganizzazione del modello operativo, dei processi e dei sistemi necessari a governare i rischi identificati e monitorarne gli effetti sui Fondi Propri. All'interno di tale processo si è cercato di tenere conto di tutte le possibili criticità che possono affliggere la Società.

Nel corso del 2017 Finpromoter ha provveduto al rafforzamento dei nuovi *business*, l'attività di prestazione di garanzie dirette e finanziamenti a favore delle imprese.

Attualmente l'operatività di Finpromoter prevede l'offerta dei seguenti servizi:

- a) Controgaranzia sussidiaria (riassicurazione);
- b) Garanzia diretta a prima richiesta, a valere sul patrimonio di Finpromoter (avvio erogazione maggio 2016).
- c) Finanziamenti per cassa alle piccole e medie imprese (avvio erogazione novembre 2016).

L'obiettivo primario di Finpromoter è la crescita dinamica e prudente, con particolare attenzione alla salvaguardia del patrimonio a fronte degli impegni assunti e di quelli pianificati.

Le strategie e le politiche creditizie del Confidi sono essenzialmente legate alla sua specificità ("mutualità") definita per legge e dallo statuto sociale e sono caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l'esposizione al rischio di credito;
- nella diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo del Confidi, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

Il settore delle micro e piccole imprese rappresenta il segmento di clientela tradizionalmente di elevato interesse per il Confidi. Sotto il profilo merceologico, la concessione di garanzie e credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dal commercio, servizio e turismo.

In merito all'attività di finanziamento/garanzia diretta, il Confidi si avvale della garanzia/controgaranzia del Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese di cui all'art.2 comma 100 lettera a) della L. 662/96, gestito direttamente dal Medio Credito Centrale S.p.A.

L'intervento del Fondo è assistito dalla garanzia di ultima istanza dello Stato, che dunque comporta l'attenuazione del rischio di credito sui finanziamenti/garanzie dirette, azzerando l'assorbimento di capitale sulla quota garantita. Ciò quindi ha permesso al Confidi di ridurre il fabbisogno di capitale ai fini Fondi Propri.

Oltre all'attività creditizia, rileva ai fini del rischio di credito l'attività di investimento in titoli. Le strategie sottostanti l'attività in titoli sono pertanto caratterizzate da un approccio prudenziale. La gestione delle disponibilità liquide è in parte affidata a soggetti leader del settore, attraverso l'accensione di gestioni patrimoniali e parte interna. Quest'ultima è caratterizzata da una consistente presenza di titoli di Stato italiano.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. I principali fattori di rischio

Finpromoter individua nel rischio di credito il rischio principale della propria gestione caratteristica. Tale rischio è, infatti, legato prevalentemente all'attività core del Confidi, ossia il rilascio di garanzie, e a quella connessa di gestione delle disponibilità liquide, pertanto gli impieghi del Confidi riguardano in misura preponderante tali tipologie di esposizioni.

Data l'attività del Confidi, i principali fattori che possono incidere sul rischio di credito consistono:

- nell'inadempienza o nell'insolvenza delle imprese affidate da Finpromoter;
- nell'inadempienza o nell'insolvenza delle controparti affidate dai Confidi soci di primo livello;
- nell'inadempienza o nell'insolvenza dell'emittente dei titoli nei quali sono investite le disponibilità liquide;
- nell'inadempienza o nell'insolvenza degli istituti di credito presso i quali sono investite le disponibilità liquide.

L'attività di controgaranzia consiste nella concessione di garanzie a favore dei Confidi di I livello soci che, a loro volta, garantiscono i finanziamenti concessi alle piccole e medie imprese dagli enti creditizi per lo sviluppo delle attività economiche e produttive. Ad oggi tali garanzie sono sussidiarie, a valere sul patrimonio di Finpromoter e non possono essere direttamente escusse dal soggetto finanziatore (banca) in caso di default del debitore principale e del garante di primo livello (riassicurazione).

Il prodotto di garanzia diretta include:

- attività di garanzia diretta posta in essere attraverso una *partnership* (avvalimento) con Confidi Confcommercio Puglia per il rilascio di garanzie eleggibili a favore delle imprese socie del Confidi Puglia. Si tratta di garanzie dirette a prima richiesta a valere sul patrimonio di Finpromoter. Tali garanzie usufruiscono della copertura del Fondo P.O. FESR 2007-2013, Azione 6.1.6, erogato dalla Regione Puglia (3° Avviso), della controgaranzia del confidi Puglia e sono eventualmente assistite dalle controgaranzie del Fondo Centrale di Garanzia;
- attività di garanzia diretta posta in essere in *partnership* con Imprefidi Lazio per il rilascio di garanzie eleggibili a favore delle imprese socie di Imprefidi Lazio. Si tratta di garanzie dirette a prima richiesta a valere sul patrimonio di Finpromoter. Tali garanzie sono assistite dalle controgaranzie del Fondo Centrale di Garanzia;
- attività di garanzia diretta posta in essere in *partnership* con Centrofidi Terziario per il rilascio di garanzie eleggibili a favore delle imprese clienti dello stesso. Si tratta di garanzie dirette a prima richiesta a valere sul patrimonio di Finpromoter. Tali garanzie sono assistite dalla controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia.

Per quanto riguarda le attività di finanziamento diretto, il servizio attualmente offerto consiste:

- nell'erogazione di finanziamenti di cassa erogati a valere sulla misura Microfinanza Regione Lazio (Fondo Futuro). Finpromoter si occupa, in qualità di Soggetto Erogatore, della gestione e dell'erogazione di finanziamenti a tasso agevolato concessi alle imprese a valere sulle risorse della Sezione Speciale del Fondo

finanziata con risorse POR FSE 2007-2013 (Sezione Speciale FSE). Il prodotto è interamente finanziato con i suddetti fondi e, in relazione all'accordo di finanziamento stipulato, i rischi relativi all'eventuale mancata restituzione sono in capo alla Regione Lazio. Il rischio di credito, per la parte relativa alla quota capitale, è interamente coperto dalle risorse della Sezione Speciale FSE utilizzati dalla Regione, che assorbe pertanto integralmente le perdite;

- nell'erogazione di finanziamenti di cassa erogati in partnership con Confidi Confcommercio Puglia. Si tratta di finanziamenti erogati a favore delle imprese socie del Confidi Puglia, a valere sul patrimonio di Finpromoter Tali finanziamenti sono assistiti dalla garanzia diretta del Confidi partner che a sua volta accede alla controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia;
- nell'erogazione di finanziamenti di cassa erogati a distanza a fronte di richieste di finanziamento raccolte tramite società di mediazione convenzionate. Si tratta di finanziamenti erogati a favore delle PMI, a valere sul patrimonio di Finpromoter. Tali finanziamenti sono in prevalenza assistiti dalla garanzia diretta e a prima richiesta del Fondo Centrale di Garanzia.

2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio adottati e le strutture organizzative preposte

Finpromoter ha definito ed implementato un sistema integrato per la gestione del Rischio di Credito che ha portato alla definizione del Processo di Gestione e controllo del credito.

Tale processo è normato nel documento "Regolamento del credito". Il documento definisce il ruolo, le responsabilità e i compiti degli Organi Sociali e delle Unità Organizzate di Finpromoter coinvolti nel processo di concessione e gestione di controgaranzie, garanzie dirette e finanziamenti diretti. Il Regolamento tiene inoltre in considerazione gli ulteriori attori coinvolti nel Processo del Credito, con particolare riferimento ai confidi soci di Finpromoter che, nei limiti di quanto previsto dalla normativa, possono essere coinvolti nel processo di concessione e gestione del Credito. Il processo del credito è strutturato nelle seguenti fasi:

- pianificazione e organizzazione;
- concessione e revisione;
- erogazione e gestione amministrativa;
- monitoraggio;
- gestione del contenzioso.

Per ogni fase si indicano i criteri di riferimento ritenuti utili per definire la metodologia d'assunzione e di gestione del rischio di credito, nell'ambito delle varie funzioni aziendali e relativamente alle specifiche competenze organizzative. Lo sviluppo del processo del credito si attua attraverso un costante coordinamento tra le differenti unità della struttura interna, nonché tra Finpromoter e i Confidi Soci.

Alla Direzione è assegnato l'incarico di definire le migliori soluzioni organizzative e le procedure operative, di volta in volta più opportune per assicurare efficacia ed efficienza al processo del credito.

Il regolamento costituisce, inoltre, un presupposto per la mappatura dei controlli interni e si integra con la normativa in materia creditizia.

Poste le tipologie di controlli da effettuare, sono stati assegnati i controlli di linea alle Funzioni Operative, quelli attinenti la gestione dei rischi al *Risk Manager* (unità organizzativa creata all'uopo), mentre quelli attinenti ai rischi di conformità (Funzione *Compliance*) e quelli attinenti l'*Internal Audit* sono stati esternalizzati, con incarico contrattualizzato, rispettivamente a *Deloitte Risk Advisory S.r.l.* e *Grant Thornton Advisory*.

Al fine di attivare una procedura di delibera più snella e di alleggerire le incombenze di delibera del Consiglio di amministrazione, quest'ultimo ha approvato un sistema di deleghe in merito alla concessione della controgaranzia/garanzia diretta/finanziamenti, delegando i propri poteri di delibera al Comitato Esecutivo e, a cascata, al Direttore Generale.

Nel documento sono definite inoltre le deleghe in materia di gestione del contenzioso e le casistiche in merito al processo di *escalation* progressiva ai fini dell'autorizzazione all'apertura del rapporto da parte un organo di delibera superiore rispetto a quello previsto dalle deleghe aziendali (e.g. se la posizione è da attribuirsi al Direttore Generale per importo, in caso di profilo antiriciclaggio "Alto" sarà di competenza del Comitato Esecutivo).

La definizione del sistema di deleghe di Finpromoter riguarda le materie essenziali della gestione determinando, per i diversi attori aziendali, i limiti dei poteri con un approccio integrato necessario per corrispondere a istanze di certezza operativa e di impiego razionale delle risorse organizzative. In particolare, nel disegno delle deleghe, sono perseguite le seguenti finalità:

- bilanciamento dei carichi di lavoro in termini di "prestazioni decisionali";
- efficienza operativa del processo e rapidità di risposta;
- determinazione dei limiti in termini di capacità di esposizione effettiva a rischio del patrimonio aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione ha il diritto di revocare in tutto o in parte le deleghe attribuite e/o di avocare a sé le decisioni in merito a specifici atti di gestione o serie di atti delegati.

Di seguito l'indicazione dei limiti di delibera.

Poteri di delibera	
Descrizione Organo	Importo massimo di delibera
Direttore Generale	15.000
Comitato Crediti Garanzia Diretta	100.000
Comitato crediti finanziamenti	25.000
Comitato esecutivo garanzia diretta	300.000
Comitato esecutivo controgaranzia	150.000
Comitato esecutivo finanziamenti	100.000
Consiglio di amministrazione garanzia diretta	oltre 300.000
Consiglio di amministrazione finanziamenti	oltre 100.000

La prima fase del sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito riguarda la corretta valutazione del merito di creditizio del richiedente, e dell'eventuale garante, sotto il profilo reddituale, finanziario e patrimoniale, onde determinare la capacità di reddito, i fabbisogni finanziari attuali e prospettici, nonché l'evoluzione del mercato di riferimento e il profilo strategico dei progetti di investimento. Per l'attività di garanzia diretta e finanziamenti il sistema si articola nei seguenti passaggi:

- **Valutazione della controparte**

Al fine di valutare la capacità di rimborso, viene effettuata un'analisi dettagliata del profilo di rischio del cliente e dell'eventuale garante/i sulla base della documentazione, delle informazioni interne e degli accertamenti esterni acquisiti in fase istruttoria, mentre per la complessiva valutazione del merito creditizio, è necessariamente valutata anche l'esposizione, diretta e/o indiretta, del richiedente nei confronti di Finpromoter e del Sistema Bancario. In particolare l'Area Crediti procede:

- all'analisi economica attraverso l'esame dei documenti contabili, relativi agli ultimi due esercizi approvati, forniti dall'impresa (Bilanci depositati in caso di società di capitali, Bilanci di verifica in caso di società di persone / ditta individuale in regime di contabilità ordinaria, Dichiarazione dei redditi in caso di società di persone / ditta individuale in regime di contabilità semplificata); questi vengono riclassificati al fine di

individuare alcuni indici di fondamentale interesse per la valutazione della pratica, che differiscono a seconda del settore di attività dell'impresa e del regime di contabilità adottato;

- all'analisi finanziaria attraverso l'esame delle banche dati CRIF, CR e degli altri elementi di giudizio, quali (visura catastale, preventivi di spesa, relazione del beneficiario finale sulla finalità dell'operazione, contratti di locazione/comodato, movimenti bancari ultimo trimestre, etc.).
- **Acquisizione delle informazioni sui Gruppi di rischio:** individuazione dei legami esistenti tra i soci/clienti. La presenza di situazioni di interdipendenza tra due o più soggetti affidati dà infatti origine alla necessità di considerare l'insieme di tali soci/clienti come un unico rischio;
- **Acquisizione e valutazione garanzie:** acquisizione e valutazione delle eventuali garanzie prestate per la copertura del rischio di credito. In questa fase sono anche acquisite le informazioni relative alle eventuali controgaranzie prestate da soggetti terzi con i quali il Confidi ha stipulato appositi accordi (ad esempio Confidi Partner, soggetti pubblici quali Camere di Commercio, Regioni o Amministrazioni Locali, istituzioni quali il Fondo Europeo per gli Investimenti, ecc.);
- **Verifica delle condizioni per la mitigazione del rischio di credito:** verifica della presenza delle condizioni previste dalla circolare 288/2015 di Banca d'Italia ("Disposizioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari", Titolo IV, cap. 7, "Tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM)") e dal CRR (parte Tre, Titolo II "Requisiti patrimoniali per il rischio di credito", Capo 4 "Attenuazione del rischio di credito"), per il trattamento delle garanzie ai fini della di mitigazione del rischio di credito.

In base al sistema di deleghe vigente nel Confidi (definito nel documento "Schema delle deleghe") l'Area Crediti sottopone gli esiti dell'attività di istruttoria all'organo deliberante competente, il quale accorda la garanzia proposta dall'organo proponente, oppure ne decide il non accoglimento.

Nei casi in cui sia previsto l'accesso alla controgaranzia FCG, e qualora l'organo deliberante abbia espresso parere favorevole sulla posizione, l'Istruttore dell'Area Credito procede con l'invio della richiesta di ammissione alla garanzie/controgaranzia.

Nei casi in cui sia previsto l'accesso a ulteriori garanzie/controgaranzie, e qualora l'organo deliberante abbia espresso parere favorevole sulla posizione, l'Istruttore dell'Area Credito procede agli adempimenti volti ad attivare tali garanzie/controgaranzie, sulla base di quanto disciplinato nei rispettivi accordi tra Finpromoter ed i garanti/controgaranti.

Nei limiti di quanto previsto dalla normativa, possono inoltre essere coinvolti soggetti esterni rispetto a Finpromoter, quali i Confidi Partner, agenti in attività finanziaria, mediatori creditizi. In questi casi, il rapporto tra Finpromoter e soggetti esterni è normato da appositi accordi, approvati dal Consiglio di Amministrazione, nei quali sono disciplinati compiti e responsabilità delle parti.

Per l'attività di controgaranzia il sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito prevede di effettuare l'analisi sia sulle imprese beneficiarie finali che sui Confidi di primo livello. Questi ultimi, per potersi associare, devono avere l'ultimo bilancio approvato regolarmente certificato o comunque revisionato da una società di cui alla legge n° 1966 del 1939, iscritta nell'elenco di cui al D.Lgs 88 del 1992, devono far parte del sistema organizzativo dell'ente promotore Confcommercio, avere un patrimonio netto non inferiore a Euro 500.000,00 o avere iscritti a libro soci non meno di 500 (cinquecento) operatori del terziario, avere una operatività riferita alle operazioni assistite dalla propria garanzia non inferiore a Euro 1.000.000,00 annui. La verifica di detti requisiti avviene con cadenza annuale, pena l'esclusione dallo status di socio in caso di perdita di uno o più dei requisiti previsti per oltre un anno. Inoltre, sempre con verifica annuale, Finpromoter, attraverso un sistema di *rating*, concede o meno ai Confidi di primo livello l'autorizzazione a certificare il merito creditizio delle imprese

consorziate. I principali indici del sistema di *rating* implementato sono quello di solidità patrimoniale, il rapporto (dati relativi agli ultimi 5 esercizi) tra le perdite relative ad operazioni garantite dal confidi e il volume garanzie concesse, il rapporto (dati relativi agli ultimi 3 esercizi) tra il volume garanzie concesse su affidamenti a medio – lungo termine e volume garanzie concesse, etc.

Finpromoter mette a disposizione dei Confidi soci dei propri modelli di *scoring*, la cui compilazione risulta necessaria ai fini del rilascio della controgaranzia.

Per quanto concerne il calcolo del Capitale interno a fronte del rischio di credito dell'intermediario, Finpromoter utilizza il metodo standardizzato (circolare 288/2015, Titolo IV, capitale 5 e CRR Parte Tre, Titolo II "requisiti patrimoniali per il rischio di credito", Capo 1 "Principi generali" e Capo "metodo standardizzato"), nell'ambito del quale è prevista la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio rilasciate da un soggetto terzo riconosciuto dalla Banca d'Italia (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECA) riconosciute dalla Banca d'Italia o da un'autorità competente di altro Stato comunitario. Il confidi ad oggi si avvale delle valutazioni dell'agenzia di *rating* DBRS per i seguenti portafogli:

- esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali;
- esposizioni verso Enti.

In merito ai *rating* utilizzati, Finpromoter non procede alla richiesta di specifici *rating solicited*, ma fa riferimento ai *rating* attribuiti dall'ECAI prescelta alle amministrazioni centrali di appartenenza dei vari soggetti verso i quali Finpromoter detiene un'esposizione.

Per le altre esposizioni applica in via generale il fattore di ponderazione del 100 per cento previsto per le esposizioni creditizie prive di *rating*, fatte salve le seguenti principali fattispecie:

- le esposizioni verso le amministrazioni centrali e le banche centrali di Stati membri dell'Unione Europea denominate nella valuta locale sono ponderate a zero se la corrispondente provvista è denominata nella medesima valuta (fattore di ponderazione preferenziale);
- le esposizioni nei confronti di enti aventi durata originaria pari o inferiore a tre mesi sono ponderate al 20 per cento;
- alle esposizioni classificate nel portafoglio al dettaglio si applica un fattore di ponderazione pari al 75 per cento;
- alla parte non garantita delle posizioni scadute si applica una ponderazione del 150 per cento se le rettifiche di valore specifiche sono inferiori al 20 per cento della parte non garantita al lordo delle rettifiche di valore. La medesima ponderazione si applica anche alle esposizioni in OICR non soggetti a limitazioni nell'utilizzo della leva finanziaria (*hedge funds*);
- alle esposizioni associate ad un rischio particolarmente elevato si applica una ponderazione del 150 per cento.

I requisiti patrimoniali per il rischio di credito sulle esposizioni verso PMI sono moltiplicati per un fattore di sostegno di 0,7619 subordinatamente alle seguenti condizioni (art. 501 CRR):

- rispetto delle disposizioni previste dalla 2003/361/CE sul fatturato annuo delle PMI;
- l'esposizione è inclusa nella classe al dettaglio o nella classe di esposizione verso le imprese o è garantita; da un'ipoteca su beni immobili. Le esposizioni in stato di default sono escluse;
- l'importo complessivo dell'esposizione, dovuto all'ente dal cliente debitore o dal gruppo di clienti debitori connessi, al netto delle esposizioni garantite da immobili residenziali, non superiore a 1,5 €/mln.

Dalle esposizioni così ponderate si ottiene il valore complessivo delle attività ponderate per il rischio (*Risk Weighted Asset*), cui si applica un coefficiente patrimoniale del 6% (in quanto Finpromoter non svolge attività di raccolta di risparmio presso il pubblico), al fine quantificare il capitale assorbito a fronte del rischio di credito.

Finpromoter ha concentrato l'analisi di sensitività sul rischio di credito, valutando l'impatto sul requisito patrimoniale che si registrerebbe con un incremento delle garanzie appartenenti alla classe "esposizioni scadute" (sofferenze di firma, inadempienze probabili e scaduti deteriorati) con fattore di ponderazione del 150%. Come percentuale di *stress*, si è ipotizzato, in uno scenario realista sulla base del periodo economico/finanziario, un coefficiente del 20% da applicare ad incremento di tale portafoglio.

Per garantire una sana e prudente gestione, Finpromoter si avvale inoltre dei seguenti controlli:

- I controlli di primo livello (c.d. controlli di linea e/o gerarchici), sono condotti dalle stesse aree operative e mirano alla supervisione del corretto svolgimento delle attività connesse con l'operatività aziendale. All'interno della struttura aziendale di Finpromoter questa tipologia di controllo è svolta da ogni singola unità organizzativa e dal sistema informatico in dotazione ovvero dal gestionale Parsifal all'interno del quale per ogni singola procedura sono previsti limiti e controlli automatici che permettono di presidiare in somma parte l'insorgenza di errori di tipo operativo. Inoltre, lo stesso programma è dotato di controlli di tipo logico che, a seguito della fase *batch* serale, generano appositi tabulati di controllo riportanti le anomalie riscontrate.
- I controlli di secondo livello (c.d. controlli sulla gestione dei rischi) sono svolti dalle funzioni aziendali che risultano essere distinte da quelle produttive e sono finalizzati alla verifica del rispetto dei limiti operativi stabiliti dalla regolamentazione interna, alla verifica della coerenza dell'operatività delle singole unità organizzative con gli obiettivi di rischio/rendimento aziendali e la verifica della conformità alle norme. I controlli di secondo livello concorrono alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e dei limiti operativi assegnati ai soggetti delegati, e di controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali. All'interno del Sistema dei Controlli Interni di Finpromoter i controlli di secondo livello sono affidati all'Area *Risk Management*, e all'Area *Compliance*.

I controlli di terzo livello (c.d. "*Internal Audit*") mirano ad accertare la regolarità dell'operatività aziendale, monitorare l'andamento dei rischi assunti dalla Società, valutare la funzionalità e l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni in relazione all'organizzazione ed al complesso delle attività poste in essere dall'intermediario, nonché a sottoporre all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e della Direzione Generale le proposte per perseguire il miglioramento delle politiche di gestione dei rischi, degli strumenti di misurazione e delle relative procedure.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Ai fini dell'attenuazione del rischio di credito, Finpromoter si avvale per alcune tipologie di prodotto di strumenti di mitigazione del rischio di credito, ossia strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che si andrebbe a sopportare in caso di default. Tali tecniche comprendono, in particolare le garanzie/controgaranzie ed alcuni contratti accessori al credito ovvero altri strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito, riconosciuta in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali. Di seguito l'elenco degli strumenti di mitigazione utilizzati in funzione dei prodotti:

Tipologia prodotto	Strumento di mitigazione
Controgaranzia	NA
Garanzia diretta Puglia	controgaranzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI istituito, in base alla legge n. 662 del 1996, dal Ministero delle Attività Produttive, art. 2, comma 100, lettera a)
	fondo P.O. FESR 2007-2013, Azione 6.1.6, erogato dalla Regione Puglia (3° Avviso) per le garanzie dirette rilasciate tramite il Confidi Confcommercio Puglia
	controgaranzia rilasciata dai confidi soci

Tipologia prodotto	Strumento di mitigazione
Garanzia diretta altro	controgaranzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI istituito, in base alla legge n. 662 del 1996, dal Ministero delle Attività Produttive, art. 2, comma 100, lettera a)
	controgaranzia rilasciata dai confidi soci
Finanziamenti Fondo Lazio per il micro credito e micro finanza	NA (non utilizza strumenti di mitigazione del credito, in quanto il rischio di credito su tali finanziamenti è interamente coperto dalle risorse della Sezione Speciale FSE utilizzati dalla regione, che assorbe pertanto integralmente le perdite)
Finanziamenti fondi propri	garanzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI istituito, in base alla legge n. 662 del 1996, dal Ministero delle Attività Produttive, art. 2, comma 100, lettera a)
	garanzia rilasciata dai confidi soci, i quali a loro volta accedono alla controgaranzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI

2.4 Le procedure seguite e le metodologie utilizzate nella gestione e nel controllo delle attività finanziarie deteriorate

La fase di monitoraggio comprende tutte le attività necessarie alla tempestiva rilevazione, e conseguente gestione, dei possibili fenomeni di particolare rischiosità che possono verificarsi nel corso del rapporto di affidamento, al fine di ricondurre la posizione in uno stato di normalità ed evitare quindi l'avvio delle azioni di recupero. Per l'attività di garanzia diretta, l'attività di monitoraggio viene svolta da una pluralità di soggetti con compiti e responsabilità diverse. In particolare spetta ai referenti dell'area Legale e Contenzioso di Finpromoter, anche su indicazione della Banca Erogatrice, la raccolta e l'aggiornamento delle principali informazioni necessarie all'attività di monitoraggio, nonché la segnalazione delle anomalie e l'individuazione di specifici interventi al fine di ricondurre la posizione in uno stato di normalità.

All'Area Legale e Contenzioso di Finpromoter compete la valutazione delle posizioni anomale e la proposta di classificazione delle posizioni di rischio.

L'area Legale Contenzioso e Controllo crediti esegue il monitoraggio delle posizioni al fine di acquisire tutte le informazioni interne ed esterne necessarie per la classificazione della posizione in una delle classi definite. Le informazioni utilizzate provengono da due fonti principali:

- Flussi di ritorno della Centrale dei Rischi;
- Comunicazioni ufficiali della Banca Erogatrice.

Nell'ipotesi in cui le anomalie identificate siano caratterizzate da elementi di particolare gravità (atti pregiudizievoli, ritardi perduranti e gravi, informazioni negative raccolte, ecc.), L'area Legale Contenzioso e Controllo crediti provvede a segnalare tale circostanza alla Direzione per le opportune valutazioni in merito e considerare tali anomalie ai fini delle proprie proposte di classificazione.

Sulla base delle analisi sviluppate dall'area Legale Contenzioso e Controllo crediti, con il coinvolgimento della Direzione, le posizioni affette da anomalie vengono classificate in una delle seguenti classi:

- esposizioni scadute deteriorate;
- inadempienze probabili ("*unlikely to pay*");
- posizioni in sofferenza.

I criteri di valutazione e classificazione delle posizioni anomale rilevate, di seguito riportati, fanno riferimento alle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza; essi pertanto costituiscono il presupposto per le periodiche segnalazioni di vigilanza. Il passaggio alle diverse classificazioni deve essere oggetto di delibera in base allo schema delle deleghe, sulla base di conforme proposta scritta dell'Area Legale Contenzioso e Controllo crediti.

Per esposizioni scadute deteriorate (diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili), si intendono le esposizioni che, alla data di riferimento della segnalazione, presentano rate scadute e non pagate da più di 90 giorni, coerentemente con le indicazioni provenienti dall'Autorità di Vigilanza (cfr. circolare 217-1996 Conti secondo la definizione di "*Non-performing exposures with forbearance measures*" di cui all'Allegato V, Parte 2, paragrafo 180 degli ITS).

Sono ricomprese nella categoria "inadempienze probabili" le esposizioni verso aziende per le quali vi è l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Sono ricomprese nella categoria "sofferenze di firma" le esposizioni verso soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda.

Sono ricomprese nella categoria "sofferenza di cassa" le esposizioni verso soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda.

La classificazione di una posizione in uno degli stati di anomalia precedentemente descritti, comporta l'avvio di una fase di intervento, finalizzata a regolarizzare la posizione nel più breve tempo possibile o, in caso contrario, ad avviare le azioni legali necessarie per la salvaguardia degli interessi del Confidi.

La gestione operativa di tali posizioni compete all'Area Legale Contenzioso e Controllo Crediti.

Per l'attività di controgaranzia Finpromoter si avvale anche del supporto dei Confidi Soci, che hanno l'obbligo di inviarle le comunicazioni relative ad ogni variazione dello status del credito delle pratiche garantite, entro i termini previsti dalle Disposizioni Operative Parte II Lettera D e semestralmente i tabulati riepilogativi per l'aggiornamento sullo stato delle pratiche in contenzioso.

La gestione del contenzioso fa riferimento a tutte le attività poste in essere a seguito della delibera di revoca della garanzia, di recesso da tutti i rapporti contrattuali intrattenuti con il cliente e del conseguente passaggio a sofferenza. Tali attività sono finalizzate alla tutela e al recupero delle ragioni di credito del Confidi, suddivise per la tipologia di operazione posta in essere. Le diverse fasi del processo sono affidate all'Area Legale Contenzioso e Controllo Crediti che, in adesione alle istruzioni ricevute e in coerenza con gli adempimenti operativi e segnaletici previsti, impartisce le opportune disposizioni operative alle unità organizzative coinvolte. L'Area Legale Contenzioso e Controllo Crediti definisce, propone, motiva e monitora la strategia di recupero ritenuta più opportuna, privilegiando le modalità di recupero stragiudiziali rispetto a quelle giudiziali, senza peraltro ritardare o compromettere eventuali azioni giudiziali.

L'Area Legale Contenzioso e Controllo Crediti, direttamente oppure in collaborazione con gli Istituti di Credito affidanti (e con l'eventuale supporto di uno Studio Legale esterno convenzionato), acquisisce con sistematicità tutti gli elementi informativi esterni ed interni (es. pareri del legale, perizie tecniche di stima, indagini patrimoniali, capacità restitutorie, altri eventi pregiudizievoli, situazione debitoria nel Sistema, ecc.), utili a mantenere costantemente aggiornato il quadro informativo sullo stato complessivo della posizione in sofferenza in merito ai seguenti aspetti:

- stato del recupero;
- stato delle procedure esecutive;
- rispetto delle transazioni stipulate;
- possibili ridefinizioni della struttura creditoria e del piano di rientro.

L'Area Legale Contenzioso e Controllo Crediti provvede altresì alla registrazione tempestiva di ogni informazione riferita alle singole posizioni sul sistema informativo gestionale, assicurando la possibilità in ogni momento di ricostruire l'evoluzione delle posizioni e delle azioni di recupero e predisporre, con cadenza semestrale, apposita reportistica nella quale è sinteticamente illustrato lo stato complessivo di ciascuna posizione.

Per il recupero del credito Finpromoter può procedere in via stragiudiziale ponendo in essere attività del tipo: acquisizione di garanzie accessorie, definizione di un piano di rimborso del debito, surroga del garante o di un terzo, accollo del debito, accordo per il pagamento a saldo e stralcio. Tali operazioni devono essere comunque sottoposte alla preventiva approvazione del Consiglio di Amministrazione (o di altro organo delegato).

Tutti gli atti e le attività che possono determinare novazione, remissione e/o effetti liberatori connessi al credito e/o garanzie, devono essere preventivamente valutati e deliberati dal Consiglio di Amministrazione (o dagli altri organi destinatari di tale delega); di competenza del medesimo organo sono anche tutte quelle decisioni atte a ridefinire la struttura creditoria (quali, ad esempio, la parziale estinzione dell'obbligazione, la sostituzione del garante e/o della garanzia, l'acquisizione di nuove garanzie, etc.) ovvero a determinare piani di rientro dall'esposizione.

Finpromoter può procedere alla surroga provvedendo al conferimento dell'attività di recupero ad un legale esterno. Le azioni di recupero sono esperite secondo le direttive del Consiglio di Amministrazione. L'attività svolta dai legali incaricati viene attentamente e continuamente seguita e controllata.

Sono di competenza del Consiglio di Amministrazione, su proposta della Direzione, che si avvale delle proposte formulate dall'Area Legale Contenzioso e Controllo Crediti, tutte le decisioni in merito all'individuazione delle specifiche posizioni in sofferenza sulle quali il Confidi abbia esercitato l'azione di surroga, per le quali avviare le opportune procedure legali per il recupero giudiziale del credito (a meno delle procedure concorsuali, che possono essere avviate autonomamente dalla Direzione, dandone comunicazione al Consiglio di Amministrazione alla prima seduta utile). Il Consiglio di Amministrazione provvede inoltre ad individuare i legali esterni accreditati o la società esterna di gestione dei crediti con cui stipulare accordi di collaborazione per l'attività di recupero. Nella scelta dei legali cui affidare la gestione di una determinata posizione FINPROMOTER procede secondo un criterio di territorialità e di competenza professionale.

Ai fini dell'individuazione del soggetto che si occuperà del recupero crediti, l'Area Legale Contenzioso e Controllo Crediti provvede all'acquisizione di informazioni sul conto del professionista e valuta la presenza di eventuali conflitti di interesse. L'attività svolta dai legali incaricati viene attentamente e continuamente seguita e controllata dall'Area Legale Contenzioso e Controllo Crediti.

In merito all'attività di controgaranzia Finpromoter si avvale delle attività di recupero poste in essere dalle Banche e dai Confidi di primo livello, grazie ai quali determina la probabilità di perdita e l'importo che verrà escusso.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valore di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	esposizioni scadute non deteriorate	altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					15.893.599	15.893.599
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						0
3. Crediti verso banche						0
4. Crediti verso clientela					35.433.136	35.433.136
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				8.911	495.975	504.887
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						0
Totale 2017	0	0	0	8.911	51.822.711	51.831.622
Totale 2016					68.660.442	68.660.442

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		861.856	861.856
2. Derivati di copertura			0
Totale 2017	0	861.856	861.856
Totale 2016		510.746	510.746

Ai sensi dell'allegato "A" della circolare "il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", le "esposizioni creditizie", di cui sopra, non includono i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

2. Esposizioni creditizie

2.1 - Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Fino a 3 mesi	Attività deteriorate		Oltre 1 anno					
		Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno						
A. ESPOSIZIONI PER CASSA	0	0	0	0			0		0
a) Sofferenze					X			X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
b) Inadempienze probabili					X			X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
c) Esposizioni scadute deteriorate					X			X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X			X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X			X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	14.290.196		X	974,34	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X			X		
TOTALE A	0	0	0	0	14.290.196		0	974,34	0
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	24.540.696				X		13.118.537	X	11.422.159
b) Non deteriorate	X	X	X	X	147.495.355			703.006	146.792.349
TOTALE B	24.540.696	0	0	0	147.495.355		13.118.537	703.006	158.214.507
TOTALE A+B	24.540.696	0	0	0	161.785.551		13.118.537	703.981	158.214.507

2.2 - Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Attività non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze					X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X			
b) Inadempienze probabili					X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X			
c) Esposizioni scadute deteriorate					X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	38.404.257			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X				
Totale A	0	0	0	0	38.404.257	0	0	0
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate								
Totale B	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale A+ B	0	0	0	0	38.404.257	0	0	0

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai *rating* esterni e interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di *rating* esterni

Finpromoter si avvale dell'agenzia di *rating* DBRS, ma non provvede alla richiesta di *rating solicited*, ma all'utilizzo del *rating* assegnato allo Stato in cui ha sede l'ente emittente.

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/Controparti	Governi			Società finanziarie			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
A. ESPOSIZIONI PER CASSA												
a.1) Sofferenze												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
a.2) Inadempienze probabili												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
a.3) Esposizioni scadute deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
a.4) Esposizioni non deteriorate	12.166.624			38.404.257			2.122.598		974			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
Totale A	12.166.624	-	-	38.404.257	-	-	2.122.598	-	974	-	-	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b.1) Sofferenze				112	378		5.966.202	11.385.322				
b.2) Inadempienze probabili							2.430.706	1.404.957				
b.3) Altre attività deteriorate							3.025.139	327.881				
b.4) Esposizioni non deteriorate				129.648		698	146.553.868		701.722	108.833		586
Totale B	-	-	-	129.760	378	698	157.975.914	13.118.159	701.722	108.833	-	586
Totale A+ B	12.166.624	-	-	38.534.017	378	698	160.098.512	13.118.159	702.697	108.833	-	586

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni/Controparti	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD		ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sofferenze	1.775.704	3.675.086	1.766.353	3.412.501	657.799	740.289	1.022.339	1.802.927	744.119	1.754.897
Inadempienze probabili	788.588	484.564	845.772	511.924	271.591	161.141	428.215	185.865	96.539	61.462
Altre attività deteriorate	1.441.595	160.177	1.001.832	111.315	345.311	38.368	169.757	10.616	66.643	7.405
Esposizioni non deteriorate	54.762.872	294.375	55.405.253	298.258	6.401.299	29.739	23.103.579	42.310	7.119.346	38.325
Totale	58.768.760	4.614.203	59.019.210	4.333.998	7.676.000	969.536	24.723.891	2.041.718	8.026.647	1.862.089

Esposizioni/Controparti	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		SUD		SUD	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
ESPOSIZIONI PER CASSA										
Sofferenze										
Inadempienze probabili										
Altre attività deteriorate										
Esposizioni non deteriorate	50.269.569	974	1.712.645		711.264					
Totale	50.269.569	974	1.712.645	-	711.264	-	-	-	-	-

Esposizioni/Controparti	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD		ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
ESPOSIZIONI PER CASSA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sofferenze										
Inadempienze probabili										
Altre attività deteriorate										
Esposizioni non deteriorate	16.725.258	162	952.076		29.817.916	45	2.771.573	768	2.745	
Totale	16.725.258	162	952.076	-	29.817.916	45	2.771.573	768	2.745	-

3.3 Grandi Esposizioni

Al 31/12/2017 le uniche posizioni di rischio rientranti in tale classificazione riguardano:

- le esposizioni, rappresentate da c/c a vista, nei confronti di Banca Nazionale del Lavoro (BNL), UBI, Banca Fintat e Monte dei Paschi di Siena;
- le esposizioni, rappresentate da BTP, verso lo Stato Italiano.

controparte	importo esposizione	esposizioni in % del capitale ammissibile
BNL	7.485.901	
Esposizione totale BNL	7.485.901	15,93%
Banca Fintat Euramerica spa	5.004.793	
Esposizione totale Fintat Euramerica spa	5.004.793	10,65%
UBI Banca	4.988.664	
Esposizione totale UBI	4.988.664	10,62%
Banca Monte Paschi di Siena	11.565.450	
Esposizione totale Banca Monte Paschi di Siena	11.565.450	24,61%
Fondo Centrale di garanzia	11.145.468	
Esposizione totale Fondo Centrale di garanzia	11.145.468	23,72%
Stato italiano	13.797.130	
Esposizione totale Stato Italiano	13.797.130	29,36%
importo totale Grandi Esposizioni	53.987.406	
Capitale Ammissibile	46.990.193	
soglia Grandi Esposizioni 10%	4.699.019	

Le esposizioni verso enti, pur superando la soglia del 25%, rientrano nei limiti definiti nella circolare 288/15 per le esposizioni verso intermediari finanziari, banche, SIM, etc⁶.

Le esposizioni rappresentate dai titoli di Stato concorrono, sulla base dell'art.389 del CRR⁷, alla determinazione di una "grande esposizione", ma non concorrono alla determinazione del superamento della soglia di detenzione del 25% poiché completamente esentate sulla base dell'art.400 del CRR paragrafo 1 lettera a), nel quale è stabilito che tra le esposizioni esenti dall'applicazione della disciplina delle grandi esposizioni rientrano gli elementi dell'attivo che rappresentano crediti nei confronti di amministrazioni centrali, banche centrali o organismi del settore pubblico ai quali, se non garantiti, si attribuirebbe un fattore di ponderazione del rischio dello 0 % ai sensi della parte tre, titolo II, capo 2.

⁶ Quando il cliente è un ente l'esposizione non supera il 25 % del capitale ammissibile dell'ente o 150 milioni di EUR se superiore, purché non sia superiore al 100% del capitale ammissibile dell'ente.

⁷ Le esposizioni sono considerate "senza applicazione di fattori di ponderazione del rischio".

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

Il rischio di tasso di interesse rappresenta il rischio di variazioni nel valore delle attività dovute ad uno shock (positivo o negativo) nel livello dei tassi di interesse.

Lo squilibrio tra le scadenze dell'attivo e del passivo associato alla variazione dei tassi di interesse sui mercati, può comportare possibili variazioni dei flussi di interessi attivi e passivi determinando un peggioramento del margine di interesse e quindi del profitto atteso di breve periodo; e possibili variazioni dei valori di mercato di attività e passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

L'attività di investimento in strumenti finanziari, la cui gestione è affidata alla Direzione Generale, risponde sia ad esigenze di tesoreria sia all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento, in termini di rischio di tasso di interesse e di rischio di credito.

La maggior parte degli strumenti finanziari in possesso di Finpromoter sono classificati nel portafoglio bancario. In particolare, il portafoglio in questione è costituito da obbligazioni (in prevalenza Titoli di Stato), titoli di capitale e quote di Fondi comuni di investimento. Ai fini della misurazione del rischio di tasso il Confidi utilizza l'approccio regolamentare basato su *bucket* temporali e shock di 200 bps (circ. banca d'Italia 288/2015, Titolo IV, Capitolo 14, Sezione IV, Allegato C). Tale metodologia permette di stimare la variazione di valore economico aziendale a fronte dell'ipotizzato scenario sui tassi di interesse.

FINPROMOTER detiene, in via residuale, strumenti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, il quale è costituito da obbligazioni e quote di Fondi comuni di investimento in valuta estera,

In merito a tale portafoglio il Confidi non risulta soggetto al rischio di posizione, poiché l'entità delle operazioni in bilancio e fuori bilancio attinenti al portafoglio di negoziazione non supera i limiti previsti dall'art. 94 CRR⁸. Ciò permette di non determinare assorbimenti patrimoniali a fronte di tale rischio. In virtù di tale disposizione normativa, Finpromoter, relativamente alle attività ricomprese nel portafoglio di negoziazione, ha proceduto alla sostituzione del requisito patrimoniale di cui all'articolo 92, paragrafo 3, lettera b) – rischio di mercato – con un requisito calcolato in conformità con la lettera a) dello stesso paragrafo – rischio di credito.

Il Confidi non assume posizioni speculative in strumenti derivati, come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia.

⁸ Gli enti possono sostituire il requisito patrimoniale di cui all'articolo 92, paragrafo 3, lettera b), con un requisito calcolato in conformità con la lettera a) dello stesso paragrafo relativamente alle attività ricomprese nel portafoglio di negoziazione, a condizione che l'entità delle operazioni in bilancio e fuori bilancio attinenti al portafoglio di negoziazione rispetti entrambe le seguenti condizioni:

- a) non superiori, di norma, il 5 % delle attività totali e l'importo di 15 milioni di EUR;
- b) non superiori mai il 6 % delle attività totali e l'importo di 20 milioni di EUR.

3.2.2 Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

Il rischio di prezzo è contenuto in quanto gli strumenti finanziari detenuti in portafoglio sono di *Fair value* 1 e a breve termine.

3.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

Il rischio di cambio esprime il rischio di incorrere in perdite a causa delle oscillazioni dei corsi delle valute e del prezzo dell'oro.

Le principali fonti di rischio di cambio sono costituite dalle quote dei Fondi comuni di investimento e dalle obbligazioni in valuta estera. FINPROMOTER evidenzia una esposizione molto limitata rispetto a tale fattispecie di rischio. Al 31/12/2017 FINPROMOTER ha determinato l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di cambio in quanto, la somma della posizione complessiva netta in cambi e della posizione netta in oro⁹ ha superato il 2% del totale dei Fondi Propri.

Informazioni di natura quantitativa

1. ATTIVITA' FINANZIARIE	Dollari USA	Sterline	YEN	Altre valute
1 ATTIVITA' FINANZIARIE	1.299.036	-	10.258	4.645
1.1 Titoli di debito	861.856			
1.2 Titoli di capitale	437.180		10.258	4.645
1.3 Crediti				
1.4 Altre attività finanziarie				
Totale attività	1.299.036	-	10.258	4.645

⁹ Posizione attualmente non esistente.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio che la disfunzione di sistemi, procedure e direttive influenzi negativamente l'equilibrio economico e patrimoniale della società.

Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Finpromoter ha adottato quale metodologia di calcolo il metodo base – BIA, che prevede l'applicazione di un coefficiente del 15% sulla media degli ultimi tre anni dell'indicatore rilevante dell'intermediario.

L'indicatore rilevante è determinato in funzione di quanto disciplinato dall'art.316 del Regolamento Europeo 575/2013. Il quale prevede che tale indicatore sia dato dalla somma delle seguenti voci:

- Interessi e proventi assimilati;
- Interessi e oneri assimilati;
- Proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/fisso;
- Proventi per commissioni/provvigioni;
- Oneri per commissioni/provvigioni;
- Profitto (perdita) da operazioni finanziarie;
- Altri proventi di gestione.

Nel caso di Finpromoter le voci rilevanti riguardano:

- interessi attivi su c/c, conti di deposito e Titoli in portafoglio;
- commissioni attive e passive per rilascio garanzie;
- commissioni attive e passive per erogazione finanziamenti;
- dividendi e profitti (perdite) da operazioni finanziarie.

In particolare le tipologie di Rischio Operativo che interessano il Confidi sono state individuate in:

- **Eventi esogeni:** sono presi in considerazione i rischi di furto, guasti accidentali, incendio, infortuni, responsabilità civile degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti;
- **Procedure:** sono presi in considerazione i rischi d'inadeguatezza, disfunzione e mancato rispetto delle procedure e in generale della normativa interna ed esterna. Il rischio connesso all'inadeguatezza o alla disfunzione delle procedure consiste nell'inefficienza e nell'inefficacia dell'operatività: il rischio connesso al mancato rispetto della normativa consiste nelle sanzioni conseguenti e può essere collegato alla non conoscenza da parte degli addetti della normativa o alla violazione per colpa o dolo della normativa medesima;
- **Risorse umane:** sono presi in considerazione i rischi connessi all'organizzazione, alle competenze professionali, al rispetto delle normative sul lavoro, alla salute dei lavoratori e alla sicurezza sui luoghi di lavoro;
- **Sistemi interni:** sono presi in considerazione i rischi connessi all'attendibilità, alla tempestività, alla sicurezza del sistema informativo, nonché alla sua capacità di ricostruire la posizione complessiva dell'intermediario a qualunque data, di creare archivi coerenti;
- **Esternalizzazione di funzioni:** sono presi in considerazione i rischi connessi all'esternalizzazione di determinate attività.

Allo scopo di fronteggiare tale rischio, Finpromoter si è dotata di linee di responsabilità sulle proprie aree operative ben definite e funzionali al raggiungimento dei risultati attesi, costantemente monitorati e verificati. Le politiche di gestione di tali ambiti di rischiosità si traducono nella definizione di normativa interna e nel monitoraggio sul rispetto di tale normativa attraverso le attività di controllo delle funzioni preposte (*Compliance*, *Risk Management* e *Internal Audit*), inoltre rappresenta un aspetto importante la revisione periodica dei processi per la riduzione dei rischi rilevati e l'analisi di eventuali politiche assicurative da porre in essere, mentre la verifica regolare del piano di continuità operativa, svolta dall'*outsourcer* informatico fornitore del software, assicura la gestione del rischio operativo nei casi di interruzione del servizio relativo al gestionale utilizzato per la propria attività core.

A livello informatico, il gestionale Parsifal di cui Finpromoter è dotata, prevede l'assegnazione di funzioni specifiche in relazione al profilo di utenza assegnato agli operatori, al fine di prevenire e limitare la probabilità del verificarsi di errori operativi nell'attività di ciascuna unità organizzativa.

Per garantire una sana e prudente gestione Finpromoter si avvale dei seguenti controlli:

- verifica della coerenza dei modelli organizzativi, della struttura, dei metodi e dei processi di lavoro, all'evoluzione delle esigenze del mercato e dell'operatività, in linea con la politica e la strategia del Confidi;
- verifica di conformità, da parte della Funzione *Compliance* (la cadenza è definita nel piano annuale delle verifiche della Funzione di Conformità alle norme, approvato all'inizio di ogni anno), delle procedure e dei processi aziendali alla normativa interna/esterna;
- controlli sulla corretta adozione delle previste procedure che riguardano il trattamento dei dati personali mediante l'impiego di strumenti elettronici (D.Lgs. 196/2003), svolti dal responsabile del trattamento dei dati personali;
- controlli sull'individuazione dei rischi specifici del luogo di lavoro e misure adottate per eliminare le interferenze (D.Lgs. 81/2008), svolti in *outsourcing* dalla società Sintesi S.p.A.;
- verifica, con cadenza annuale, dell'efficacia e dell'adeguatezza delle procedure di gestione del piano di continuità operativa relativo al gestionale Parsifal, attività svolta dall'*outsourcer* Galileo Network Srl (piano di disaster recovery);
- verifica, da parte del Responsabile dell'Area Information Technology, di eventuali anomalie emerse con riferimento ai sistemi informativi aziendali e annotazione in un registro dei malfunzionamenti riscontrati;
- analisi del "Modello di organizzazione e gestione ex D. Lgs. 231/01" per verificarne il funzionamento, l'osservanza e curarne l'aggiornamento. L'attività è svolta dal Collegio Sindacale, al quale è stata assegnata la funzione dell'Organismo di Vigilanza, di cui al comma 1, lettera b) del Dlgs. 231/2001;
- Monitoraggio su base trimestrale del capitale assorbito a fronte del rischio operativo (15% della media dell'indicatore rilevante). I risultati del monitoraggio sono presentati al CdA con relativo confronto con i dati registrati nei 12 mesi precedenti.

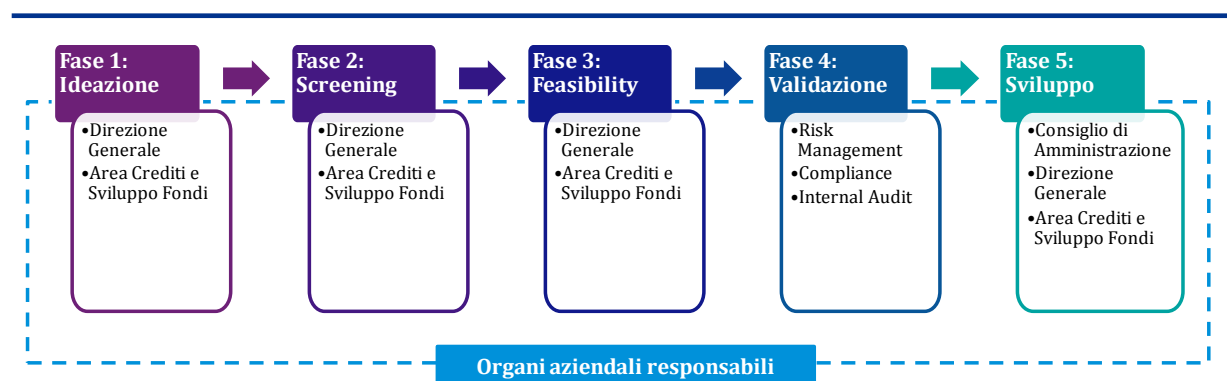
Le politiche di attenuazione attuate consistono:

- nell'adozione di adeguati meccanismi di governo societario, ivi compresa una chiara struttura organizzativa, con linee di responsabilità ben definite, trasparenti e coerenti;
- in un adeguato sistema dei controlli interni, ivi comprese valide procedure amministrative e contabili;
- in corsi di formazione del personale;
- in un doppio servizio di backup e nel piano di *Disaster Recovery* (elaborato e gestito da Galileo Network S.p.A.) relativo ai dati del gestionale Parsifal;
- nella diffusione all'intera struttura organizzativa della normativa interna, nella descrizione dettagliata delle procedure e nell'aggiornamento continuo dei relativi manuali in occasione di modifiche delle condizioni operative o dell'introduzione di novità normative;
- nella revisione periodica dei profili abilitativi del sistema informativo aziendale;
- nella sensibilizzazione e diffusione del Codice Etico comportamentale;
- nella disciplina e formalizzazione del Sistema disciplinare e sanzionatorio;
- nell'adozione di un modello organizzativo ai fini del D.Lgs 231/2001;
- in adeguate procedure di controllo dei servizi gestiti in *outsourcing*;

- nell'equipaggiamento di ogni PC di *software* antivirus e *firewall* antintrusione;
- nella adozione delle misure minime previste dall'art. 34 del D.Lgs 196/2003 per il trattamento dei dati effettuato con strumenti elettronici.

In occasione dell'introduzione di nuovi prodotti, attività, processi o sistemi rilevanti, Finpromoter valuta gli eventuali rischi operativi che potrebbero generarsi. Finpromoter ha adottato un regolamento in materia che dettaglia il processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati, in coerenza con le disposizioni normative esterne vigenti e con l'Ordinamento Organizzativo di FINPROMOTER. In particolare, con riguardo a tale processo, le Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari (Circ. 288/2015 Banca d'Italia, di seguito anche le "Disposizioni di Vigilanza") istituiscono uno stretto coordinamento tra Assetti Organizzativi posti in essere dal Confidi, Sistema dei Controlli Interni e Risk Governance. Il regolamento risponde, quindi, all'esigenza di assicurare che il processo sia documentato, conosciuto e condiviso dagli Organi e dalle strutture aziendali coinvolti, disciplinandone ogni fase per assicurarne il regolare ed efficace svolgimento e la relativa fattibilità, attuale e prospettica, in funzione dei rischi assunti e delle strategie aziendali. Esso disciplina altresì i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle funzioni aziendali coinvolti/e nel processo stesso. Il Processo risulta così articolato:

Processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati



Il Regolamento è definito ed approvato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale. Lo stesso è aggiornato ogni qualvolta modifiche normative interne e/o esterne, modifiche organizzative, mutamenti nel *business* aziendale e/o eventi esterni richiedano una variazione e/o integrazione delle responsabilità e dei compiti correlati al processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati.

In materia di esternalizzazione il relativo processo è definito in un apposito regolamento, nel quale è disciplinato il processo di esternalizzazione di funzioni aziendali, sono identificate le fasi operative, i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle Unità Organizzative a vario titolo coinvolte. La *Policy* definisce un sistema di regole di riferimento finalizzato a garantire la trasparenza dei processi di selezione, controllo e mitigazione dei rischi connessi all'attività svolta dagli *outsourcer*, ponendo le basi affinché gli stessi vengano implementati nel rispetto dei ruoli e delle responsabilità definite e di specifici criteri di presidio dei rischi. In particolare, la *Policy* disciplina i seguenti aspetti essenziali del processo di esternalizzazione:

- il processo decisionale per esternalizzare funzioni aziendali (livelli decisionali, funzioni coinvolte, valutazione dei rischi e impatto sui processi aziendali, criteri per la selezione del fornitore e *due diligence* del fornitore);
- il contenuto minimo dei contratti di *outsourcing* e i livelli di servizio attesi delle attività esternalizzate;
- le modalità di controllo, nel continuo, delle funzioni esternalizzate;

- i flussi informativi interni volti ad assicurare agli Organi aziendali e alle funzioni aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio relativi alle funzioni esternalizzate;
- i piani di emergenza (clausole contrattuali, piani operativi, etc.) in caso di non corretto svolgimento delle funzioni esternalizzate da parte dell'*outsourcer*.

Finpromoter si è dotata di un Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D.Lgs.231/2001, ed ha pertanto adottato un Modello Organizzativo, un Codice Etico e un regolamento disciplinare. Infine, sono state istituite apposite funzioni di controllo quali l'*Internal Audit*.

Requisito Patrimoniale Rischio Operativo

Anno	Valore Indicatore	Media Triennale	Requisito Patrimoniale
Indicatore Rilevante 2015	1.620.502		
Indicatore Rilevante 2016	1.100.615		
Indicatore Rilevante 2017	0		
Totale dell'attivo	2.721.117	907.039	136.056

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) o di liquidare attività sul mercato (*market liquidity risk*), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

La gestione del ciclo attivo, passivo e della tesoreria sono disciplinati nel documento "Regolamento Area Amministrazione". In particolare, nei termini previsti per ciascuno strumento (controgaranzia, garanzia diretta, finanziamenti), l'addetto dell'Area Amministrazione verifica gli incassi, rileva gli eventuali disallineamenti di importo o di valuta e ne accerta le cause, attivando i necessari contatti/accertamenti presso gli opportuni referenti (banca, confidi, cliente o Area Legale, Contenzioso e Controllo Crediti). Con riguardo alle modalità di incasso, l'addetto dell'Area Amministrazione verifica, inoltre, che le commissioni siano state incassate secondo le modalità contrattualmente stabilite con il cliente.

L'addetto responsabile della gestione della cassa provvede ad annotare, previa autorizzazione del Direttore Generale, in apposito registro tutte le movimentazioni poste in essere nel mese di riferimento e ad archiviare i relativi giustificativi di spesa. Il resoconto delle movimentazioni firmato dall'addetto dell'Area Amministrazione e dal Direttore Generale viene trasmesso con cadenza mensile all'*outsourcer* amministrativo per la contabilizzazione.

Ai fini del monitoraggio, l'area *Risk Management* provvede alla compilazione, su base trimestrale, della *maturity ladder* e alla classificazione dei titoli detenuti in portafoglio, secondo i livelli di eleggibilità dettati dalla Banca Centrale Europea, per la determinazione dell'aggregato "riserve di liquidità".

La gestione del rischio di liquidità è disciplinata nel documento "*Liquidity Risk Policy*", Il documento in questione, in coerenza alle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari, definisce la *Policy* relativa al sistema di gestione del rischio di liquidità di Finpromoter, in termini di:

- assegnazione dei ruoli e delle responsabilità alle diverse strutture coinvolte nel processo di identificazione, valutazione, mitigazione del rischio;
- descrizione dell'approccio metodologico utilizzato ai fini della misurazione del rischio di liquidità;
- classificazione secondo criteri di liquidabilità delle poste ed identificazione delle attività prontamente liquidabili;
- conduzione di analisi di stress test, attraverso l'individuazione di scenari di stress e di tensione di liquidità, originati sia da fattori di mercato che interni al Confidi;
- definizione di *warning indicators* e del piano di interventi e dei processi per la gestione della liquidità in condizioni di stress/crisi (*Contingency Plan*).

I limiti degli indicatori definiti nel "*Liquidity Risk Policy*" sono indicati nel documento "Politiche di liquidità anno XXXX". Il documento in questione è oggetto di aggiornamento annuale.

Il sistema di misurazione e gestione del rischio di liquidità di Finpromoter ha il principale obiettivo di garantire un sufficiente equilibrio tra i flussi di liquidità in entrata ed in uscita, al fine di soddisfare i propri impegni di pagamento in relazione alla propria capacità di finanziarsi.

L'approccio metodologico utilizzato per la misurazione del rischio è quello del *liquidity gap*, secondo la metodologia identificata dalle linee guida di Banca d'Italia (linee guida regolamentari circ. Banca d'Italia 288/2015, Titolo III, Capitolo 1, Sezione VII). Il modello del *liquidity gap*, definito sulla base dell'operatività tipica del Confidi, consiste in un'analisi di tipo dinamica, in cui la situazione della liquidità viene valutata sulla base dei flussi finanziari generati o assorbiti dalla gestione in un dato orizzonte temporale (posizione finanziaria netta).

Gli elementi che consentono la predisposizione di un sistema di sorveglianza della posizione finanziaria netta sono i seguenti:

- costruzione di una struttura delle scadenze (*maturity ladder*), che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale. La *maturity ladder* consente di evidenziare i saldi e pertanto gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato;
- ricorso alla "tecnica degli scenari", che ipotizza il verificarsi di eventi modificativi di talune poste nelle varie fasce di cui si compone la *maturity ladder*. L'analisi dell'impatto di tali scenari sulla liquidità consente di avviare transazioni compensative degli eventuali sbilanci e la definizione in via preventiva di limiti operativi in funzione delle proprie dimensioni e della propria complessità.

Finpromoter, come già anticipato, provvede alla presentazione della *maturity ladder* al CdA con cadenza trimestrale. Ai fini della definizione del modello si è provveduto all'individuazione delle principali voci di entrata e di uscita tipiche dell'operativa del Confidi e alla costruzione di serie storiche. I dati così ottenuti, ai quali si aggiungeranno di volta in volta le eventuali previsioni di entrate e/o uscite straordinarie, vengono rielaborati tramite dei modelli statistici e utilizzati per popolare le varie fasce della *maturity ladder*. Come secondo step si è provveduto alla definizione dei criteri per la determinazione dell'aggregato "riserve di liquidità", costituito da tutte le attività prontamente liquidabili. Tra le attività più importanti dell'aggregato troviamo i titoli di Stato presenti nel portafoglio. L'analisi dei titoli avviene secondo i livelli di eleggibilità dettati dalla Banca Centrale

Europea. I titoli *eligible* presso la Banca Centrale Europea sono caratterizzati da elevati livelli di liquidabilità e, pertanto, rientrano nel novero delle attività prontamente liquidabili, al netto dell'applicazione dei relativi *haircut* previsti dalla Banca Centrale. L'*haircut* rappresenta, infatti, la decurtazione da attribuire alle poste a fronte della possibilità di subire perdite nel caso di immediato smobilizzo delle attività in questione. Tale analisi è effettuata anche per identificare un possibile piano di liquidazione dell'attivo da attivare in caso di improvviso fabbisogno di liquidità. Gli sbilanci cassa cumulati, risultanti nelle varie fasce temporali, verranno messi a confronto con l'aggregato "riserve di liquidità" (attività prontamente liquidabili), al fine di dimostrare la capacità del Confidi di far fronte alle proprie obbligazioni e per determinare l'indicatore "margine residuo di liquidità", indicatore necessario per la verifica del rispetto dei limiti definiti. In particolare, questo indice indica l'ammontare delle attività liquide disponibili una volta coperti i flussi di cassa netti attesi.

Finpromoter ha ritenuto opportuno, nonostante non possa accedere ai finanziamenti della BCE, procedere all'individuazione delle attività prontamente liquidabili attraverso l'utilizzo dei livelli di eleggibilità dettati dalla Banca Centrale Europea, in quanto il metodo garantisce un buon livello di oggettività nella valutazione del grado di liquidabilità dei titoli.

Inoltre, ai fini del monitoraggio del rischio di liquidità, Finpromoter procede all'analisi dei seguenti indici:

- **EWI_1m** : rapporto tra il livello di richieste di escussioni dell'ultimo mese di riferimento e la Riserva di Liquidità ad 1 mese;
- **EWI_3m** : rapporto tra il livello di richieste di escussioni dell'ultimo trimestre e la Riserva di Liquidità a 3 mesi.

Gli indicatori di allarme rappresentano un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Inoltre, tali indicatori rappresentano, unitamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo fondamentale nella definizione delle strategie e procedure da attivare al fine di gestire una situazione di tensione di liquidità. Il sistema di segnali di allarme permette di individuare lo stato attuale di tensione di liquidità sulla base dei valori assunti dagli indicatori di Early Warning. Trimestralmente il Risk Controller effettua il calcolo degli indici relativi alla gestione della liquidità e monitora il rispetto dei limiti imposti agli stessi, al fine di attivare gli eventuali stati di emergenza, a seconda della gravità della situazione.

Gli strumenti di attenuazione del rischio di liquidità adottati da Finpromoter sono costituiti da:

- Riserve di liquidità, Finpromoter detiene costantemente un ammontare di riserve di liquidità adeguato in relazione alla soglia di tolleranza al rischio prescelta;
- Sistema di limiti operativi, tali limiti sono raccordati ai risultati delle prove di stress e costantemente aggiornati per tener conto dei mutamenti della strategia e dell'operatività del Confidi;
- *Contingency Plan*, redatto al fine di fronteggiare situazioni avverse.

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1. IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1. – Informazioni di natura qualitativa

Finpromoter ha sempre mantenuto in passato - e manterrà in futuro - un comportamento di attenta e prudente gestione del patrimonio.

Ciò è considerato dovuto in ragione di:

- comportamento richiesto ad ogni sana impresa;
- comportamento ancora più richiesto ad una società che opera con fondi conferiti dai soci, in virtù di un ruolo mutualistico sociale riconosciuto;
- comportamento ancora più richiesto da parte di un soggetto vigilato da Banca d'Italia che valuta la solidità dello stesso anche sulla base della qualità delle poste patrimoniali (unitamente agli altri requisiti richiesti), che devono essere ritenute adeguate a fronteggiare i rischi assunti, conosciuti e latenti.

Il patrimonio netto è costituito principalmente dalle seguenti poste:

- capitale versato dai soci, senza alcun vincolo di restituzione
- l'accantonamento a riserva degli utili di esercizio
- i conferimenti pubblici.

Tra le riserve di utili è presente la riserva denominata "Riserva interessi" che accoglie l'ammontare degli interessi attivi che non hanno trovato utilizzo per la copertura delle spese di gestione.

4.1.2. – Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 - Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI / VALORI	2017	2016
1. Capitale	4.018.000	4.018.000
2. Sovrapprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	43.270.147	43.027.375
- di utili	3.390.765	3.147.993
▪ legale	82.129	69.989
▪ statutaria	260.395	29.763
▪ azioni proprie	0	0
▪ altre	3.048.241	3.048.241
- altre	39.879.382	39.879.382
4. Azioni proprie	0	0
5. Riserve da valutazione	-93.000	643.241
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-55.555	679.017
- Attività materiali		

VOCI / VALORI	2017	2016
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili / perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-37.445	-35.776
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al		
6. Strumenti di capitale	0	0
7. Utile (perdita) d'esercizio	82.223	242.772
TOTALE	47.277.370	47.931.388

4.1.2.2 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

ATTIVITA' / VALORI	Totale 2017		Totale 2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		1.937	662.429	
2. Titoli di capitale	6.393		5.174	
3. Quote di O.I.C.R.		60.011	11.414	
4. Finanziamenti				
TOTALE	6.393	61.948	679.017	

4.1.2.3 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	662.429	5.174	11.414	0
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	1.384.705	12.322	279.525	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve da deterioramento				
da realizzo	74.267	1.970	29.280	
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative				
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	-1.432.543	-6.613	-299.728	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve	-690.794	-6.460	-80.502	
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	-1.937	6.393	-60.011	0

4.2. I Fondi Propri e i coefficienti di Vigilanza

4.2.1 – I Fondi Propri

4.2.1.1. - Informazioni di natura qualitativa

Fondi Propri

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea. I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale, le componenti positive devono essere nella piena disponibilità dell'intermediario, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi. Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*). Tale distinzione non è prevista per gli intermediari finanziari che non raccolgono risparmio tra il pubblico, ai quali non si applicano le disposizioni di cui alla Parte 2, Titolo I, Capo 3 del Regolamento UE 575/2013, nonché i relativi regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione. I predetti aggregati sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio. La nuova disciplina di vigilanza sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali è anche oggetto di un regime transitorio, il quale prevede in particolare:

- l'introduzione graduale ("*phase-in*") di alcune di tali nuove regole lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017);
- regole di "*grandfathering*" che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal citato Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2. Una parte delle disposizioni che regolano il predetto regime transitorio sono state dettate dalla Banca d'Italia nell'ambito delle opzioni nazionali consentite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 alle competenti autorità di vigilanza nazionali.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

Capitale primario di classe 1 (CET 1)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, utili o perdite portate a nuovo, utili o perdite di periodo, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, le riserve connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, "filtri prudenziali" (rettifiche di valore di vigilanza), deduzioni (quote di OICR, che sulla base dell'art. 15 sexies paragrafo 7 del Regolamento UE 923/2015, sono trattati come un investimento in propri strumenti del capitale primario di classe 1). Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti derivanti dal "regime transitorio".

Capitale di classe 2 (T 2)

Al 31/12/2017 Finpromoter non presenta nessun elemento classificabile nella componente patrimoniale denominata “capitale di classe 2 (T2)”.

4.2.1.2. - Informazioni di natura quantitativa

			2017	2016
A.	A. Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1</i> - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		47.027.615	47.222.935
	di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie			
B	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		-26.311	-14.898
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)		47.001.304	47.208.037
D.	Elementi da dedurre dal CET1			
E.	Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		-11.111	-271.607
F.	Totale Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1</i> - CET1) (C - D +/- E)		46.990.193	46.936.430
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1</i> - AT1) al lordo degli			
	di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie			
H.	Elementi da dedurre dall'AT1			
I.	Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)			
L.	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1</i> - AT1) (G - H +/- I)			
M.	Capitale di classe 2 (<i>Tier 2</i> -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio			
	di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie			
N.	Elementi da dedurre dal T2			
O.	Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		0	135.803
P.	Totale Capitale di classe 2 (<i>Tier 2</i> -T2) (M - N +/- O)		0	135.803
Q.	Totale fondi propri (F + L + P)		46.990.193	47.072.233

Gli effetti dell'applicazione del nuovo IAS 19 hanno generato una riserva negativa al 31/12/2016 pari a 37.445 di euro, l'importo è compreso nella voce “Altre componenti di conto economico accumulate (OCI)”, la quale comprende le voci di ricavo e di costo che non sono rilevate nell'utile (perdita) d'esercizio come richiesto o consentito dagli altri IFRS. La voce in questione non è soggetta al trattamento previsto dal “regime transitorio”.

L'intermediario non si avvale della facoltà di non includere nei Fondi Propri profitti e perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria “attività finanziarie disponibili per la vendita”.

4.2.2. – Adeguatezza Patrimoniale

4.2.2.1. - Informazioni di natura qualitativa

Con l'iscrizione all'art.106 del nuovo TUB è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3). Il quadro normativo è completato per mezzo delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente "*Regulatory Technical Standard - RTS*" e "*Implementing Technical Standard - ITS*") adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA). Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza degli intermediari, la Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 288/2015 "Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari", la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

- il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Per gli Intermediari come Finpromoter non sono attualmente previsti i seguenti adempimenti:
 - l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
 - nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio - LCR*) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding Ratio - NSFR*);
 - un coefficiente di "leva finanziaria" ("*leverage ratio*"), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio;
- il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto "*Internal Capital Adequacy Assessment Process*" – ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di "stress", a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività finanziaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni. All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto "*Supervisory Review and Evaluation Process*" – SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

Finpromoter determina il capitale interno relativo ai singoli rischi aziendali per i quali risulta necessaria (in funzione dei requisiti normativi e della rilevanza del rischio) e possibile (disponibilità di una valutazione quantitativa del rischio) la determinazione del capitale stesso.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

- il metodo “standardizzato”, per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte;
- il metodo “BIA”, per la misurazione del rischio operativo.

In merito al rischio di mercato Finpromoter detiene un portafoglio di negoziazione ai fini di Vigilanza, ma non risulta soggetta al rischio di posizione, poiché l'entità delle operazioni in bilancio e fuori bilancio attinenti al portafoglio di negoziazione non supera i limiti previsti dall'art. 94 CRR¹⁰. Ciò permette di non determinare assorbimenti patrimoniali a fronte di tale rischio. In virtù di tale disposizione normativa, Finpromoter, relativamente alle attività ricomprese nel portafoglio di negoziazione, ha proceduto alla sostituzione del requisito patrimoniale di cui all'articolo 92, paragrafo 3, lettera b) – rischio di mercato – con un requisito calcolato in conformità con la lettera a) dello stesso paragrafo – rischio di credito.

Nella determinazione del Capitale Interno Complessivo, Finpromoter tiene conto, oltre che della necessità di copertura delle perdite inattese a fronte di tutti i rischi rilevanti, anche di ulteriori esigenze, quali la capacità di far fronte a operazioni di carattere strategico ovvero il mantenimento di un adeguato standing sui mercati. Tali scelte comportano, nel caso, la definizione di un ulteriore “buffer” di capitale che si somma al Capitale Interno Complessivo già ottenuto.

In tal senso, stanti le linee guida normative, la struttura patrimoniale di Finpromoter e le scelte aziendali in merito ai sistemi di misurazione e monitoraggio dei rischi, è previsto l'utilizzo dell'approccio “building block”. Tale approccio consiste nel sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del primo pilastro (rischio credito, controparte, mercato e operativi) l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti di secondo pilastro (rischio di concentrazione e rischio tasso sul portafoglio banking book).

Gli altri rischi (strategico e reputazionale) sono valutati secondo analisi qualitative.

In base alle citate disposizioni, gli intermediari devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5% delle attività di rischio ponderate (“CET1 *capital ratio*”);
- un ammontare di fondi propri pari ad almeno il 6% delle attività di rischio ponderate (“*total capital ratio*”).

Finpromoter individua nei Fondi Propri, definiti come da normativa, il capitale utilizzabile a copertura del Capitale Interno Complessivo. Nella tabella che segue vengono riportati i valori dei vari aggregati del capitale interno complessivo corrispondenti ai rischi di primo pilastro.

La dotazione patrimoniale di Finpromoter è superiore al minimo richiesto dai rischi presi in considerazione e valutati analiticamente, copre adeguatamente i requisiti regolamentari a fronte dei rischi di primo pilastro e il capitale interno determinato a fronte dei rischi di secondo pilastro. Il surplus viene posto a presidio degli ulteriori rischi considerati rilevanti per Finpromoter.

¹⁰Gli enti possono sostituire il requisito patrimoniale di cui all'articolo 92, paragrafo 3, lettera b), con un requisito calcolato in conformità con la lettera a) dello stesso paragrafo relativamente alle attività ricomprese nel portafoglio di negoziazione, a condizione che l'entità delle operazioni in bilancio e fuori bilancio attinenti al portafoglio di negoziazione rispetti entrambe le seguenti condizioni:

a) non superi, di norma, il 5 % delle attività totali e l'importo di 15 milioni di EUR;
 b) non superi mai il 6 % delle attività totali e l'importo di 20 milioni di EUR.

4.2.2.2. - Informazioni di natura quantitativa

La voce B5. Altri elementi del calcolo riguardano i requisiti patrimoniali specifici a fronte dei Grandi Rischi. La voce B6 è pari alla somma algebrica delle voci da B.1 a B.5.

CATEGORIE / VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2016	2017	2016	2017
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1 Metodologia standardizzata	208.046.214	213.290.001	101.046.364	123.065.744
2 Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3 Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			6.062.782	7.383.945
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato¹¹				78.836
1 Metodologia standard				
2 Modelli interni				
3 Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1 Metodo base			227.124	210.768
2 Metodo standardizzato				
3 Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali			0	0
B.7 Altri elementi del calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			6.289.906	7.673.549
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			104.832.527	127.893.449
C.2 CET 1 / Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			44,77%	36,74%
C.3 Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			44,90%	36,74%

¹¹ La voce "rischi di mercato" comprende l'assorbimento patrimoniale relativo al rischio di cambio.

SEZIONE 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	VOCI	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10	Utile (perdita) d'esercizio	82.223		82.223
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
40	Piani a benefici definiti	-1.669		-1.669
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di valore	-62.331		-62.331
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili / perdite da realizzo	-672.239		-672.239
	c) altre variazioni	-		-
130	Totale altre componenti reddituali	-736.241		-736.241
140	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	-654.018		-654.018

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita o anticipata sulla riserva da valutazione relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte in bilancio, in virtù del sostanziale regime di esclusione da imposizione fiscale previsto per i Confidi, ai sensi dell'art. 13 del DL n. 269 del 30.9.2003, convertito nella Legge n. 326 del 24.11.2003 della legge 326/2003.

In particolare, non viene rilevata fiscalità differita attiva a valere su perdite di esercizio, non essendo previsto dal management un utilizzo degli avanzi di gestione per scopi diversi dall'aumento capitale sociale o dalla copertura perdite di esercizio, nonché sulle componenti da valutazione al mercato dei titoli classificati nella categoria "disponibili per la vendita".

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

L'ammontare dei compensi erogati agli Amministratori, al netto dei rimborsi spese, è stato di Euro 188.338.

Ai componenti il Collegio Sindacale sono stati attribuiti emolumenti per Euro 71.922.

Tutti gli importi sono comprensivi di contributi previdenziali a carico della società e IVA, quando applicata.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

A favore degli Amministratori e dei sindaci non sono in corso garanzie da parte della Società.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Informazioni ex 2427 comma 22 bis c.c.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 Finpromoter non ha realizzato operazioni rilevanti e non concluse a normali condizioni di mercato con parti correlate. I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, sono riconducibili all'ordinaria attività, si sono normalmente sviluppati nel corso del periodo in funzione delle esigenze od utilità contingenti e nell'interesse comune delle parti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con le società stesse non si discostano dunque da quelle correnti di mercato.

Come riportato nella Relazione degli Amministratori, al 31 dicembre 2017, sono in essere una serie di rapporti con le seguenti controparti:

- Soci Confidi;
- Enti sostenitori Monte dei Paschi di Siena e Confcommercio;
- Fondo Terziario;
- Ministero dello Sviluppo Economico;
- Regione Puglia
- Lazio Innova.

Tutti i rapporti intrattenuti sono regolati a condizioni in linea con quelle rilevabili sul mercato.

Informazioni ex 2427 comma 22 ter c.c.

Non si rilevano accordi, e/o altri atti, anche collegati tra loro, fuori bilancio i cui effetti potrebbero influenzare il risultato economico, patrimoniale e finanziario della società.

SEZIONE 7 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

Corrispettivi di revisione legale di competenza dell'esercizio per servizi resi da società di revisione ai sensi dell'art. 2427, primo comma, punto 16-bis).

I corrispettivi per il 2017 riconosciuti alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. incaricata della revisione legale per gli esercizi 2011/2019, così come da delibera dell'assemblea dei soci del 9 maggio 2011, sono pari a complessivi euro 32.726, comprensivi di IVA, spese e contributo Consob.

Relazioni



Relazione del Collegio Sindacale

FINANZIARIA PROMOZIONE TERZIARIO S.c.p.a.
(FIN. PROMO. TER. S.c.p.a.)
Roma, Via Nazionale 204
Capitale Sociale Euro 4.018.000 i.v.
Registro Imprese di Roma n. 05829461002

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017

Ai sensi dell'articolo 2429, comma 2 del Codice Civile

Signori Azionisti,

per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 abbiamo svolto l'attività di vigilanza di cui all'articolo 2403, del Codice Civile e con la presente relazione vi rendiamo conto del nostro operato.

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 21 marzo 2018 e trasmesso al Collegio Sindacale, unitamente alla Relazione sulla gestione, entro il termine previsto dall'articolo 2429, comma 1 del Codice Civile. SV

La Vostra società è iscritta nell'elenco degli Intermediari finanziari vigilati di cui all'art. 106 del Testo Unico Bancario e ciò comporta la classificazione nella categoria "Enti di interesse pubblico" di cui all'art. 16, comma 1 lettera p) del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 "Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati".

L'incarico della revisione legale dei conti ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 30/2010, è stato da Voi conferito alla società *PricewaterhouseCoopers Spa* fino all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2019. L

Attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge, dello Statuto societario e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione utilizzando, nell'espletamento dell'incarico, le indicazioni delle "Norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili".

Poiché la vostra società è un intermediario finanziario, di cui all'art. 106 del Testo Unico Bancario, abbiamo posto attenzione all'osservanza delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia per l'operatività di tali soggetti.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci nonché alle adunanze, sia del Consiglio di Amministrazione sia del Comitato Esecutivo, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento; in merito possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono state conformi alla Legge, allo Statuto sociale e non sono per

state manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo ottenuto dagli Amministratori e dal Direttore Generale periodiche informazioni sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e siamo stati puntualmente informati sull'evoluzione del processo di consolidamento in Intermediario vigilato; in merito possiamo assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla Legge e allo Statuto sociale e conformi alla corretta amministrazione; il Collegio è pertanto pervenuto ad una valutazione positiva in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Abbiamo tenuto n.7 riunioni di Collegio sindacale nel corso delle quali non sono emersi atti o fatti e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza, anche con colloqui diretti col personale, della struttura organizzativa della società, del sistema informativo-contabile e di quello dei controlli, rilevando la loro adeguatezza rispetto all'attività posta in essere, constatando inoltre la messa in atto di ulteriori interventi in relazione all'adeguamento della struttura organizzativa e dei controlli interni alle disposizioni previste dalla Banca d'Italia per gli Intermediari finanziari vigilati di cui all'art. 106 del T.U.B.

In quanto assegnatoci dal Consiglio di amministrazione, abbiamo svolto la funzione di Organismo di Vigilanza, di cui al comma 1, lettera b) del D.lgs. 231/2001, da cui non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del previsto Modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Al riguardo precisiamo che, in attuazione di quanto deliberato dal Consiglio di amministrazione, è stato dato mandato alla società Deloitte Risk Advisory S.r.l. di provvedere all'adeguamento del Modello e delle procedure in essere ai nuovi obblighi derivanti dall'acquisizione dello status di intermediario vigilato, ai sensi del nuovo articolo 106 del T.U.B.; il modello aggiornato verrà sottoposto a breve all'approvazione del Consiglio di Amministrazione

Parallelamente alle attività avviate con riguardo ai tre driver strategici (consolidamento, innovazione e diversificazione dell'offerta), la Società ha intrapreso un percorso di revisione e rafforzamento dei processi operativi incentrato sui seguenti interventi:

- avvio del processo di informatizzazione dell'attività di condivisione dei dati dagli archivi dei confidi soci per garantire l'immediata disponibilità;
- avvio e sviluppo di strumenti per il complessivo rafforzamento dell'infrastruttura informatica e informatizzazione dei processi finalizzati a ridurre le attività manuali a minor valore aggiunto;
- rafforzamento dei criteri di valutazione del merito di credito;
- aggiornamento della *policy* di classificazione delle posizioni in essere.

Al 31 dicembre 2017, l'organico della Società è composto da 13 risorse di cui 1 dirigente, 4 quadri, 8 impiegati.

Le funzioni di *Internal Audit* e *Compliance* e le attività in capo all'Area Amministrazione e all'Area *Information Technology* sono state affidate in outsourcing. Le prime due funzioni hanno come referente un membro del Consiglio di Amministrazione e per le altre i referenti sono stati individuati tra i dipendenti di Finpromoter.

Recentemente la Banca d'Italia, con lettera del 6 marzo 2018, ha chiesto chiarimenti alla Fin.Promo.Ter in ordine al rispetto del piano di sviluppo 2016 – 2018, a suo tempo presentato, in quanto i ricavi per attività tipiche esposti nel consuntivo al 31.12.2017 risultano inferiori a quanto ipotizzato. Al riguardo il Consiglio di Amministrazione della società, nel corso delle riunioni tenutesi in data 21 marzo 2018 e 4 aprile 2018, ha esaminato la bozza di risposta che verrà definita nei prossimi giorni. Tale documento conterrà una anticipazione del prossimo piano di sviluppo 2019 -2021.

Abbiamo periodicamente provveduto allo scambio di informazioni a norma dell'art. 2409 *septies* del Codice civile con la Società di revisione *PricewaterhouseCoopers Spa* incaricata della revisione legale dei conti, che esprime il proprio giudizio professionale sul bilancio dell'esercizio e di coerenza della relazione sulla gestione con separata relazione.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile né esposti da parte di terzi.

Bilancio di esercizio

Il Bilancio dell'esercizio 2017 composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e dalla Nota Integrativa è stato redatto in osservanza degli schemi e delle regole di compilazione di cui alle disposizioni relative a "Il bilancio degli Intermediari finanziari IFRS diversi dagli intermediari bancari" ed in applicazione dei principi contabili internazionali IAS (*International Accounting Standards*) emananti dallo IASB (*International Accounting Board*) ed omologati dalla Commissione Europea con regolamento Comunitario n. 1606 del 19.7.2002 e del Decreto Legislativo n.38 del 28.2.2005.

Detto bilancio evidenzia un Patrimonio Netto di Euro 47.195.147 ed un utile d'esercizio pari ad Euro 82.223; le rettifiche di valore relative agli accantonamenti sulle garanzie e controgaranzie sono risultate pari a Euro 4.522.599 (Euro 5.990.520 nel 2016). Le disponibilità accantonate sui Fondi di garanzia, ai cui si assommano titoli BTP e CCT, per complessivi Euro 67.963.727, raffrontano controgaranzie per Euro 154.649.281, oltre a garanzie dirette per Euro 12.615.955 e a finanziamenti diretti per Euro 1.898.693; gli interessi, le commissioni attive e gli utili derivanti dalla cessione di attività finanziarie, costituenti parte essenziale a fronte delle spese di gestione, assommano a Euro 2.383.946 ma, per effetto del disposto dell'articolo 36 della Legge 221/2012 (Legge di stabilità) in tema di rafforzamento patrimoniale dei Confidi, in base al quale non sussiste più alcun vincolo di destinazione per quanto attiene alle Riserve originate dai Fondi di garanzia costituiti da contributi erogati dallo Stato e dai relativi interessi maturati, la parte di essi che non viene utilizzata per la copertura di dette spese, non è più accantonata a "Riserva indivisibile interessi attivi su Fondo di garanzia ex L. 296/06".

Inoltre, sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa. Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la presente nota integrativa sono redatti in unità di euro. Gli importi di ciascuna voce, riferiti al 31.12.2017, sono stati confrontati con quelli del precedente esercizio, chiuso al 31.12.2016.

In data odierna la Società di Revisione ha emesso la propria relazione di revisione ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs n° 39/2010 senza rilievi.

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto contabile, abbiamo vigilato sull'impostazione generale dello stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire; parimenti abbiamo verificato l'osservanza della Legge inerente alla predisposizione della Relazione sulla gestione e della Nota integrativa ed anche a tal riguardo non abbiamo osservazioni da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle disposizioni di legge ai sensi dell'articolo 2423, comma 4, del Codice Civile.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Conclusioni

Signori Azionisti,
in considerazione di quanto in precedenza evidenziato proponiamo all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, così come redatto dagli Amministratori e concordiamo con la proposta del Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione dell'utile di Euro 82.223 come segue:

- a) destinare il 5% dell'utile, pari a Euro 4.111, alla Riserva legale, ai sensi di legge e di statuto;
- b) destinare il rimanente utile, pari a Euro 78.112, alla Riserva statutaria.

Roma, 13 aprile 2018

Il Collegio Sindacale

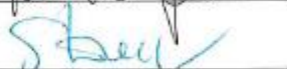
Luca Tascio – Presidente



Narciso Gaspardo – Sindaco Effettivo



Salvador Donzelli – Sindaco Effettivo



Relazione della Società di revisione indipendente



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Ai Soci di FIN.PROMO.TER. Scpa

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di FIN.PROMO.TER. Scpa (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include una sintesi dei principi contabili significativi e altre note esplicative.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880135 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Ginnaia 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulher 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 23 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263901 - Vicenza 36100 Piazza Pontelaudolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza



significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/2010

Gli amministratori di FIN.PROMO.TER. Scpa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di FIN.PROMO.TER. Scpa al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di FIN.PROMO.TER. Scpa al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di FIN.PROMO.TER. Scpa al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 13 aprile 2018

PricewaterhouseCoopers SpA

Monica Biccari
(Revisore legale)